Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5917 nuova serie Fondazione: 1881

PASSO COMUNE DI NASSER, TITO E BOUMEDIENNE PRESSO IL GOVERNO NORDVIETNAMITA

UN SEGNO DI BUONA VOLONTÀ CHIESTO DA TRE NEUTRALI A HANOI

In risposta alla tregua dei bombardamenti sul Nord, Ho Chi-minh dovrebbe far cessare l'attività terroristica nel Sud - Particolari sulla consegna del «promemoria» americano

New York, 12

Mentre è vivissima nel Paese e in seno al Congresso l'attesa per il messaggio sullo stato dell'Unione che il Presidente Johnson presenterà questa sera alle 9 (tre antimeridiane, ora italiana), nuovi particolari si sono appresi oggi sul contatto diretto aperto tra i Governi di Washington e di Hanoi in merito alla crisi del Vietnam; indiscrezioni da Washington hanno rivelato la data — il 29 dicembre —, in cui il noto «promemoria» è stato consegnato da un funzionario americano a un diplomatico nordvietnamita. Inoltre si è potuto appurare che l'incontro è avvenuto in una capitale dell'Europa orientale, dove tanto gli Stati Uniti che il Vietnam del Nord hanno rappresentanze diplomatiche. Esso si è svolto esclusivamente su iniziativa americana, ed è durato pochi minuti, poco più del tempo necessario alla materiale consegna del documento.

Finora, non si è avuta alcuna conferma di un'eventuale reazione alla consegna della nota, se non quella, di carattere completamente negativo, attribuita al Primo Ministro nordvietnamese, il quale avrebbe dichiarato, il 5 dicembre scorso, a una missione privata di tre esponenti della sinistra americana che «nessun contatto diretto» era stato stabilito da Washington con Hanoi. Ma la iniziativa americana, nuova dimostrazione di uno sforzo sincero in direzione della pace, potrebbe avere altre e importanti ripercussioni.

Secondo notizie apprese ieri sera negli ambienti delle Nazioni Unite, essa ha indotto tre uomini di Stato neutrali — il Presidente Tito, il Presidente Nasser e il Presidente algerino Boumedienne — a concordare un intervento comune presso il Governo di Hanoi, che è stato sollecitato a reagire all'«offensiva di pace» americana — e soprattutto alla moratoria dei bombardamenti sul Nord — ordinando una cessazione dell'attività terroristica nel Sud. Se Hanoi accetterà questo invito, i tre leaders neutrali proporranno un piano di cessazione graduale delle ostilità e di pre-negoziato.

La cessazione avrebbe inizio con il disimpegno delle forze in conflitto in una serie di regioni, disimpegno volontario e non controllato, che consentirebbe al grosso delle forze di mantenere le loro posizioni, ma al tempo stesso indicherebbe il reciproco desiderio di pace. A quanto si afferma al Palazzo di Vetro, un piano di questo genere e il passo comune presso Hanoi erano stati raccomandati anche dal Primo Ministro Shastri prima della sua morte.

Secondo altre informazioni, riferite stamani dalla «New York Herald Tribune», gli Stati Uniti hanno fatto sapere ad Hanoi che, se entro un ragionevole ma non specificato periodo di tempo si avrà una «notevole riduzione» della partecipazione nordvietnamese all'attività di guerriglia nel Sud, gli Stati Uniti saranno disposti ad attendere tutto il tempo necessario per un negoziato; se Hanoi rifiuterà di disporre questa riduzione, oppure rifiuterà di negoziare, gli Stati Uniti aumenteranno in maniera drastica la loro attività militare, estendendola anche alla Cambogia e al Laos, e riprendendo e intensificando i bombardamenti.

Una corrispondenza da Algeri del «New York Times» afferma, intanto, che una fonte del Vietcong in quella capitale ha indicato che se gli Stati Uniti acconsentissero a trattare direttamente con il «Fronte di liberazione nazionale» — il braccio politico dell'esercito clandestino —, la richiesta del ritiro delle truppe americane dal Vietnam come condizione pregiudiziale ai negoziati potrebbe essere abbandonata. La dichiarazione è stata fatta da un membro della missione del Vietcong ad Algeri, nel corso di una «conversazione non ufficiale» con un giornalista.

Il rappresentante del Vietcong, che ha chiesto che non venisse fatto il suo nome, ha precisato che non ci si deve attendere nessun mutamento nella posizione del «Fronte di liberazione nazionale» prima che gli Stati Uniti riconoscano a livello ufficiale il «Fronte» stesso come un interlocutore valido. Il «New York Times» afferma che i rappresentanti del Vietcong ad Algeri, pur mantenendo ufficialmente una posizione rigida, hanno lasciato intendere a vari giornalisti americani che il «Fronte» è molto più incline e pronto che non le autorità del Nord Vietnam a recarsi al tavolo dei negoziati.

In serata, fonti del Vietcong ad Algeri hanno fatto circolare al proposito una frettolosa e non molto convincente smentita, in cui si ribadisce che «l'atteggiamento del "Fronte di liberazione nazionale" rimane quello della dichiarazione del 22 marzo scorso, secondo cui qualsiasi negoziato con gli imperialisti sarà inutile fino a che essi non avranno ritirato tutte le loro truppe, il loro materiale bellico e quello dei loro satelliti dal Sud Vietnam».

Interesse e sorpresa hanno destato, nel frattempo, i mutamenti di rotta di due «inviati speciali», l'americano Harriman e il sovietico Scelepin; l'Ambasciatore viaggiante di Johnson, che doveva giungere a Saigon, è atterrato invece oggi a Bangkok; il rinvio della tappa nella capitale sudvietnamita è circondato da uno stretto riserbo, ma gli osservatori non mancano di sottolineare come il diplomatico americano si sia recato in Thailandia in un momento particolarmente delicato, in cui circolano insistentemente voci di uno sconfinamento di truppe thailandesi nel Laos.

Tali voci sono state smentite ieri sera a Washington dal Dipartimento di Stato e stamane a Bangkok dal Governo thailandese, ma osservatori considerano queste smentite non esaurienti e categoriche. Lo sconfinamento — si afferma — avrebbe lo scopo di prevenire un contatto tra comunisti nordvietnamesi e laotiani da una parte, e rivoltosi filocomunisti thailandesi dall'altra. Esso sarebbe avvenuto «con la piena consapevolezza» degli Stati Uniti.

Quanto a Scelepin, si è appreso che, domani, alla partenza da Hanoi, egli giungerà a Pechino, dove verrà ricevuto ufficialmente dalle autorità cinesi e dove pernotterà, poi, fino a venerdì mattina in una residenza riservata agli ospiti di riguardo, nel quartiere occidentale della città. Suscita sorpresa questa inattesa sosta, che fa seguito alle gelide accoglienze riservate allo statista sovietico nel viaggio di andata ad Hanoi; si sottolinea, in particolare, che i modi e la procedura per l'incontro di domani sono simili a quelli osservati lo scorso anno, quando il Premier Kossighin ritornò dal Vietnam del Nord a Mosca. E' probabile che i cinesi, vivamente interessati a conoscere i risultati dei colloqui sovietico-nordvietnamiti ad Hanoi, abbiano deciso stavolta di far buon viso al leader sovietico, tanto apertamente «snobbato» pochi giorni or sono.

Su richiesta delle opposizioni

OGGI LA CAMERA DISCUTE sulle dimissioni di Fanfani

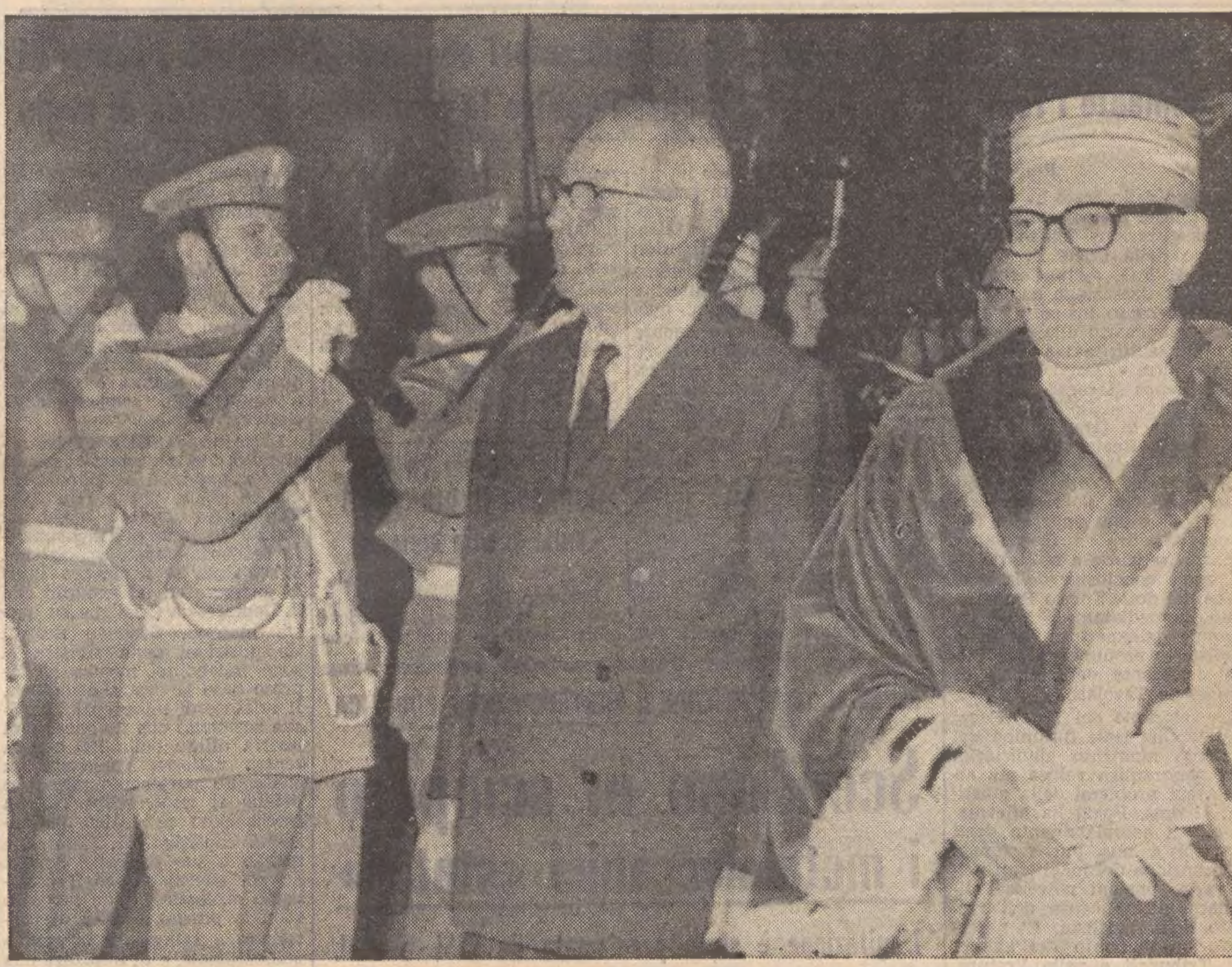
Roma, 12

Il dibattito alla Camera sulle dimissioni di Fanfani da Ministro degli Esteri e sulla assunzione dell'interinato della Farnesina da parte del Presidente del Consiglio comincerà domani mattina. Lo ha stabilito il Presidente Bucciarelli Ducci dopo aver esaminato le richieste degli onorevoli Cacciatore (PSIUP), D'Alessio (PCI), Malagodi (PLI) e Roberti (MSI). Questi ultimi hanno preso la parola subito dopo avere ascoltato la lettura di una lettera inviata al Presidente della Camera dall'on. Moro il 30 dicembre scorso, per informare la Camera stessa dei mutamenti sopraggiunti nel Governo a seguito delle dimissioni di Fanfani.

L'on. CACCIATORE ha sostenuto che le dimissioni di Fanfani si inquadrano in un drammatico contesto internazionale in cui sono in gioco i problemi della guerra e della pace. «E' doveroso perciò — ha aggiunto Cacciatore — che il Presidente Moro illustri alla Camera le ragioni che hanno causato queste dimissioni». Associandosi alla tesi di Cacciatore, l'on. D'ALESSIO ha detto che le dimissioni di Fanfani «rivelano una divergenza profonda in seno alla maggioranza e debbono pertanto fornire occasione per un ampio dibattito sulla politica generale del Governo e su quella estera in particolare».

MALAGODI dal canto suo, dopo avere affermato che le circostanze che hanno accompagnato le dimissioni di Fanfani abbisognano di un chiarimento, ha detto: «Esistono poi aspetti costituzionali che, già altra volta sollevati dal mio gruppo, si presentano in questa occasione assai più evidenti». ROBERTI, infine, ha auspicato che la discussione sia preceduta da dichiarazioni esplicative del Presidente del Consiglio e che in essa intervenga l'on. Fanfani. Chiarendo la posizione del Governo, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Scaglia, ha detto che il Governo stesso non è contrario al dibattito ed è a disposizione della Camera a cominciare da domani.

Al dibattito sulla politica estera interverranno i maggiori esponenti dei partiti. La discussione è promossa da due strumenti: la presentazione di interrogazioni da parte di vari gruppi sul «caso La Pira-Fanfani» e sulla politica estera in generale, e la lettera del Presidente del Consiglio concernente le dimissioni di Fanfani da Ministro degli Esteri. Così stando le cose, proceduralmente il dibattito potrà anche concludersi con un voto.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato ha presenziato alla Corte suprema di cassazione alla cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Nella foto. l'on. Saragat insieme con il primo presidente Tavolaro passa in rassegna il picchetto d'onore

FERME DICHIARAZIONI NEL MESSAGGIO ANNUALE AL CONGRESSO

JOHNSON RIBADISCE I PROPOSITI DI PACE

Ma gli Stati Uniti non lasceranno il Vietnam in balìa degli aggressori
Piena disponibilità per negoziati - Nessuna risposta finora è giunta da Hanoi

Washington, 12

Il Presidente Johnson, nel messaggio sullo stato dell'Unione diretto al Congresso per lo inizio della nuova legislatura e diffuso a tarda notte, ha riconfermato il fermo atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'avanzata del comunismo in Asia. L'America, egli ha detto, vuole pace ma nel Vietnam continuerà a battersi fino a quando l'aggressione non sarà stata stroncata.

Johnson ha assicurato, nel messaggio letto alle Camere riunite e che la Nazione americana ha seguito per radio e per televisione, che nonostante lo sforzo militare da sostenere nel Vietnam, egli non chiederà alla Nazione ulteriori sacrifici finanziari. Il suo bilancio di previsione per l'anno finanziario che comincia il 1.o luglio, prevede una spesa di 112,8 miliardi di dollari con un deficit estremamente basso di 1.800 milioni di dollari, grazie alla favorevole congiuntura economica.

Nei riguardi dell'impegno americano nel Vietnam, il problema più vivo del momento, il Presidente non ha fatto grandi rivelazioni. Egli non ha voluto dire come e quando prevede che sarà possibile indurre il regime comunista del Vietnam del Nord a sospendere la aggressione e ad acconsentire a trattative di pace, nè quanto ancora durerà la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord in atto dalla vigilia di Natale, ossia da tre settimane. Egli si è limitato a riconfermare che gli Stati Uniti faranno fede all'impegno di proteggere dall'aggressione il Vietnam libero. «Noi — ha detto con enfasi — non intendiamo abbandonare l'Asia ad alcuna conquista».

Johnson non ha voluto dire quali speranze concrete abbia suscitato la recente campagna diplomatica da lui promossa per metter fine al conflitto vietnamita. Non ha detto nè se la campagna stia incontrando successo nè se sia destinata a rimanere infruttuosa. Tuttavia, verso la fine del suo discorso, egli ha dato voce ad un anelito di speranza dichiarando: «Nutro fiducia, e mi adopererò per questo, di poter mettere fine a questa lotta per far tornare i nostri figli alle case amate».

«La nostra Nazione — ha detto ancora Johnson — è impegnata attualmente in un conflitto amaro e brutale nel Vietnam. Esso deve essere al centro delle nostre preoccupazioni. Ma non permetteremo a chi ci spara addosso nel Vietnam, di guadagnarsi una vittoria a spese dei desideri e delle intenzioni del popolo americano».

«Noi resisteremo nel Vietnam — ha proseguito Johnson — perchè una Nazione giusta non può lasciare alle crudeltà dei nemici il popolo che ha affidato l'indipendenza e la vita al nostro impegno solenne, un impegno che è andato crescendo con la parola data da tre Presidenti americani. Noi resisteremo perchè in Asia, come nel resto del mondo, vi sono Paesi in cui la strada verso la vera indipendenza poggia largamente sulla fiducia nella protezione americana. Piegarsi alla forza nel Vietnam svuoterebbe quella fiducia, minerebbe alla base l'indipendenza di molte terre e stimolerebbe gli appetiti dell'aggressore. Noi dovremo combattere in una terra e poi in un'altra ancora oppure abbandonare buona parte dell'Asia alla dominazione dei comunisti, ma non intendiamo abbandonare l'Asia alla conquista».

Il Presidente ha poi reso noto che finora gli Stati Uniti tengono impegnati nel Vietnam 190 mila combattenti e ha aggiunto che questa forza, unitamente alle incursioni aeree sul Vietnam del Nord, ha ristretto l'aggressione comunista anche se non l'ha stroncata. «Il nemico — egli ha detto — non è ormai più vicino alla vittoria. Il tempo non lavora più per lui».

Circa le iniziative di pace da tutti auspicate e da lui stesso attivamente promosse, Johnson ha sottolineato che è stato chiarito in tutto il mondo, da Hanoi a New York, ha detto, che non vengono posti limiti arbitrari di nessun genere. Tutto quello che insieme al popolo del Vietnam del Sud si vuole è che questo popolo possa scegliere la sua strada con elezioni libere senza timori, terrore e violenza. «Noi — ha detto il Presidente — siederemo a qualsiasi tavolo di conferenza, discuteremo ogni proposta, su 4, 14 o 40 punti che siano, e considereremo i punti di vista di qualsiasi gruppo. Noi lavoreremo per un armistizio ora o una volta cominciate le discussioni.

«Noi verremo incontro se altri ridurrà il suo ricorso alla forza. Noi ritireremo i nostri soldati una volta che il Vietnam del Sud avrà la garanzia assoluta di poter esercitare il proprio diritto di scegliere il proprio futuro. Tutto questo lo abbiamo detto e abbiamo chiesto e sperato e atteso una risposta. Finora non abbiamo ricevuto alcuna risposta che ci provi il successo o il fallimento.

«Noi abbiamo portato la nostra richiesta di pace a molti popoli e a molte nazioni, perchè dividiamo il pianeta con altri il cui futuro è legato in larga misura alla nostra azione e il cui consiglio è necessario alle nostre stesse speranze. Abbiamo trovato comprensione e appoggio e sappiamo che tutti loro aspettano stasera con noi una risposta che possa portare alla pace».

BOMBE AMERICANE SU UN TRAGHETTO

143 morti nel Vietnam per un tragico equivoco

Inspiegabilmente bersagliata da elicotteri la folla che si accalcava per imbarcarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

Una nave traghetto sudvietnamita è stata attaccata per errore da due elicotteri americani, che l'hanno bersagliata con le bombe. Il bilancio è tragico: 143 morti. Il grave incidente è accaduto sabato a Phu An, dove il battello era attraccato. L'imbarcazione svolgeva servizio di traghetto fra Binh Duong e Dau Tieng, in una zona — a circa una sessantina di chilometri a Nord-Est di Saigon — controllata dai guerriglieri Vietcong, anche se le due città terminali — così come gli scali intermedi — sono in mano ai governativi.

Phu An è appunto uno degli scali intermedi; il battello era attraccato al pontile d'imbarco, e non meno di 175 persone si accalcavano per salirvi quando sono comparsi i due elicotteri; poco dopo, le bombe, e il terrore. Come si è detto, i morti sono 143, ma il bilancio non è definitivo. La maggior parte delle vittime sembra dovuta al fatto che la piccola nave, collaudata per trasportare non più di 50-60 persone, era sovraccarica oltre ogni limite di prudenza al momento dell'attacco. Il traffico fluviale è stato interroto e, fino a ieri sera, non era ancora stato ripristinato.

L'incidente è stato annunciato per primo da Radio Hanoi, che riferiva l'informazione come proveniente dalla radio clandestina del «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong), e parlava di 211 morti. Poi, la notizia è stata data anche dalle autorità militari sudvietnamite e, infine, anche da fonte americana.

Gli americani hanno confermato che si è trattato di un «tragico equivoco», ma finora non sono in grado nè di dare i nomi dei piloti dei due elicotteri nè di spiegare come mai questo equivoco si sia prodotto. E' stata promessa un'inchiesta. Purtroppo non è la prima volta che succedono incidenti del genere, ma questo è certamente il più grave e sanguinoso dall'inizio della guerra a oggi.

Prosegue, intanto, con miglior successo che nei giorni scorsi, l'operazione «Crimp», cui prendono parte ottomila soldati americani e australiani, e che ha per obiettivo un bastione Vietcong ad una quarantina di chilometri a Nord di Saigon. In cinque giorni il nemico, nel corso di scontri sporadici, ha perduto in totale 107 uomini, mentre altri 80 guerriglieri sono stati fatti prigionieri dagli alleati.

U. P. I.

DE GAULLE IN RUSSIA entro quest'anno

Parigi, 12

Il generale De Gaulle si recherà in visita ufficiale nella Unione Sovietica nel corso del 1966, a una data e secondo un programma da concordare: lo ha dichiarato l'Ambasciatore sovietico a Parigi, Zorin, dopo essere stato ricevuto all'Eliseo dal Capo dello Stato francese. Zorin ha aggiunto che aveva discusso con il Generale lo sviluppo delle relazioni franco-sovietiche ed i problemi connessi con la sicurezza europea (leggasi questione tedesca): e tali saranno, probabilmente, i due temi maggiori delle future conversazioni di De Gaulle a Mosca.

ASSICURATE IERI LE FORNITURE ESSENZIALI DI ENERGIA A TUTTO IL PAESE

IL PIANO DELL'E.N.EL. FRONTEGGIA PER ORA LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI

Le grandi industrie del Nord sono però costrette a lavorare a ritmo ridotto
Qualche zona al buio - Confermato il prolungamento della protesta di 24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il piano predisposto dall'E.N.E.L. per far fronte allo sciopero dei lavoratori elettrici è visto — secondo quanto afferma l'Ente di Stato — il servizio ad assicurare tutto il territorio nazionale pur con le riduzioni preventivamente concordate a titolo prudenziale nelle forniture ad alcune particolari utenze industriali. Nel corso della giornata si è provveduto a normalizzare le forniture stesse compatibilmente con le situazioni locali. Perdurando lo stato di agitazione e viste le avverse condizioni atmosferiche, l'ENEL — conclude il comunicato — rinnova l'invito a tutti gli utenti di ridurre al minimo i consumi per non pregiudicare il piano di emergenza in atto.

Il sistema, dunque, nel complesso ha retto nelle prime 24 ore, tuttavia non sono mancate interruzioni di corrente in varie parti del Paese. Particolarmente i primi effetti dello sciopero sono stati avvertiti dai grandi complessi industriali del Nord, dove in alcuni casi le industrie avevano preventivamente concordato con l'E.N.E.L. la sospensione dell'energia a titolo soprattutto precauzionale.

Nelle grandi città, alcuni quartieri hanno cominciato, verso sera, a rimanere al buio. A Milano per 40 minuti i trasporti pubblici sono rimasti fermi; a Roma è capitato lo stesso in alcune zone periferiche. Per ora, quindi, sono appunto le grandi fabbriche a subire i maggiori danni. Poi potrebbero cominciare i guai per i privati, per i trasporti, per l'illuminazione cittadina, per gli altri servizi pubblici, come l'acqua e i telefoni, che traggono il loro funzionamento dall'energia elettrica.

Il controllo globale della situazione è stato assunto, fin dall'inizio dello sciopero, dai dirigenti della azienda di Stato, i quali hanno trovato l'immediata, valida collaborazione dei reparti dell'Esercito e della Polizia che provvedono anche alla sicurezza esterna degli impianti. La posizione dei dirigenti del settore — «unanimemente assunta con autonoma decisione», come precisa questa sera un comunicato diramato dalla CIDA — tende ad evitare, o quanto meno ad attenuare, i gravi danni e gli immancabili disagi che l'astensione dal lavoro degli altri dipendenti elettrici porta ad ogni attività economica e sociale del Paese. Si tratta — afferma il comunicato — di una manifestazione di consapevole responsabilità nei confronti degli interessi generali della collettività, che non interferisce in alcun modo nel merito della vertenza sindacale in atto tra le altre categorie di lavoratori da una parte, e l'ENEL, le aziende municipalizzate e autoproduttrici dall'altra. Al contrario, i dirigenti d'azienda rinnovano la loro fiducia perchè la controversia trovi al più presto un adeguato componimento, nella considerazione degli interessi di tutti i cittadini e nella certa tutela dei diritti dei lavoratori.

Nelle prime ore del pomeriggio negli ambienti dell'E.N.E.L., si apprendeva che le astensioni dal lavoro erano sensibilmente inferiori a quelle registrate in occasione dello sciopero già effettuato nello scorso mese di ottobre, che la produzione aveva potuto essere mantenuta al normale livello, e che il servizio di distribuzione aveva potuto far fronte a tutte le richieste dell'utenza. In serata l'ENEL precisava che l'astensione dal lavoro nella prima giornata di sciopero aveva fatto registrare la media nazionale del 67,2 per cento contro quella del 78,9 per cento verificatasi nella corrispondente giornata dello sciopero dell'ottobre scorso. Ben diverse, come al solito, le cifre fornite dai sindacati, i quali parlano di percentuali molto elevate, che in certi posti sfiorano il 100 per cento.

E' da sottolineare, comunque, che il funzionamento pressochè automatico delle centrali e delle linee di erogazione ha consentito finora di fronteggiare lo sciopero anche con personale ridottissimo. Automazione, presenza di dirigenti di aziende, minore partecipazione di dipendenti alla manifestazione rispetto a quella precedente, intervento delle Forze armate sono i cardini sui quali ha potuto reggersi il piano di emergenza. E bisogna dire che quello fornito dal Ministero della Difesa è stato un contributo fondamentale avendo messo a disposizione quattromila uomini (tremila di questi genieri specialisti), 61 gruppi elettrogeni, 344 automezzi nelle zone dove i trasporti sono gestiti soltanto con linee tramviarie. A tutto questo vanno aggiunti i mezzi messi a disposizione dal Ministro per l'Interni e l'opera svolta dalla Polizia e dai Carabinieri.

Questa sera a conclusione di una nuova riunione dei sindacati della categoria è stato confermato che lo sciopero sarà prolungato di altre 24 ore, cioè si concluderà con l'ultimo cambio di turno nella nottata di venerdì 14. E' evidente l'intento di cercar di forzare il piano di emergenza» fino a scardinarlo. E certamente con il passare delle ore è probabile che la situazione si faccia più pesante anche se le disponibilità di energia elettrica — si dice negli ambienti dell'ENEL — sono sufficienti a fronteggiare lo sciopero. Il prolungamento di 24 ore potrebbe determinare, se non dappertutto ma in alcune zone almeno, quella paralisi che gli organizzatori dello sciopero si propongono.

Anche venerdì, comunque, la situazione non tornerà affatto tranquilla. I sindacati hanno infatti precisato che, una volta concluso lo sciopero nazionale, avrà inizio un'altra offensiva, che si svolgerà con astensioni a livello regionale e compartimentale, «senza tregua — precisa un comunicato intersindacale — finchè la controparte non si deciderà a cedere».

La grave manifestazione di sciopero si è intanto trasferita in sede politica. In un corsivo ampio e documentato, «La Voce Repubblicana» commenta oggi lo sciopero stigmatizzando con severe parole la astensione giudicandola non giustificata. Non è escluso, infine, che domani il Presidente del Consiglio intervenga personalmente nella vertenza, al fine di trovare una soluzione. La situazione dello sciopero è stata brevemente discussa oggi tra l'on. Moro ed il Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, nel corso di un incontro a Montecitorio.

C. M.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Un tecnico della centrale elettrica di Prima Porta indica a due militari specialisti il funzionamento del quadro di manovra in caso di necessità durante lo sciopero in corso

La situazione

Nuovo incremento alle speranze di giungere a una soluzione negoziata del conflitto nel Vietnam è stato dato dalla notizia di una iniziativa comune presso il Governo di Hanoi intrapresa da tre leader del cosiddetto «terzo mondo». I Presidenti egiziano, Nasser, jugoslavo, Tito, e algerino, Boumedienne, hanno sollecitato Ho Chi-minh a far cessare l'attività terroristica nel Sud del Paese, quale risposta alla sospensione dei bombardamenti aerei a Nord del 17.o parallelo. Tale positiva notizia è confortata da un'indiscrezione trapelata ad Algeri, secondo la quale il Vietcong sarebbe disposto a rinunciare alla pregiudiziale del ritiro delle truppe americane dal Vietnam, purchè Washington consentisse a riconoscere l'organizzazione politica dei guerriglieri comunisti. Una pronta smentita a questa voce non ha molto convinto gli osservatori.

Mentre sono stati resi noti altri particolari sul contatto diretto stabilito tra la diplomazia americana e nordvietnamita, lo Ambasciatore Harriman è giunto a Bangkok, reduce dai colloqui coi governanti australiani; Scelepin, dal canto suo, si appresta a lasciare Hanoi e a far tappa a Pechino sulla via del ritorno a Mosca.

A Nuova Delhi, davanti ad un milione di indiani, è stata cremata la salma dello scomparso statista indiano Shastri. La cremazione si è svolta alla presenza del successore provvisorio Nanda, del Primo Ministro sovietico Kossighin, del vice Presidente degli Stati Uniti, Humphrey e di personalità di numerosi Paesi.

A Lagos la conferenza del Commonwealth per la Rodesia ha segnato un successo per il Premier britannico Wilson, che ha visto prevalere la sua linea moderata su quella oltranzista di alcuni Stati africani; uno dei principali risultati della conferenza è stata la nomina di un comitato permanente del Commonwealth, per controllare la colonia britannica.

In mattinata si apre a Montecitorio il dibattito sulla politica estera promosso dalle interpellanze delle opposizioni e dalla lettera del Presidente del Consiglio sulle dimissioni di Fanfani da Ministro degli Esteri. Il dibattito, che vedrà impegnati i maggiori esponenti di tutti i partiti, si concluderà con l'intervento del Presidente del Consiglio. Molto probabilmente prenderà la parola anche l'on. Fanfani.

LA SUPREMA CORTE HA APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO PRESENTE SARAGAT

Maggiori garanzie nell'istruttoria auspicate dal P. G. della Cassazione

Ha parlato di «spirito agonistico» degli indagatori che può affievolire i controlli In aumento i reati automobilistici e quelli contro la famiglia - Si uccide di meno

Roma, 12

Il Capo dello Stato ha presenziato questa mattina alla solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione. Il P.G. della Corte suprema di Cassazione ha tenuto il suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario alla presenza di molte autorità tra cui figuravano oltre al Capo dello Stato Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, il Ministro di Grazia e Giustizia Oronzo Reale e tutte le alte cariche dello Stato, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura on. Rocchetti e autorità religiose e militari. Alle parole conclusive della relazione del dott. Enrico Poggi ha fatto immediatamente eco la formula dell'apertura dell'anno giudiziario pronunciata dal Primo presidente della Corte di cassazione Tavolaro.

La relazione del P.G. Poggi è stata una leale disamina del presente momento giudiziario, una panoramica veloce ma attenta sui problemi della giustizia. Il dott. Poggi ha affermato che il completamento degli organici e una più razionale distribuzione dei magistrati nelle varie funzioni potrebbe eliminare alcune cause dell'arretrato della giustizia. E' necessario un aumento dei giudici nei Tribunali e nelle Preture, anche attraverso una diminuzione del numero dei magistrati addetti alle Corte d'appello. L'oratore ha quindi affrontato alcuni dei problemi legati al sistema di promozione dei magistrati, criticando il metodo attualmente in vigore e anche quello che, secondo una proposta di legge già approvata da un ramo del Parlamento, dovrebbe sostituirlo. Il Procuratore generale si è dichiarato favorevole alla unificazione dei giudici in due sole categorie: Giudici di merito (in Pretura, Tribunale e Corte d'Appello) e Giudici di legittimità (Cassazione), mettendo in evidenza «il pericolo insito nel legiferare come suol dirsi per leggine, tanto più in una materia come quella dell'ordinamento giudiziario che non soffre senza grave rischio ritocchi o rabberciature che prescindano da una visione globale delle esigenze cui la riforma deve provvedere». Su questo punto ha concluso affermando che «sembra opportuno che il tema della riforma globale dell'ordinamento giudiziario venga prontamente e decisamente affrontato» e che intanto vengano aumentati gli organici delle Preture e dei Tribunali.

Il Procuratore generale ha quindi affrontato alcuni dei temi discussi nei più recenti convegni giuridici e in particolare in quello dell'Associazione dei magistrati tenuto a Gardone e quello di Monza su «Magistrature supreme», due congressi «i quali nel loro complesso hanno rappresentato un contraddittorio, in un dialogo a distanza». Il dott. Poggi ha ricordato che nel convegno di Gardone venne proposta l'unificazione dell'istruttoria da affidarsi al Giudice istruttore anzichè al P.M. ed ha aggiunto: «Tale punto di vista oltre ad avere dato luogo ad una risoluzione in senso contrario (nel senso cioè dell'affidamento al P.M. dell'unica forma istruttoria) ha suscitato una reazione psicologica quasi di indignazione come se si trattasse di una prova di sfiducia nella magistratura requirente e tale stato d'animo traspare anche in talune delle relazioni inviatemi dai Procuratori generali. Orbene, pur rendendomi conto del come quello stato d'animo abbia potuto insorgere, non posso condividere la tesi sostenuta dai relatori e condivisa, come si è notato, dalla maggioranza. Lo affidare l'istruttoria unificata al P.M. costituirebbe un andare a ritroso rispetto allo stesso Codice Rocco nella sua originaria redazione».

Il dott. Poggi ha poi affermato che «il Magistrato requirente sottratagli la funzione dell'istruttoria sommaria, non si estranea certo dal procedimento istruttorio, affidato al giudice aprendoglisi più largo campo di attività tutte strettamente correlative alla natura dei suoi compiti. Ciò in relazione, innanzitutto, allo svolgimento o alla direzione delle indagini di polizia giudiziaria richieste dal caso, particolarmente quando non sia ancora possibile affermare con sicurezza il carattere delittuoso di un determinato avvenimento; ovvero dare un nome ad un reo, sia pure genericamente indiziato di esserlo. In tale fase, invero, occorre assicurare che la polizia giudiziaria agisca nei limiti dei poteri affidatigli dalla legge; ed evitare che lo spirito per così dire agonistico degli indagatori li induca a trascurare il paziente controllo dell'ipotesi concepita, ad evitare cioè che in essi la spinta al successo prevalga sullo spirito di ricerca della verità, come è umano che talora avvenga; nel qual caso può succedere che, risultata infondata l'ipotesi che ha informato la ricerca, venga meno anche la possibilità di indirizzarla utilmente su altra via. La accuratezza e sistematicità delle prime indagini e successivamente del loro controllo che, al bisogno, spetterà al P.M. provocare in sede istruttoria, rappresentano d'altro canto il miglior modo di prevenire impensati capovolgimenti o tentativi di capovolgimento, nell'impostazione dell'indagine, in sede di giudizio (in raffronto a quella seguita in istruttoria) con conseguenze di cui recenti cronache giudiziarie hanno offerto esempi eloquenti».

Il dott. Poggi ha poi fatto il sunto sull'andamento della criminalità. Il suo discorso ha palesato come risultino in aumento gli omicidi colposi e le lesioni colpose (fenomeno strettamente connesso al vertiginoso e continuo aumento del traffico automobilistico), gli adulteri e i concubinati (situazioni, queste, legate appunto alla vigente legislazione in materia matrimoniale); le truffe, le contravvenzioni, i furti e le rapine. Lievi diminuzioni si registrano, invece, per quanto riguarda gli omicidi, le risse, le estorsioni e altri reati minori. Per quanto riguarda in senso specifico le attività commerciali, il Procuratore generale ha rilevato la costante tendenza all'aumento delle dichiarazioni di fallimento e di protesti cambiari per numero e complessivo ammontare, mentre figura in diminuzione l'ammontare medio per protesto. «...prima di richiedervi signor Presidente, di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario — ha concluso il Procuratore generale — permettetemi di esprimere a voi e alla Magistratura tutta della Corte suprema, un fervido auspicio: che nel corso dell'anno con l'affluire di nuove forze, la Corte sia messa in grado di affrontare con maggiore efficienza il compito altissimo che le incombe».

La seduta della Camera

RIPRESO IL DIBATTITO sulla scuola materna

Roma, 12

Esaurito l'argomento delle dimissioni di Fanfani, la seduta della Camera è proseguita con la replica dei relatori Scionti (PCI) e Rampa (DC) agli oratori intervenuti prima di Natale alla discussione sulla legge relativa alla scuola materna statale. Il Ministro Gui parlerà nella settimana prossima. L'aula è stata questa sera quasi al buio, illuminata solo da qualche riflettore. Pare che la Presidenza abbia deciso di risparmiare quanta più energia è possibile a causa dello sciopero degli elettrici.

L'onorevole SCIONTI ha sostenuto che la discussione sulla scuola materna ha dimostrato che le «forze più retrive della DC» hanno attaccato «ogni più timido accenno di rinnovamento dell'ordinamento scolastico». I socialisti si sarebbero illusi di giungere ad un accordo con la Democrazia Cristiana su questa materia. Secondo Scionti «le posizioni della sinistra si sono indebolite, mentre ha ripreso fiato la destra della DC». Il relatore di minoranza ha anche sostenuto che il concetto di libertà difeso dalla DC per la scuola materna «presenta un contenuto puramente negativo» perchè si risolverebbe «in un meccanismo protettivo del sistema capitalistico». Chiarendo meglio il suo pensiero, Scionti ha poi affermato che il pluralismo scolastico viene invocato «con la precisa finalità di proteggere e sviluppare la scuola confessionale, e di impedire una forse troppo scomoda democratizzazione della scuola tramite il predominante intervento pubblico affinchè il popolo sia anche qui arbitro del proprio destino».

Di tutt'altro tono e contenuto è stato naturalmente l'intervento del relatore di maggioranza RAMPA, il quale ha contestato l'opinione dei comunisti e dei liberali secondo la quale la scuola materna sarebbe un istituto scolastico preparatorio alla scuola elementare. Essa invece dovrebbe solo integrare la azione educativa della famiglia promuovendo lo sviluppo della personalità infantile e proponendosi fini di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola d'obbligo. «Lo Stato — ha detto Rampa — intende intervenire nel settore della scuola materna per soddisfare i suoi doveri verso la comunità secondo gli articoli 30 e 31 della Costituzione, senza ledere il principio della libertà d'istruzione nè disconoscere la meritoria opera svolta dai privati».

Alla fine della seduta è stata sollecitata la risposta del Governo alle interrogazioni ed interpellanze presentate sulla progettata fusione della Montecatini con l'Edison.

FERME IL 18 LE AZIENDE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Scendono in sciopero i metalmeccanici «statali»

L'agitazione è stata proclamata da CISL e CGIL e avrà la durata di complessive ventiquattro ore

Roma, 12

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono state interrotte. In seguito a ciò, la FIM-CISL e la FIOM-CGIL hanno deciso di proclamare uno sciopero dei lavoratori dei settori per il 18 gennaio, decidendo nel contempo la sospensione delle prestazioni straordinarie.

Anche la UILM ha diramato un comunicato nel quale afferma che «la risposta dell'Intersind-ATAP non è stata tale da consentire un avvio alle trattative, data la sostanziale chiusura di massima sulle richieste avanzate». «Di conseguenza, la UILM — prosegue il comunicato — prendendo atto della indisponibilità della controparte per una proficua trattativa, ha deciso di convocare d'urgenza i propri organismi per decidere l'azione sindacale da intraprendere nei confronti delle aziende a partecipazione statale».

Alla rottura delle trattative si è giunti dopo una giornata di riunione tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici aderenti alla CGIL, CISL e UIL e quelli dell'Intersind e ATAP.

La FIM-CISL ha diramato un comunicato nel quale afferma, tra l'altro, che l'incontro di oggi ha avuto un esito completamente negativo, in quanto i rappresentanti dell'Intersind «hanno affermato che a seguito della valutazione delle richieste avanzate dai sindacati, ritenevano impossibile iniziare un discorso di merito, dando formale avvio alla trattativa». Dopo aver ribadito la compatibilità delle richieste presentate dai sindacati con la situazione economica produttiva e con le riaffermate esigenze di ripresa dello sviluppo produttivo, il comunicato della FIM-CISL afferma che «da posizione di assoluta indisponibilità della controparte ad avviare un proficuo colloquio rivela una chiara volontà di rottura

Dal canto suo la FIOM-CGIL dopo aver affermato che «la posizione assunta dall'Intersind e dell'ATAP, esclude ogni possibilità di avviare un esame concreto delle richieste illustrate unitariamente dai sindacati metalmeccanici», rileva, nel suo comunicato, di ritenere «chiusa questa prima fase della vertenza».

Da parte loro, l'Intersind e l'ASAP, hanno fatto presente che, dopo la prevista puntualizzazione e illustrazione della piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, «di non poter accogliere la piattaforma rivendicativa stessa la cui portata appare non compatibile con le condizioni e situazioni dei settori e delle aziende».

PERSONALITA' LABURISTE ricevute da Nenni

Roma, 12

Nella mattinata di oggi il Vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro di Stato al Foreign Office e presidente del partito laburista signor Walter Padley ed il segretario generale del partito laburista signor Len Williams. I due esponenti inglesi — è detto in un comunicato — che provenivano dal congresso socialdemocratico di Napoli sono stati intrattenuti dall'on. Nenni in un lungo e cordiale colloquio protrattosi per circa un'ora. Durante l'incontro sono stati esaminati i problemi di comune interesse per i due Paesi e per i rispettivi movimenti socialisti. In precedenza i due esponenti del partito laburista si erano incontrati con il segretario del PRI on. La Malfa nella sede del gruppo repubblicano della Camera.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro tra il presidente dell'Ordine dei giornalisti, on. Gonella (a sinistra) e il presidente della Federazione della stampa, Missiroli, durante il ricevimento a Palazzo Chigi

TRADIZIONALE INCONTRO TRA IL PRIMO MINISTRO E LA STAMPA

Cordiale apprezzamento di Moro per l'attività dei giornalisti

Sono lieto, ha detto, di rendere omaggio a una delle più alte manifestazioni della vita culturale, civile e politica del Paese

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha offerto nel pomeriggio a Palazzo Chigi un ricevimento alla stampa italiana, come è consuetudine per ogni apertura d'anno. Erano presenti i membri del Governo con il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, numerosi parlamentari, e i più noti esponenti del giornalismo italiano. All'indirizzo di omaggio e di ringraziamento rivolto prima dal Presidente della Federazione della stampa, Missiroli e poi dal Presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti on. Gonella, il Presidente del Consiglio ha risposto dicendo fra l'altro: «Sono particolarmente lieto di porgere il più cordiale saluto ai rappresentanti della stampa italiana e di rendere omaggio, a nome del Governo e mio personale, ad una delle più alte manifestazioni della vita culturale, civile e politica nel nostro Paese.»

«Rispettando e difendendo anche in questo campo la libertà — ha detto più avanti Moro — testimoniando grande considerazione per l'autonomia della stampa, riteniamo di aver contribuito ad avvalorare il compito fondamentale che i giornalisti italiani svolgono con grande competenza professionale e sensibilità per le molteplici esigenze del Paese. Abbiamo dunque percorso, ciascuno al proprio posto di responsabilità, ma in qualche modo collegati, un lungo tratto di strada. Vorrei sperare che sia diventata più chiara la nostra azione politica, che, pur aderendo alla realtà complessa e difficile, non ha perso la sua essenziale ispirazione ideale, ed è protesa come sempre verso obiettivi di libertà, di giustizia, di progresso e di pace. Nell'assolvere questo compito, prezioso e insostituibile è stato il contributo del mondo della stampa. Alla radio ed alla televisione, alle grandi agenzie, a tutti gli organi d'informazione, quotidiani e periodici, nazionali, regionali e locali, a quanti si dedicano a promuovere e diffondere la cultura va dunque il mio più schietto ringraziamento».

«Questo è davvero importante — ha proseguito l'on. Moro — che ci sia sempre un dialogo aperto tra noi, fondato sul rispetto e sulla considerazione delle posizioni e funzioni di ciascuno, nella prospettiva del dovere comune che abbiamo nei confronti della Nazione. Del resto la dignità, il prestigio, l'influenza di una libera stampa costituiscono una delle verifiche più significative del grado di maturità e di civiltà di un Paese. Prendiamo atto dunque dell'alto livello della vita democratica in Italia. Per assicurare questi caratteri propri del vostro mondo il Governo è consapevole di dover fare, anche esso, qualche cosa.

«Cercheremo perciò d'intensificare l'informazione ed il contatto, affinando gli strumenti che consentano di rendere più tempestiva ed esauriente la conoscenza di ciò che il Governo fa e si prospetta per l'avvenire. Continueremo in una viva partecipazione e collaborazione in ordine ai problemi ed alle esigenze che i vostri organi professionali prospettano agli uffici della Presidenza diretti con tanta intelligenza e passione dal sottosegretario on. Salizzoni coadiuvato dal solerte direttore generale Padellaro. Lo stesso dirò per i rapporti che le vostre istituzioni intrattengono con i competenti Ministeri della Giustizia e del Lavoro.

«Ricordando infine le figure illustri che onorano la vostra professione, il pensiero va naturalmente al Presidente della Repubblica on. Saragat, anche egli giornalista professionista da tanti anni. Sono certo d'interpretare un comune sentimento di devozione e di grata amicizia rinnovando al Capo dello Stato, anche a nome vostro, l'espressione dei nostri più fervidi auguri». Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Lavoriamo insieme per la libertà, per la giustizia, per l'unità, per la consapevolezza morale e civica del popolo italiano, per tutto ciò insomma cui sono legate la prosperità, la dignità e la fortuna della Patria».

Il Presidente della Federazione nazionale stampa italiana, Missiroli, ringraziando l'on. Moro per il cortese invito si è fatto interprete del sentimento della categoria, ribadendo che il giornalismo italiano è sempre presente nell'opera rivolta al rinnovamento dello Stato mediante l'informazione esatta e imparziale che — egli ha detto — rappresenta la promessa e la dignità stessa della professione giornalistica.

Dal canto suo, il Presidente dell'Ordine dei giornalisti, Gonella ha ringraziato l'on. Moro sia per la cortesia e la gentilezza dell'invito sia per la simpatia che il Presidente del Consiglio ha sempre dimostrato nei confronti della categoria dei giornalisti e delle sue realizzazioni fra le quali in primo piano la costituzione dell'Ordine professionale al quale l'on. Moro ha dato il proprio contributo come Ministro guardasigilli e come Capo del Governo. Gonella ha poi ricordato i principi di carattere etico sui quali si basa la professione giornalistica. La libertà di stampa, egli ha detto, non può essere totale ed effettiva se essa non si basa su un vigile senso di responsabilità nel rispetto della persona umana e delle regole che presiedono al buon costume. L'informazione, ha concluso Gonella, non è fine a se stessa: essa deve tendere non solo ad informare, ma anche ad istruire, a educare e a formare la coscienza pubblica.

ATROCE FINE IN PUGLIA DI UN RAGAZZINO SCOMPARSO DA CASA

Bimbo ucciso dalle «cure» d'una vecchia squilibrata

E' stato trovato in un armadio nell'abitazione della donna - Mostruosi particolari rivelati dalla «strega» che ha dovuto essere sottratta alla furia dei compaesani

Lecce, 12

«Herold» e «Arko», due cani poliziotto fatti venire da Napoli, hanno permesso alla polizia di far luce sulla misteriosa scomparsa di Luigi De Matteis — un bimbo di 9 anni, che non aveva fatto ritorno a casa, la sera del 7 gennaio, e che da allora era stato assiduamente ricercato da tutta la popolazione di Parabita, un paesino presso Lecce — e di scoprire una mostruosa vicenda in cui il piccolo Luigi ha purtroppo recitato la parte della vittima innocente.

Stamane, i due segugi, ai quali erano stati fatti annusare indumenti del bimbo scomparso, hanno trascinato i poliziotti verso l'abitazione di una vecchia donna, Addolorata Astore, nota in paese per la sua «mania» religiosa e per gli strani discorsi — un misto di superstizione e di precetti religiosi morbosamente deformati — che ella era solita tenere; gli animali si sono fermati davanti alla porta d'ingresso dando palesi segni di nervosismo. All'ingiunzione di aprire, la Astore ha opposto una vivace resistenza, ma alla fine ha dovuto arrendersi; perquisita l'abitazione, i poliziotti hanno fatto un'orrenda scoperta: il corpo di Luigi giaceva in un armadio con braccia e mani legate; sul cadavere, scottature e strane tracce di vernice dorata.

Tradotta in fretta e furia in caserma per essere sottratta alla furia dei compaesani, la Astore ha fornito agli inquirenti dichiarazioni contraddittorie e incoerenti: essa ha affermato di aver trovato il piccolo De Matteis la sera di venerdì scorso, svenuto nei pressi della sua abitazione, su un cumulo di neve. Secondo la donna, il bambino era stato vittima di un incidente stradale. Portatolo in casa per «curarlo, perchè — essa avrebbe detto — i bambini sono sacri ed io sono infermiera», ha usato acqua bollente per «uccidere i microbi». Ciò spiegherebbe le ustioni di terzo grado riscontrato sul corpo dello sventurato Luigi, e precisamente alle mani, alle ginocchia e ad un gomito.

Addolorata Astore ha poi detto che il De Matteis è improvvisamente rinvenuto mentre lo medicava con l'alcool. Il bimbo — sempre secondo la donna — l'avrebbe graffiata, ed in tal modo essa spiega dei graffi riscontrati sul suo volto e sulle sue mani. Sempre per procedere nella sua «cura» — come la donna ha tenuto a dichiarare —, avrebbe allora legato il piccolo.

A questo punto il racconto della donna è divenuto ancora più confuso. Si è potuto capire che, accortasi della morte del bambino, lo ha sollevato e si è accinta a deporlo nell'armadio. Addolorata Astore sostiene che le tracce di vernice dorata rilevate sul corpo del De Matteis sarebbero dovute all'occasionale caduta di una bottiglietta, contenente la vernice, che era sull'armadio. Successivamente, però, ha sostenuto che aveva cominciato «a dipingere il corpo per non sentire il puzzo»; subito dopo, invece, ha asserito di averlo fatto «perchè Luigi era un santo ed andava dorato per portarlo al Papa».

Con un'apparente, assurda lucidità, l'Astore ha concluso: «Tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto per il suo bene e l'ho curato con amore». A riprova delle sue affermazioni, l'Astore ha indicato, sul corpo del De Matteis, alcune ferite ricoperte con una pomata a base di penicillina, crema per la pelle e borotalco che aveva cosparso su quasi tutto il corpo del bambino. Ha raccontato anche che era stata necessaria molta pazienza e molta delicatezza per ripulire dal sangue raggrumato alcune escoriazioni che il De Matteis s'era procurato. «Soltanto grazie alle mie cure — ha detto ad un certo punto — ed al fatto che l'ho nutrito con qualche goccio di latte, solo per questo il bambino è vissuto circa due giorni in casa mia».

La mostruosa interpretazione di alcuni principi religiosi ed i riferimenti privi di senso che la Astore ha citato, fanno capire che il suo equilibrio psichico è gravemente compromesso. Per non aver risposto agli appelli che il Sindaco aveva fatto lanciare a mezzo d'altoparlanti in paese, mentre fervevano le ricerche del bambino, la donna si è così giustificata: «Io riconosco solo le autorità religiose, non quelle civili, e avevo già deciso di andare a Roma, dal Papa, per esporgli questo caso e chiedergli consiglio».

Ed ecco, intanto, una prima ricostruzione del fatto, sulla base di indizi e di altri elementi che, comunque, verranno successivamente controllati dagli inquirenti: Nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, l'Astore avrebbe invitato il De Matteis nella sua abitazione. Sembra che la donna volesse impartire una lezione al bambino che, insieme con un gruppo di ragazzi, usava farla segno ad innocenti scherzi. Non si esclude che lo abbia picchiato e, per impedirgli di gridare, gli abbia coperto il viso con una mano, soffocandolo.

TORNANO ALLA RIBALTA I RECENTI CLAMOROSI DISSENSI

In sede di «verifica» il P.S.I. riprenderà il discorso sulla RAI

Una nota dell'agenzia socialista recrimina sul trattamento riservato al comitato direttivo dell'ente in occasione delle ultime nomine

Roma, 12

La crisi nelle alte sfere della RAI-TV è uno degli argomenti sui quali i socialisti insisteranno molto nei prossimi contatti tra gli esponenti dei quattro partiti per la «verifica» di gennaio. L'agenzia di stampa ufficiale dei socialisti «ADN-Kronos», in una nota diffusa in serata, sostiene che i socialisti rivendicano «il diritto di proporre che si affidino particolari responsabilità ad uomini che danno ogni garanzia di competenza e di democraticità. Il partito socialista, impegnato in una azione di Governo, sa di dover rispondere di una attività così rilevante ed incisiva come la radiotelevisione ed è perfettamente consapevole delle esigenze poste dall'esercizio democratico di questo servizio pubblico».

Lo nota afferma anche che alle nomine degli alti funzionari dell'Ente radiotelevisivo si è giunti «ignorando ogni richiesta di approfondimento dei problemi in discussione contro l'esplicito parere di due membri del Direttivo, con un voto di maggioranza che ha contraddetto il carattere collegiale e rappresentativo del Direttivo stesso. Questo carattere, unanimemente riconosciuto, rende la procedura usata inaccettabile: non consente cioè di porre ai voti decisioni di tale natura e risolvere contrasti di tale ampiezza con una deliberazione a maggioranza presa da un Comitato Direttivo la cui autorità discende proprio da quell'equilibrio che si è infranto e che non può certo essere ricomposto se non nella sede politica nella quale è stato raggiunto».

«Dall'insieme di queste considerazioni — prosegue la nota dell'agenzia socialista — scaturisce una esigenza primaria, quella di una riforma legislativa della RAI secondo criteri autenticamente democratici ed in armonia con i principi della Costituzione repubblicana. E, quindi, un ribadito impegno del PSI ad operare in questa direzione. Ma l'azione per la riforma non può esimere un partito che fa parte del Governo dalle sue immediate responsabilità per una gestione democratica dell'Ente radiotelevisivo, una gestione democratica che, fin d'ora, prefiguri le linee della riforma stessa. Tra non molto — conclude la nota — non mancherà, comunque, l'opportunità di un franco confronto tra i partiti della maggioranza che consentirà a ciascuno di assumere le responsabilità che gli competono».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con nevicate in montagna e locali e miste a pioggia in Val Padana. Nel corso della mattinata le condizioni volgeranno a miglioramento che sarà più sensibile sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Sui rilievi appenninici e lungo il litorale del medio Adriatico nevicate locali Dalla tarda mattinata si prevede un miglioramento sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro. Al Sud stazionaria ma con tendenza a diminuzione verso fine validità. Venti: regioni settentrionali o centrali deboli o moderati intorno Nord con rinforzi da Nord-Est su Veneto, Emilia, Toscana e Liguria. Altrove occidentali moderati con rinforzi da Nord-Ovest su Sardegna e sulla Sicilia. Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi; gli altri mari mossi con moto ondoso in temporaneo aumento su alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, —2; Verona —12, —3; Venezia —6 1; Milano —2, 0; Torino —3, 0; Genova 1, 4; Bologna —5, 0; Firenze 2, 6; Pisa 1, 6; Ancona 0, 2; Perugia 3, 6; Pescara 4, 5; Roma 7, 11; Campobasso 3, 5; Bari 9, 13; Napoli 8, 11; Potenza 9, 5; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 15; Palermo 13, 18; Catania 10, 16; Alghero 6, 11; Cagliari 9, 12.

INAUGURATO IL CENTRO di contabilità pubblica

Roma, [illegible]

Il Ministro Colombo ha inaugurato stamane il «Centro elettronico della contabilità pubblica» che entra così a far parte essenziale della Ragioneria centrale dello Stato, di cui costituisce l'elemento più dinamico e moderno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto un andamento ancora positivo tra intensi scambi. L'iniziativa è rimasta anche ieri mattina alla domanda, la quale senza forzare i prezzi è riuscita a consolidare le posizioni dei titoli guida. A condurre il rialzo sono stati Edison e Montecatini che, fin dall'apertura, hanno stabilito prezzi in aumento. Il denaro si è interessato anche alle Generali, Viscosa, Rumianca, Mediobanca, Anic, Pirelli e gli assicurativi. A metà riunione i realizzi hanno riportato un po' di equilibrio al mercato, ma in chiusura le azioni speculative sono apparse ancora sostenute e chiudono su basi migliori rispetto alla vigilia. Particolarmente sensibili le plusvalenze conseguite dalle Compagnia Milano, Assicuratrice, Brioschi, Saffa, Cieli, Gim, Olivetti, Metalli, Châtillon, Cantoni, Rotondi, Bernasconi, Nord Milano, Mittel, Anic, Rinascente priv. e Rumianca. Più deboli nei confronti di martedì le Esercizio Molini, Gas Napoli, Breda, Safep, Co.Ge., Milano Centrale, Stampati, Gavardo, Rossari ed Esercizi Sardi. Scambi sempre molto attivi nel reddito fisso a prezzi prevalentemente fermi. Le Romana Zuccheri quotano ex opzione.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 110.500.000; obbligazioni 1.054.000.000; azioni n. 4.249.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.20); Red. 3,5%98.50 (98.15); Ricostr. 3,5% 88.60 (88.45); Ricostr. 5% 98.90 (99.20); Trieste 5% 97.10 (97.20); Rif. fond. 5% 97.25 (97.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.55 (100.55); 1966 (sett.) 100.35 (100.40); 1968 100.85 (101.275); 1969 101.15 (—); 1970 101.70 (101.65); 1971 101.90 (101.55); 1973 101.60 (101.55); 1974 101.55 (101.50).

Alimentari: Certosa 2460 (2455); Distillerie 2799 (2805); Eridania 3048 (3015); Es. Molini 1545 (1570); Motta 14.349 (14.200); Romana Z. 219 op. t. (215).

Assicurativi: Ass. Generali 103.400 (102.650); Ass. Milano 28.900 (28.250); Ass. Milano priv. 18.890 (18.800); Ass. Torino 7590 (7499); Ass. Torino priv. 5300 (5200); Incendio 10.060 (10.050); Fond. Vita 22.080 (22.050); L'Assicuratrice 82.250 (81.200); Ras 42.200 (41.900).

Bancari: Mediob. 77.100 (76.600).

Chimici: Anic 1510 (1476); Brioschi 17.300 (15.990); Caffaro 240 (235); Gas Napoli 788 (814); Erba 7950 (7890); Erba priv. 6000 (—); Italgas 1322 (1314.50); Iniz. Ind. Com. 2950 (2900); Ledoga ord. 3770 (3725); Ledoga priv. 4010 (4040); Liquigas 228 (—); Mira Lanza 43.000 (42.620); Ossigeno 1645 (1649); Pibigas 94 (93); Rumianca 1842 (1785); Saffa 6057 (5960); Sarom 1115 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3260 (3210); Emiliana 2415 (2405); Magneti 1038 (1033); Marelli 809 (—); Orobia 2615 (2598); Sip 2637 (2614); Tecnomasio 1685 (1695); Terni 627 (622.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3731 (3710); Bastogi 2278 (2250); Breda 3855 (3919); Finelettrica 1373 (1366); Finmare 449 (440); Finsider 915 (910); Generalfin 1058 (1053); Gim 4600 (4530); Invest 3540 (3535); Italpi 2930 (2893); La Centrale 10.650 (10.700); Pirelli e C. 4275 (4238); Safep 125 (134.50); Sifir 1411 (—); Sme 2525 (2529); Stet 2859 (2845); Sviluppo 2140 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2490 (2470); Beni Stabili 3600 (3620); Bonifiche 897 (890); Co.Ge. 8300 (8450); Imm. Roma 579 (583.50); Sagi 1702 (1700); Iniz. Edilizia 2600 (—); Milano Centrale 31.650 (32.300); Risanamento 6470 (6449); Silos Genova 4012 (4000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925 (915); Fiat 2357 (2344); Fiat priv. 1926 (1933); Nebiolo 674 (669); Olivetti 2915 (2880); Tosi Franco 980 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4305 (4300); Acc. Falck priv. 4350 (4300); Broggi-Izar 1200 (1192); Dalmine 1644 (1650); Ilssa-Viola 881 (870); Italsider 1136 (1134); Magona 1120 (—); Metalli 4120 (4039); M. Amiata 13.530 (13.420); Montecatini 1871 (1830); Monteponi 841 (838); Siele 9120 (9145); Trafilerie 815 (805).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6090 (5969); Cot. Cantoni 19.080 (18.700); Val Ticino 25,375 (26); Olcese 883 (895); Cucirini 7550 (7579); Stampati 3030 (3200); Cascami Seta 5350 (—); Fisac 323 (321); Lanerossi 3189 (3200); Gavardo 1745 (1785); Scotti 184 (—); Linificio 640.50 (639); Marzotto priv. 2150 (2135); Rossari 22.200 (22.650); Rotondi 27.000 (24.000); Manif. Tosi 2540 (2538); Pacchetti 617 (618); Snia Viscosa 4650 (4539); Snia priv. 3580 (3524); Bernasconi 1300 (1145); Tilane 225 (228); Un. Manif. 30.340 (30.000).

Trasporti: Nord Milano 1100 (1030); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2350 (2285).

Diversi. Alto Veneto 1725 (1690); De Ferrari 1180 (1160); Baroni 4 (3); Cart. Binda 44.000 (44.100); Cart. Burgo 18.060 (17.800); Cart. Donzelli 5810 (—); Cementir 5710 (5718); Ceram. Pozzi 235 (230,75); Ceram. Ginori 589 (591); Ciga 4215 (4201); Acque Potab. 896 (—); Edison 2900 (2881); Eternit 5016 (5000); Italcementi 17.000 (16.900); Cond. Acqua 590 (576); Rinascente 344 (338); Rinascente priv. 264 (250); Mondadori p. 3025 (3010); Pirelli S.p.A. 3726 (3700); Rejna 1095 (—); Ses (ex Sarda) 4400 (4490); Sges (ex Seso) 1920 (1930); Smeriglio 132 (—); Terme Acqui 7800 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.82; dollaro canadese 581.25; franco svizzero libero 144.4[illegible]; sterlina 1752; franco francese 127.[illegible]5; marco Germania occ. 155.81; franco belga 12.5795; fiorino olandese 172.95; corona danese 90.71; corona svedese 120.825; corona norvegese 87.48; scellino austriaco 24.1755; escudo portoghese 21.87; peseta spagnola 10.43.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.05; franco svizzero 144.10; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 127.10; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.30; corona svedese 120.20; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6150-6400; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato ancora su fondo sostenuto. Solo alcune voci marcano lievi flessioni, fra cui Finmare, Sme, Beni e Immobiliare. Fermi i locali e Italsider. Buoni gli scambi. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso. Titoli trattati 7600.

Finmare 450 (460); Ass. Generali 103.400 (102.800); Ras 42.200 (42.000); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 26.900 (—); Snia Viscosa 4619 (4524); Italsider 1134 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2363 (2350); Fiat priv. 1948 (1930).

NEW YORK

Le contrattazioni si sono fatte ieri frenetiche in chiusura, danneggiando alcuni titoli preferenziali. La tarda riduzione delle quotazioni ha fatto abbassare gli indici di mercato che inizialmente erano stati in rialzo. Richiesti i titoli delle industrie che servono le Forze armate, data la previsione che nel messaggio di Jonhson al Congresso per l'apertura della 89.a legislatura il Presidente avrebbe trattato in particolare della guerra nel Vietnam. Le contrattazioni sono state pesanti anche in conseguenza della riunione abbreviata per lo sciopero nei trasporti pubblici. Nelle quattro ore di riunione sono stati scambiati 8,54 milioni di azioni (martedì 8,9 milioni). Su 1425 titoli trattati, 592 hanno perduto quota e 579 hanno guadagnato. L'indice A.P. ha perduto 2 cents, scendendo a quota 365,7.

LONDRA

La migliorata situazione della bilancia dei pagamenti per il mese di dicembre ha avuto un benefico effetto sulla Borsa, dove sono state realizzate cospicue migliorie soprattutto nel settore degli industriali. Anche i titoli di Stato hanno chiuso al meglio.

GHISA E ACCIAIO NEL 1965

MILANO, 12 — Nel 1965 — informa l'Assider — la produzione di acciaio è stata di 12.656.000 tonn. contro 9.793.000 tonn. nel 1964, con un aumento cioè del 29,2%; la produzione di ghisa, passata da 3.498.000 tonn. del 1964 a 5.490.000 tonn. nel 1965, ha avuto un incremento del 56,9%. Nel mese di dicembre la produzione di acciaio è stata di 1,1700.000 tonn. contro 939.000 tonn. nel dicembre del 1964 (+24,6%) e quella di ghisa di 520.000 tonn. contro 367.000 tonn. (+41,7%). Questo forti aumenti di produzione sono dovuti alle nuove capacità entrate in funzione verso la fine del 1964 e nei primi mesi del 1965.

Solennità delle selve

D'INVERNO, sì, anche d'inverno, le selva ha una sua squisita cordialità e una solennità che la fanno assai cara. Forse, dove le raffiche accumulano impetuosamente ammassi di neve, o quando la pioggia staffila tronchi, rami e foglie disperse al vento, e tutta urla la boscaglia nell'algore dell'uragano, e i nembi solcati dalle folgori si torcono, s'incalzano, neri, minacciosi, e la folla degli alberi è come ressa tumultuante che agita le braccia ed avventa gridi maledicenti, il volto vero della selva si nasconde sotto temporanee fattezze che la fanno lontana dal cuore. Ma, è ben vero, sono aspetti precari, son transitorie parentesi, queste, nella sua vita nobile e solenne.

Ha la selva, specie la selva delle nostre regioni meridionali, riserve ineguagliabili di bellezza, di grandezza, anche d'inverno, anche quando gli alberi, brulli, hanno perduto, con le foglie, quel loro aspetto di grazia spesso opulenta e sembrano creature rigide, serrate in chissà quali austeri conciliaboli.

Si diffondono, si allontanano, allora, le folte distese alberate, sotto il grigiore del cielo, su per i greppi, giù per i borri, lungo i sentieri, in un silenzio che pacifica lo spirito e sembra lo dilati verso altezze inaccesse, liberandolo da ogni molesta cura. Non tonfi, non canti, non frulli, non pispigli, non l'onda tumultuosa della vita che a primavera esplode, brulica, sussurra, grida in inni, in colori, in musiche, sotto l'azzurrità d'un cielo profondissimo come un oceano, sotto l'impeto d'un sole che ha bagliori accecanti: nulla, solo silenzio, un dolce e solenne silenzio; solamente silenzio e immobilità.

Se non corre, sì, se non corre tra la ressa degli alberi, come una gigantesca, furiosa, invisibile deità, l'immensità del vento, la selva invernale, deserta, non ha voci. Sembra, come certe creature portate alla contemplazione e che lungamente rimangono ferme e silenziose, un mondo estatico, rigido, come pervaso da un infinito, invincibile stupore.

Pochi segni di vita umana: qualche remoto canto rompe talora tenuemente il silenzio, qualche nera figura di boscaiuolo operoso attraversa una radura. Appena, qua e là, avvivato per scaldar mani gelide, forse, di contadinelli, qualche lontano fuoco, appena un filo esilissimo di fumo che tremola nell'aria, un odore di erbe bruciate che ha qualcosa di gradito, di intimo, di casalingo.

Nelle colline flegree, il rusco, geometrico e puntuto, domina con la sua nota calda di verde e lo sfavillio di bragia delle sue bacche vermiglie. E' dovunque: serra le ceppaie dei castagni in rigidi ciuffi, quasi fosse ricavato da lamine di latta tagliente, s'addensa ai bordi delle stradelle in salita, soffoca le brevi piante di viole che solo a febbraio dicon di sè con i sottili sospiri delle loro fioriture, s'azzuffa, aculeo contro aculeo, con i tendini irti dei rovi, inganna col suo vivido verde, sorgendo sulle radure, e sembra, a distanza, quasi erba tenera di prato; graffia, con i suoi mille spilli, affacciandosi su cuscini morbidi di muschio, i bianchi polpacci della contadinella frettolosa.

Il muschio allarga i suoi soffici velluti sugli scoscendimenti, formando, a volte, sopra i gradini naturali dei pendii, come comodi divani fragranti di buona terra. Ha, talvolta, il nostro muschio, la sottilità serica di certi tessuti dal pelo basso, lucente, tutto minutissime frange; talvolta, invece, ha la prolissità morbida di un ricco vello. A mirarlo attentamente, da presso, a studiarne con una lente un piccolo ciuffo, sembra sia effetto dell'esuberanza miracolosa, fastosa, con le sue propaggini, le ramificazioni ricche come di lunghe foglie dentate, lobate, seghettate, d'una microscopica foresta; a fissarne un lembo, volutamente smemorati d'ogni altra visione, sembra tutto un mirabile mondo vegetale ridotto a minime dimensioni per singolarissimo prodigio.

Ma la selva è, qui e là, nei punti più ombrosi e umidi, il trionfo del muschio, è pure, presso, qui, più innanzi, tra altre e altre piante ora ricche di foglie larghe, aromatiche, ora di rametti e foglie sottili, esilissime, ad ago; tra i bruni tappeti delle edere sempreverdi serpeggianti a sottili propaggini, il dominio, è noto, del ciclamino. Ma non più, d'inverno, i docili fiorelli di primavera o d'autunno, bensì le invernali foglie, piatte, larghe, con facce bicolori, regolari, vellutate, come foglie artificiali intagliate in tessuti preziosi e messi insieme per comporre ornamenti lussuosi.

Andare per queste tacite selve, nei calmi pomeriggi d'inverno, è assai caro; tanto caro è rimaner lontano dalle chiuse stanze che sanno d'aliti grevi, di calore malodorante impregnato dell'odor delle vernici, dei carboni accesi, della legna ardente: odori densi e soffocanti effusi in una uniformità casalinga che è, a volte, tutta grigiore.

Intorno, è pace; intorno vi sono i profili delle alture, dei greppi, delle oscure vallate, i profili degli altri alberi, delle altre piante; profumi di umide piote, profumi di erbe generose, odori di altri lontani fuochi fumosi che diffondono tenui aromi nell'aria trasparente; odori della verginità della terra sempre rinascente, che negli inverni ritrova le sue linfe sane ed i suoi vigori.

E si comprende che anche il tardo autunno e anche l'inverno, pur con le brume, i geli e le tempeste, con gl'improvvisi crucci, che sono i volti delle necessità imposte dal prodigio della vita — il quale per noi è sempre impenetrabile mistero — il tardo autunno e l'inverno acerbo hanno pure le loro bellezze, le loro sottili grazie, un loro invincibile, profondissimo fascino.

Claudio Allori

MALCOLM MUGGERIDGE, GHIGNO SATANICO E CANDORE, IRRIVERENZA E MALINCONIA

Sta bruciando tutto il suo arsenale in una acida vampata di paradossi

Predica il distacco, non può soffrire la cosiddetta gente impegnata e dice che la verità è la sua passione
In realtà è un ragno che non ha mai finito di tessere la sua tela, da qui all'eternità, dalla storia al nulla

Londra, gennaio

Malcolm Muggeridge, con il suo ghigno satanico e il suo candore, con la sua irriverenza e malinconia, lo incontri dappertutto, e fa piacere incontrarlo. Lo incontri in un angolo di casa tua o nel salotto del dentista: apri la televisione, sfogli distrattamente una rivista, ed ecco Muggeridge. E' uno di quei giornalisti-conversatori-improvvisatori che, facendo leva su se stessi, sono sempre in grado di inventare qualcosa di interessante e di vero su qualsiasi tema. Da qualche anno, varcata la soglia dei sessanta, sembra cominciata la sua età d'oro, come accadde a Defoe. Solo che Defoe si mise a scrivere quella mezza dozzina di grandi romanzi, con i quali disse addio ad articoli e libelli, a frizzi e trovate e pensieri, adagiandosi nella culla della realtà creata, mentre Muggeridge sembra destinato a bruciare in una acida vampata di paradossi e acutezze tutto il suo arsenale, opponendosi fino all'ultimo con i suoi schemi alla realtà senza schemi.

Fa venire in mente la frustrazione di un innamorato respinto. Senti in Muggeridge la tendenza a trasformare tutto in una storia, e infatti gli viene fuori di continuo l'aneddoto o l'apologo, ma una vera storia mai, perchè Muggeridge è troppo nervoso, o nevrotico, per consentire a una storia di formarsi secondo le sue leggi, nella dimensione che le è propria, che è qualcosa come una dimensione teatrale in cui tutto il resto confluisca. L'immaginazione di Muggeridge comincia da questo resto, cioè dai pensieri, dalle analisi, dalle introspezioni, dalle illuminazioni intellettuali, per arrivare a una storia ipotetica cui non arriva mai. Fila di giorno in giorno la storia dei suoi pensieri e delle sue reazioni: una storia autobiografica, non una storia teatrale. Non è, insomma, un creatore. Di qui, o anche di qui, la sua malinconia e irrequietezza, e la simpatia e la pena che provoca quest'uomo intelligentissimo.

Adesso, a sentir lui, o a giudicare da quello che dice e scrive, si prepara alla morte. Occupazione abbastanza strana per un giornalista, che dovrebbe vivere giorno per giorno. Pure rimanendo con i piedi sul suo mestiere preciso, ogni tanto la sua ombra si allunga verso certi confini lontani, come quando recensendo un paio di libri sull'«Observer» annota: «Un viaggio lo si vede molto chiaramente quando si avvicina alla fine. Alla partenza uno si preoccupa di avere una cabina con l'oblò, di poter sedurre magari una compagna di viaggio, di poter sedere alla mensa del capitano, e così via. Quando poi il porto di sbarco si avvicina, tutto questo diventa insignificante. La sola cosa che interessa, allora, è lo sbarco e quanto segue». E ancora: «Per conto mio, mi convinco ogni giorno di più, con una specie di interiore delizia che sfuma a volte nell'estasi, come il viaggio, considerato nelle sue origini e nel suo esito, sia un episodio insignificante fino al ridicolo, per cui io me ne andrò per tutta l'eternità ridendo del modo serio con cui noi esseri umani lo consideriamo».

Muggeridge vive con la moglie Kitty in una piccola casa di campagna ai confini del Sussex e del Kent. Ogni tanto viene a Londra per i suoi affari con la televisione, per cui, mettiamo, svolgerà un programma sul problema sessuale in America, o intervisterà il poeta Graves o illustrerà la personalità di Kipling nel centenario. Siederà davanti alle telecamere per uno di quei suoi colloqui cortesi, aggressivi e penetranti, alla fine dei quali Muggeridge si sarà dato e rivelato anche più del personaggio da scavare, o farà una visita ai suoi giornali in Fleet Street, alle riviste cui collabora come free-lance. Non fa più grandi viaggi, perchè ormai ha imparato a trovare nella memoria ricchi filoni di esperienza alla quale forse, lì per lì, non aveva dato molta importanza, ma che adesso gli si volge in materiale prezioso, in cui far brillare il suo sorriso volterriano e un po' cinico. Così in uno degli ultimi numeri del «New Statesman» ha rievocato il tempo in cui faceva l'ufficiale di collegamento fra il Servizio segreto inglese e il Maquis francese. E' una delle storie più storie che Muggeridge abbia scritto. Ma anche qui, alla fine, si avverte che tutta la collana dei fatterelli si snoda per appigli intellettuali, che si potrebbero persino riassumere in questa massima più sporgente delle altre: «Il servizio informativo, in ogni caso, è per sua natura una faccenda così di fantasia che i nostri renseignements ricavati da fonti inesistenti erano, oserei dire, non migliori nè peggiori di qualunque altro. La mia esperienza, per quello che vale, mi dice che se il servizio informativo è veridico non può essere usato, e se può essere usato vuol dire che non è veridico».

Se non è a Londra, o in giro per qualche viaggetto sempre più breve, Muggeridge scalpiccia per le stradette e i sentieri di campagna intorno alla sua casa, in lunghe camminate tra il fango e lungo i prati verdi, al vento che fischia tra le canne di sostegno del luppolo, oppure siede al suo scrittoio a lavorare, o a fare i conti con se stesso, bevendo tè, senza mettere fra sè e i pensieri, o fra sè e il porto di arrivo, nemmeno il fumo vago della sigaretta. La sua casa è luminosa e lustra, non solo Voltaire ma Cartesio, e la prima tazza di tè la sorseggia alle cinque e mezzo del mattino, quando si alza, forse perchè non può più dormire, e apre sul giorno nuovo quegli occhi curiosi, insieme lacrimosi e ridenti, dai quali la vecchiaia ha cominciato a tralucere. I suoi quattro figli vivono in un'altra casa più grande, lungo la strada. Qui Muggeridge ha impiantato il suo laboratorio di invecchiamento. Se gli domandi come faccia a lavorare tanto, ti risponde che fa come un vecchio giocatore di tennis, che riesce ancora a vincere senza muoversi troppo.

Sebbene Muggeridge neghi di avere una idea conduttrice («Vi giuro che il mio solo movente è il piacere di dire, di volta in volta, quello che mi sembra sia il caso di dire»), ci sono idee che sembrano tagliate apposta per il suo carattere, un po' eversore, un po' cinico, come abbiamo detto, e che in lui prendono quindi facilmente l'aria di idee dominanti. Una è il sospetto anzi l'avversione per le improvvise passioni collettive. Muggeridge, così rispettoso verso le persone singole, nutre una meravigliosa nausea per l'umanità nel suo complesso. Le passioni collettive, specialmente quando si traducono nel culto di qualche personalità, dimostrano quanto l'umanità sia stupida. «La adorazione di un eroe» — spiega — «mi fa venire il mal di mare».

Nessun uomo può essere migliore di un altro uomo, e se pretendete che lo sia commettete un atto di falsificazione. Se paragonate gli uomini fra loro trovate che sono differenti gli uni dagli altri. Se li paragonate a Dio, sono identici». Certi suoi giudizi sono sorprendenti: «Kennedy? Un uomo di second'ordine, del quale non si può dire con certezza che abbia mai pensato per conto suo una sola frase da lui pronunciata o scritta. Churchill? Un uomo notevole, ma che aborrisco. Ian Fleming? Era un brav'uomo, tutto sommato, ma ha messo al mondo quella schifezza di James Bond».

Muggeridge predica il distacco, non può soffrire la cosiddetta gente impegnata, solo il distacco consente un relativo avvicinamento alla verità, e la verità è la sua passione: così il cerchio si chiude, e anche Muggeridge, alla fine, risulta impegnatissimo. Il suo distacco è un attaccamento metafisico alla verità, all'intelligenza della vita e del mondo. Questa è la sua religione, e in tale senso religioso, senza riguardo a confessioni e categorie, ha anche lui il suo pantheon: Tolstoi, Dante, Marx, Freud. Anche Freud? «Certo» dichiara con fermezza «aveva un temperamento religioso». Il suo amore della verità (lui è convinto che sia solo questo) lo ha fatto passare per un iconoclasta, per uno che ha il gusto di abbattere, di urtare, di offendere: come quando, rammenta, fece alcune innocenti osservazioni sulla Regina Elisabetta nel 1958. Certo la verità offende. Solo la verità offende. «Se io vi dicessi che vostro padre era un gorilla non mi dareste peso» osserva «perchè sapete benissimo che non era un gorilla». E poi la verità morde di più, urta di più, e si traduce anche più efficacemente in fatti concreti, in realtà, in storia viva, secondo il momento in cui è pronunciata. Anzi, quello che conta non è tanto il «che cosa» ma il «quando». Tutto sta nell'imbroccare il punto giusto al momento giusto, è questione di tempo. E a questo punto il satanico sorriso di Muggeridge si allarga fino alle orecchie, i suoi occhi scintillano obliqui e come fosforescenti: «Mi domando se non verrà anche il momento in cui qualcuno, in Inghilterra, scriverà un articolo in favore di Smith, e questo articolo sfonderà». La rivoluzione russa? Il cristianesimo? Esplosioni storiche di altrettanti momenti giusti. Questo è Muggeridge, un ragno che non ha mai finito di tessere e allargare la sua tela, da qui all'eternità, dalla storia al nulla.

Eugenio Galvano

Nel nuovo film «I sultani» che ha iniziato a girare a Parigi per la regia di Jean Delannoy, Gina Lollobrigida interpreta la parte di una fotografa di moda



Jean Ferrat e Corinne Marchand lavorano assieme in uno spettacolo allestito in uno dei più eleganti locali notturni di Parigi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL ROMANICO IN ITALIA

Parma, gennaio

La storia romanica va sempre più chiarendo la sua influenza in Italia, attraverso le frequenti analisi rivolte al suo contenuto artistico. In altri termini, dal costante apporto degli studiosi, si tende ad illuminare il complicato intreccio dal quale nacque e si sparse per la Europa — e quindi in Italia — la scultura romanica. Non mancano certo studi di ieri e di oggi, attorno ai monumenti di quest'arte che ammiriamo in Lombardia, nell'Emilia o in Toscana, così come nel Mezzogiorno e nella Sicilia pur sotto le influenze locali o regionali.

Questa costante fioritura di opere, di annotazioni, di critiche, è rivolta alla scultura acquitanica, a quella di Provenza, a quella del filone di Borgogna che poi, da Parigi, avrebbe valicato le Alpi per diffondersi in Lombardia e, da qui, irradiarsi nella Penisola. Le prospettive storiche sono sempre incerte, in questi casi; ma è ovvio che in un particolare momento cruciale del Medio Evo, letteratura ed arti figurative, sentirono una inarrestabile spinta rinnovatrice. «Romanzo» e «romanico» hanno, in fondo, la stessa radice; la stessa ansia di uscire dalle tenebre medioevali per un bisogno di luce e di spazio.

E' di recente la conclusione di studi e di importanti indicazioni che ci sono state presentate e che richiamano l'attenzione e l'interesse nel campo della cultura artistica del nostro Paese, dove gli studi romanici sono particolarmente seguiti in questi ultimi anni. A Modena, il giovane critico e studioso prof. Arturo Carlo Quintavalle, di Parma, dove dimora e vive (figlio della Sopraintendente alle Gallerie nazionali di Parma e Piacenza), ha presentato due capaci volumi su un nutrito studio: «La Cattedrale di Modena». In altri termnii un approfondito esame di quel noto e stupendo monumento (vera sinfonia di pietra) che sta a testimoniare la prima scultura scesa in Emilia, dalla Borgogna, espressa nel linguaggio di Wiligelmo, in altri termini, dalla prima grande scultura romanica in Italia nel 1099.

I due volumi nella loro ampia sede tipografica, recano attraenti e meditate documentazioni fotografiche che confortano questa opera del prof. Carlo Quintavalle, preceduta da una presentazione illuminata di C. Lodovico Raghianti. Particolarmente suggestive le riproduzioni che riguardano i Profeti nelle loro espressioni scultoree, vigorose, per i sentimenti umani e drammatici con cui sono espressi. Esse si allontanano dallo statuario isolamento, caratteristica del romanico «tolosano», per fondersi in plastica armonia, con l'intera parte marmorea. La presentazione di questa acuta opera critica e d'indagine, ha avuto la sostanza di un avvenimento di notevole risalto nel mondo culturale della città di San Geminiano. L'opera, infatti, è stata presentata al «Cenacolo» con l'intervento delle più alte autorità locali e di personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Parallela a questa di Modena, ma di significato più ampio e di portata maggiore, è stata la presentazione del volume, dovuto all'amorosa fatica e lunga ricerca, del poeta e critico letterario Attilio Bertolucci di Parma, che da alcuni anni risiede a Roma ed al quale è stata affidata recentemente la direzione della rubrica della TV l'«Approdo». Le statue dell'Antelami, lo stupendo Battistero che le custodisce, la Cattedrale di Parma, furono, e sono, oggetto attraverso gli anni di numerosi studi e pubblicazioni, dovute a cronisti o a studiosi italiani e stranieri. Recentemente, quanto fugacemente, esse ricomparvero durante una trasmissione dello «Approdo», cosicchè questi capolavori romanici sono stati ammirati da un largo numero di spettatori di tutta Italia.

L'appassionata fatica letteraria di Attilio Bertolucci, s'intitola «Dopo l'anno Mille». Ed eccoci di fronte alle sculture di Benedetto Antelami che risalgono al 1178 che si esprimono nelle «Statue delle stagioni», interne al Battistero di Parma, oppure al bel Duomo di Fidenza. Ed ecco ancora una stupenda riproduzione della «Deposizione della Croce», collocata nella Cattedrale di Parma (poichè è quanto è rimasto del pontile del Duomo stesso andato distrutto). Questa deposizione suggerisce come l'Antelami conoscesse la scultura romanica della Provenza. Ma egli vi aggiunge il suo commosso sentimento religioso, dando al levigato marmo di Verona, un sottile ritmo bizantino che aggiunge una singolare e suggestiva carica di poesia all'opera.

«Dopo l'anno Mille» è uno studio ampio. Vuole essere un viaggio attraverso l'arte romanica, nella Valle Padana; viaggio che prende l'avvio dalla Val Susa e nel Comasco (son ben noti gli scultori comacini), per indugiare nella pianura lombarda, per toccare Verona, portarsi a Pomposa e verso il mare. In una sequenza di fotografie colorate e in bianco e nero, il viaggio, esposto da Bertolucci, diventa una rassegna palpitante: un discorso vivo di annotazioni, di indicazioni, di scoperte artistiche. Le fotografie completano questo discorso. Sono immagini inquadrate e vivificate da parte di due esperti quali Bruno Vaghi e Federico Patellari, che hanno dato un notevole contributo alla opera dello scrittore. I testi in latino, tolti da documenti originali, completano l'impaginazione sempre equilibrata, dovuta al pittore Carlo Mattioli, mentre la parte tipografica è opera accurata e severa dovuta ad Amilcare Pizzi, ben noto in queste pubblicazioni.

Questa illuminata fatica di Bertolucci non poteva avere battesimo più significativo: la presentazione infatti è avvenuta nell'interno del bel Battistero ottagonale, in una inquadratura significativa e suggestiva. Non si poteva rendere migliore omaggio all'Antelami. Ne hanno parlato Roberto Longhi e Aurelio Roncaglia, autorevoli quanto noti critici e studiosi dell'arte medievale, di fronte alle maggiori autorità cittadine e con l'intervento del prof. Boldrini, presidente dell'ENI, che ha reso possibile la pubblicazione, al fine di rendere un sincero omaggio «alla terra nel cui sottosuolo scoperse le prime fonti energetiche che hanno contribuito potenzialmente allo sviluppo economico e sociale del Paese». Fra le personalità da sottolineare la presenza dell'on. Giuseppe Medici, del poeta Ungaretti, di Anna Banti, Maria Bellonci, Marco Valsecchi, Gabriele Baldini, Pietro Bianchi e una cerchia d'invitati della cultura e giornalisti.

Giovanni Silvani

CORRIERE FILATELICO



La speculazione

Un altro noto e valente esperto, il dott. Giulio Bolaffi, si occupa sulla sua rivista del dilagante fenomeno della speculazione sui francobolli per dire chiaramente che esso «costituisce un grave pericolo per la filatelia». Questa palese preoccupazione è dovuta alle manovre al rialzo provocate da quelli che l'articolista chiama gli «avventurieri della filatelia». E' un discorso che in maniera più limitata e modesta avevamo fatto la volta scorsa parlando della speculazione sui «vaticani». Bolaffi non cita alcun Paese, alcuna emissione particolare, egli esamina il fenomeno su un piano generico ma concreto e lascia ai collezionisti di trarre le conclusioni pratiche. Ad essi però indica «la giusta, saggia strada scelta dai nostri vecchi. Essa è quella della normale collezione dei singoli francobolli, che non va confusa con l'ammasso di carta colorata che può soltanto schiacciare la filatelia. Ricordiamo inoltre ai collezionisti — aggiunge Bolaffi — che essi possono valersi di un sistema sicuro per distinguere le buone emissioni da quelle che tali non sono: tengano conto delle tirature, ed abbiano presente che quando esse raggiungono grandi cifre, gli aumenti continui di prezzo non sono giustificati dalla realtà, ma soltanto provocati dalle manovre degli speculatori». Ci sembra che questi consigli siano da tenere nella dovuta considerazione. Vogliamo osservare ancora che fare questi discorsi non significa fare dell'allarmismo facile, ma considerare semplicemente il pericolo che può derivare da certe false illusioni.

Un altro «500» lire

C'era da aspettarsela: la emissione di tre valori in programma per il 5 febbraio a celebrazione dei Giochi universitari invernali che saranno disputati a Torino, Sestriere e Claviere, sarà «funestata» da un altro «500 lire», inutile agli effetti postali e dannoso alla borsa dei collezionisti. Sembra che le serie sportive siano proprio destinate a subire questo gravame: così avvenne infatti lo scorso anno anche per i «Campionati della vela». Non c'è da meravigliarsi se i piccoli Stati fanno speculazioni quando l'esempio viene dai grandi.

SOLENNE PARATA NAVALE NEI MARI DEL SUD

E' imminente in Australia una radicale riforma monetaria con l'adozione del sistema decimale: la sterlina australiana, che vale circa quattro quinti di quella inglese, ossia 1400 lire, cederà il posto al dollaro australiano, che avrà un valore corrispondente a circa la metà dell'attuale sterlina: 700 lire; 10 centesimi di dollaro corrisponderanno a 1 scellino attuale. La riforma monetaria avrà ripercussioni immediate sui valori postali, per cui il 14 febbraio, data prevista per l'entrata in corso del dollaro, saranno emessi 22 nuovi francobolli con i tagli nella nuova moneta. Undici di questi francobolli recheranno nuovi disegni, mentre i rimanenti subiranno solo leggere modifiche rispetto ai loro equivalenti della serie attuale. Passeranno in blocco nella nuova emissione anche i sei del gruppo «Navigatori celebri». In relazione al cambio della moneta, nuovi francobolli sono previsti anche per le dipendenze australiane delle isole Nauru, Norfolk e Cocos, e per i Territori antartici.

Questo «terremoto» monetario e filatelico che sta per scuotere il «Continente Nuovissimo» ci porta a soffermarci sulla interessante e suggestiva serie dei «Navigatori celebri» che sarà rilanciata con la nuova emissione. Essa perpetua il ricordo dei «padri» dell'Australia e rende devoto omaggio alle grandi imprese compiute da quegli arditi che nel corso di più di tre secoli, dagli anni seguenti alla scoperta dell'America ai primi decenni dell'Ottocento, solcarono in tutti i sensi i Mari del Sud alla ricerca di quella misteriosa Terra Australe immaginata e sognata sin dall'antichità, che avrebbe dovuto abbracciare un vastissimo continente attorno al polo. Sono le storiche imprese che portano i nomi famosi di navigatori spagnoli, portoghesi, olandesi, francesi e inglesi: Quiros, Torres, Janszoom, Tasman, Dampier, Wallis, Carteret, Bouganville, Cook, Bass ed altri.

In questa continua ricerca del continente favoloso, quasi tutti ebbero la ventura di mettere piede sulle varie coste dell'Australia e sulle terre adiacenti, ma molti rimasero inconsapevoli della scoperta mentre l'idea della sfuggente Terra Australe continuava a martellare le loro menti tra le ghirlande di isole, arcipelaghi, atolli e barriere coralline che spuntavano qua e là davanti alle prore dei velieri su quel mare senza confini. Doveva comparire il grande James Cook per risolvere negativamente, tra gli anni 1766-79, l'assillante enigma della Terra Australe e precisare la scoperta del continente australiano e della Nuova Zelanda. Fu questo intrepido e tenace navigatore a prendere possesso delle terre scoperte in nome della Corona inglese e ad assicurare alla Granbretagna il dominio e la potenza in quella parte del mondo. Dopo Cook, sarà Bass a sbarcare sulla costa di Sydney e a riscoprire la Tasmania a bordo di una baleniera con soli sei uomini. Toccherà a Flinders esplorare la Grande Barriera corallina. Infine sarà Philip Parker King, nel 1824, a circumnavigare per primo il continente australiano.

Tutta questa complicata vicenda è come una solenne parata navale dove ogni vascello porta il suo carico di storia, di gloria, di progresso, di destino dell'uomo. La filatelia si è impadronita dei protagonisti per esaltarne l'opera e il valore.

M. L.

Rotocalco da Torino

La prima «novità» dell'anno nel campo dell'editoria filatelica è venuta da Torino per iniziativa di Giulio Bolaffi, l'editore de «Il Collezionista - Italia Filatelica». La ben nota rivista è ora assurta al livello di un rotocalco, formato 30 per 24,5, con la sua bella copertina in cartoncino patinato a colori; 66 pagine interne; tiratura controllata da notaio: 46.400 copie. Nella nuova rivista, oltre a interessanti articoli di attualità e studi, si ritrovano tutte le vecchie e interessanti rubriche, ma esposte e illustrate, specie quelle riguardanti le nuove emissioni, con maggior ricchezza e più ampio respiro. La rivista così potenziata ora costa lire 150: «Il provvedimento — fanno notare i responsabili — era inevitabile per poter effettuare miglioramenti che comportano un costo superiore». Se sarà possibile impiegare un altro tipo di carta, il rinnovamento della rivista apparirà più completo e i suoi molti lettori ne saranno maggiormente soddisfatti. La valida iniziativa merita il giusto consenso e lo augurio del migliore successo.



San Marino

All'ultima ora apprendiamo che il 28 febbraio le Poste di San Marino emetteranno una serie di sei valori dedicati agli «Sport equestri». Valore facciale, lire 400.




«Tribuna filatelica»

E' la testata di un giornaletto a due pagine che il Circolo ferroviario di Trieste ha presentato il 1.o gennaio come suo organo ufficiale, con la speranza che l'iniziativa trovi salde radici e prosperamente si sviluppi. Il contenuto del primo numero? I programmi dettagliati delle emissioni italiane e austriache per il 1966, un esame dell'andamento del mercato, un listino prezzi aggiornato, il notiziario della molteplice attività del Circolo, piccoli annunci di vendita e di acquisto. Alla coraggiosa iniziativa non si può lesinare un cordiale «benvenuta!». Essa potrebbe validamente colmare una lacuna locale in campo filatelico. Quest'anno la principale manifestazione del Circolo, il Trofeo Trieste, ormai alla quarta edizione, si svolgerà il 16 e 17 aprile. Si preannunciano «importanti novità».

CRONACA DELLA CITTA'

L'ACEGAT COINVOLTA OGGI NELLA VERTENZA E.N.EL.

Tram autobus e filobus bloccati dallo sciopero

Sono stati predisposti alcuni servizi sostitutivi Autodisciplina nel consumo dell'energia elettrica

Oggi, nella nostra città, si avrà la paralisi completa dei servizi pubblici urbani gestiti dall'Acegat; la situazione che ne deriverà potrà essere attenuata soltanto in parte dai servizi automobilistici sostitutivi predisposti dell'Ispettorato della motorizzazione.

Nella giornata odierna, pertanto, si entra nel vivo dello sciopero dei dipendenti dell'Enel, al quale quello del personale dell'Acegat è strettamente connesso. Dalle ore zero alle ventiquattro le vetture filoviarie e tranviarie e gli autobus rimarrano nelle rimesse. Il disagio che i cittadini dovranno sopportare sarà rilevante: infatti non è soltanto il settore autofilotranviario ad essere interessato all'astensione dal lavoro del personale dell'azienda municipalizzata; anche quelli della luce, acqua e gas risentiranno dell'anormale situazione, con conseguenze che non sono ancora prevedibili, ma comunque da temere.

Le avverses condizioni atmosferiche rivestono un ruolo molto impegnativo, rappresentano un'incognita da non sottovalutare: il discorso vale naturalmente per la regolare fornitura dell'energia elettrica e, di conseguenza, dell'acqua e del gas.

Ma dove gli abitanti della nostra città dovranno sopportare oggi il maggior disagio è proprio nel settore dei trasporti. Le strade del centro e della periferia, rese infide dal ghiaccio, costituiranno un autentico, continuo pericolo per i triestini, che saranno costretti, nella stragrande maggioranza, a recarsi in ufficio ed ai vari posti di lavoro a piedi, a causa della mancanza dei servizi di trasporto dell'Acegat.

E' opportuno anche sottolineare, in proposito, che una soluzione a Trieste si sarebbe potuta trovare. Non bisogna dimenticare, infatti, che i dipendenti dell'azienda municipalizzata sono sì legati ad alcuni istituti del contratto nazionale di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate, ma nella nostra città gli accordi sono derivati sempre da trattative particolari, alle quali erano presenti le organizzazioni sindacali nazionali. E ciò perchè solo Trieste e Modena sono aziende miste con i trasporti, le quali praticano per i propri dipendenti un trattamento unitario. Esistono poi altre tre aziende (Brescia, Cremona e Parma) miste con i trasporti, ma ciascun settore è legato contrattualmente al corrispettivo in sede nazionale. A quanto si è potuto sapere, il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, ha rivolto alle organizzazioni sindacali aziendali un appello per limitare la paralisi dei trasporti. Purtroppo, però, la sua lettera è stata giudicata dai rappresentanti dei lavoratori troppo generica, e quindi senza alcuna apertura concreta. Da qui, appunto, il blocco per la intera giornata di oggi di filovie, tram e autobus.

In proposito, l'Ispettorato della motorizzazione civile, al fine di alleviare la situazione estremamente critica in cui si troveranno gli utenti, ha predisposto i seguenti servizi automobilistici sostitutivi:

Linea 6 Barcola-San Giovanni (limitata alla guida luminosa di via Carducci); linea 9 San Giovanni-Campi Elisi; linea 10 Valmaura-piazza della Borsa (limitata a piazza Goldoni); linea 11 Rozzol-piazza della Borsa (limitata a piazza Goldoni); linea 15 Campo Marzio-piazza San Giovanni (limitata a piazza Goldoni); linea 19 piazzale Cagni (via Flavia)-Stazione centrale (limitata a piazza Oberdan); linea 20 Muggia-largo Barriera vecchia; linea 25 Cattinara-piazza Oberdan (limitata a via Battisti); linea 29 Servola largo Giardino (limitata a piazza Goldoni).

Questi autoservizi avranno inizio da ambedue i capilinea alle ore 5.30, e l'ultima corsa partirà dagli stessi capilinea alle ore 21.30. La frequenza delle corse sarà variabile, a seconda della disponibilità dei mezzi. La tariffa è stata fissata in 50 lire per una tratta, 80 per due (solamente la linea «20»). Non saranno comunque validi abbonamenti e tesserini di alcun genere, nè verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno.

In merito, l'ass. Spaccini, nella seduta di ieri sera della Giunta comunale, ha rilevato che la direzione dell'Acegat ha preso accordi con società private per noleggiare una decina di autocorriere, al fine di concretare i servizi sostitutivi e limitati.

Dal canto suo, il sindacato Acegat della CCdL precisa che il funzionamento di alcuni autobus sulle linee urbane è stato predisposto dall'Ispettorato della motorizzazione, d'intesa con la Prefettura, e che l'azienda ne è invece completamente estranea. Questo atteggiamento — si sottolinea — deriva d'altro canto da un preciso accordo tra la direzione e le organizzazioni sindacali, che hanno condizionato il loro assenso all'impiego di una certa aliquota di personale nei settori dell'elettricità, acqua e gas per i servizi d'emergenza, a precisi punti ed elementi di valutazione che tengono conto della situazione nazionale, per quanto riguarda lo sciopero degli elettrici, e la particolare natura e composizione della nostra azienda municipalizzata.

Ieri la situazione è risultata più favorevole del previsto, addirittura pressochè normale, anche se si è stati col fiato sospeso, specie nelle ore di punta. Non è mancata la luce, acqua e gas sono stati erogati regolarmente. Per risparmiare corrente, la direzione dell'Acegat ha noleggiato autobus privati per immetterli sulle linee «5» e «11», in sostituzione delle filovie. Sempre per diminuire il carico della trazione elettrica, sono stati eliminati i rimorchi; superate le ore di punta, i filobus della «10» e della «17» sono stati sostituiti con autobus privati, e altrettanto è avvenuto su altre linee, in questi casi con autobus dell'azienda stessa.

Una dimostrazione di autodisciplina si è avuta, seppur non in misura accentuata, dagli utenti: il consumo dell'energia elettrica è diminuito dell'8 per cento. Tra le insegne spente figuravano anche quelle del nostro giornale, come da invito rivolto a tutti gli interessati dalla Prefettura e dell'Acegat. Pure l'Unione commercianti ha invitato i propri associati a spegnere le insegne luminose e le scritte pubblicitarie ed a ridurre al minimo l'illuminazione delle vetrine e il consumo dell'energia all'interno dei locali, fino alla cessazione dello sciopero proclamato dai dipendenti dell'ENEL, che si protrarrà fino a tutto domani.

Per risparmiare corrente, molti uffici non hanno effettuato il lavoro straordinario: ciò è avvenuto anche per i dipendenti del Comune, come ha rilevato in sede di Giunta l'assessore Spaccini, dal quale si è appreso anche che ieri la disponibilità di energia elettrica si è aggirata sul 50-60 per cento del limite normale.

Maggiori timori si nutrono naturalmente per oggi e domani: la bora e la temperatura rigida rischiano di far ghiacciare i fili della luce che possono spezzarsi; e naturalmente arduo si presenterebbe il compito delle squadre d'emergenza. Un motivo di più, quindi, per economizzare nel consumo di luce, acqua e gas ancora in questi due giorni di sciopero dei dipendenti dell'ENEL, le cui prospettive si presentano sotto una luce estremamente incerta.

Colloquio per la Orion alla Cartiera del Timavo

Oggi pomeriggio il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, avrà un colloquio con i dirigenti della Cartiera del Timavo, per il problema della Orion, dopo la battuta d'arresto verificatasi nel corso della riunione alla Camera di commercio.

In un comunicato reso noto ieri, il sindacato di categoria fa rilevare che la situazione, dopo questo incontro, non è certamente foriera di quella soluzione che tutti si auspicava, e che veniva identificata nel contributo all'operazione di salvataggio della Orion da parte di importanti gruppi finanziari della provincia e della regione.

Comunque — osserva il dott. Fabricci — non è assolutamente da considerare la situazione disperata, in quanto, nel caso in cui venisse a mancare questo concorso, resterà sempre valida la proposta della Cartimavo. Essa ha già compiuto i suoi rilievi, decidendo sicuramente in maniera favorevole, perchè ogni ritardo porterebbe al peggioramento della situazione e ad una maggiore difficoltà per la società di gestione.

Nella nota della CCdL si osserva infatti che «il gruppo finanziario della Cartimavo, nell'accettare l'assunzione della Orion, aveva posto quale unica riserva l'accertamento delle possibilità di sviluppo dell'attività produttiva. E tale accertamento è stato considerato positivo».

Onoranze e monumento a Nazario Sauro

Si è riunito nella sede del C.L.N. dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il Comitato onoranze a Nazario Sauro per concordare il programma delle manifestazioni che si terranno il 10 agosto nella ricorrenza del 50.o anniversario del martirio dell'Eroe ed esaminare la possibilità di costruire per tale data a Trieste un monumento.

Dopo la relazione dell'avv. Ponis, che ha tracciato a grandi linee il programma delle manifestazioni, che quest'anno assumeranno particolare solennità e si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante il molo Audace, e l'esposizione di alcune iniziative che saranno ulteriormente approfondite, l'on. Bologna ha assicurato il suo interessamento presso il Ministro della Difesa

Scartata l'idea di costruire a Trieste una copia fedele del monumento già esistente a Capodistria, specie per il notevole costo dell'opera, il comitato si è orientato verso una soluzione meno impegnativa. All'uopo è stato deciso che una rappresentanza composta dall'avv. Ponis, dal dott. Tommasi, dal dott. Vascotto, dal dott. Legat e dal signor Cappelletti prenda immediati contatti con il Sindaco di Trieste.

L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Impegno pubblico e privato nel rilancio dell'edilizia

Dopo una serie di riunioni nei diversi settori alla fine del mese un'altra seduta congiunta

Il rilancio dell'edilizia nella nostra provincia ha trovato ieri una base di partenza. Essa è stata offerta dal convegno indetto, nella propria sede, dalla Camera di commercio, e al quale sono intervenuti i rappresentanti del Collegio costruttori edili, della Federazione medie e piccole industrie, dell'Unione commercianti, della Camera confederale del lavoro e di tutti gli enti che sono direttamente interessati al settore, che sta attraversando una fase di grave crisi.

Primo risultato dell'incontro: è stato deciso di indire una serie di riunioni settoriali, al termine delle quali ci sarà una nuova seduta alla Camera di commercio, per trarre le conclusioni.

Tutti si sono trovati d'accordo sull'opportunità di approfondire l'esame dei vari problemi concernenti i lavori pubblici, l'edilizia popolare e l'edilizia privata in genere, sulla base di relazioni specifiche che saranno presentate nel corso di riunioni da dedicare singolarmente ai tre campi di attività. Questi lavori preliminari che avranno inizio nei prossimi giorni si conta di concluderli entro il mese.

Già nell'incontro di ieri, comunque, sono stati registrati numerosi interventi sulla vasta, complessa e delicata materia. L'assessore Mocchi ha illustrato la situazione dei lavori pubblici del Comune, e altrettanto ha fatto per le opere di propria competenza il rappresentante dell'Amministrazione provinciale. E' stato concordemente riconosciuto che la grave crisi dell'edilizia privata, richiede urgenti provvedimenti. Infatti si tratta di uno dei settori fondamentali ai fini dell'occupazione di manodopera essendo collegato a tutta una serie di attività economiche, complementari.

Il presidente del Collegio dei costruttori edili, Basaglia, ha affermato una volta che la crisi edilizia è resa sempre più acuta dalla riduzione dei lavori nei comprensori industriali, della inadeguatezza dei programmi dei lavori pubblici e del rallentamento sempre maggiore dei lavori privati. Pertanto ha chiesto che sia dato impulso ai finanziamenti sul Piano Aldisio, sollecitando altresì una precisazione dei programmi delle opere pubbliche, che potrebbero venir effettuate sia per progetti già approvati, sia per finanziamenti già reperiti.

Interventi si sono avuti anche da parte del geom. Riccesi, dell'ing. Umani, dell'arch. Petrossi, del geom. Geppi e del sig. Tassi.

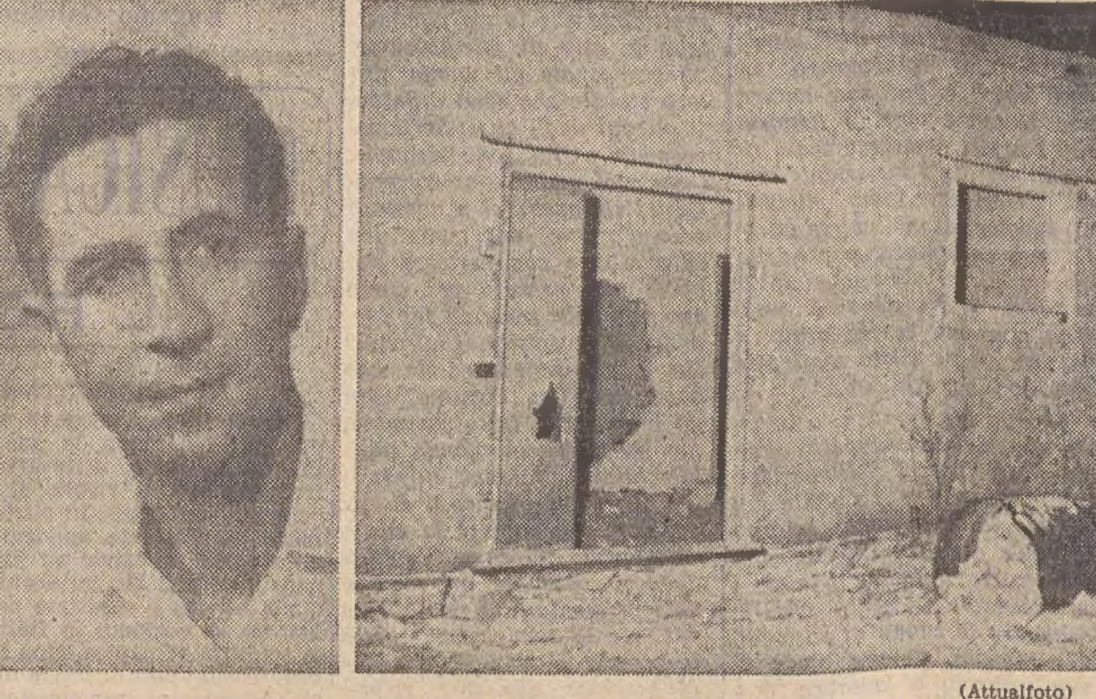
Di rilievo anche — nell'incontro di ieri fra costruttori, sindacati ed enti pubblici — le affermazioni del dott. Novelli, segretario generale della Camera confederale del lavoro, il quale ha sottolineato l'opportunità di procedere a un consuntivo dei lavori già programmati e finanziati da parte dei vari enti pubblici (Comune, Provincia, Genio civile, IACP, ecc.), rimuovendo gli ostacoli burocratici che ne ritardano la pratica attuazione. Tale impegno è doveroso da parte di tutti — ha rilevato il sindacalista — per poter assicurare il livello di occupazione operaia. Anche lo sviluppo dell'edilizia abitativa deve essere favorito soprattutto per considerazioni di carattere sociale: sono migliaia i cittadini che a Trieste città hanno tuttora bisogno di un alloggio adeguato alle loro necessità.

Sulla crisi che investe l'attività del settore edile e di quelli collegati, il segretario della FILCA, Degrassi, ha rilevato che la stessa minaccia, in modo grave, il livello di occupazione operaia, che è diminuito costantemente nel corso del '65; ciò è dimostrato dal raffronto dei dati sull'occupazione del settore (dicembre '64, numero occupati 9.553, dicembre '65 occupati 8.624, dei quali soltanto 6.500 nel nostro Comune).

Ricca di dati e cifre si è rivelata quindi la relazione sull'edilizia nella nostra provincia, fatta dal presidente Caidassi. Egli ha concluso rilevando l'utilità di predisporre un documento conclusivo sul problema, da presentare quindi alle autorità competenti. E in ciò è stato accolto il punto di vista del direttore dell'Associazione industriali, dott. Albanese, che aveva proposto di dividere la discussione nei tre settori: lavori pubblici, edilizia abitativa sovvenzionata e quella privata.

DAL SONNO ALLA MORTE NELLA NOTTE DI GELO

UN UOMO UCCISO DAL FREDDO IN UNA CASUPOLA DIROCCATA



(Attualfoto)

Luciano Ferluga e la casupola di Strada di Fiume in cui è stato rinvenuto vittima del freddo

Un uomo, che avrebbe dovuto compiere i quarant'anni tra circa un mese, è morto ieri ucciso dal freddo. E' stato trovato assiderato in una piccola costruzione disabitata e mezzo diroccata posta all'inizio di strada di Fiume.

La vittima, coniugato e padre di due figli è il carpentiere in ferro Luciano Ferluga, che abitava in strada di Fiume 127. Egli è passato dal sonno alla morte: una fine lenta, ma senza sofferenze. E' stato rinvenuto cadavere nella mattinata di ieri da un dipendente della Nettezza urbana, Bruno Maier, di 40 anni, abitante a Servola in via Pitacco 9, il quale stava lavorando assieme ad altri operai lungo la strada di Fiume per eliminare i crostelli di ghiaccio. In un intervallo del suo lavoro il Maier è entrato in una specie di giardino incolto, nei pressi del numero 3 di strada di Fiume, attiguo alla trattoria Pin. Dopo aver percorso una ventina di metri, egli è entrato nella bassa costruzione in mattoni, mezzo diroccata, un tempo sede di un circolo comunista. In uno dei due vani, di cui è composta la casetta, in quello a destra, per chi entra, egli ha scorto un uomo disteso a terra.

«Sul momento — ha poi detto ieri il Maier — ho creduto che lo sconosciuto stesse dormendo. Ho pensato che potesse avere freddo dal momento che era senza cappotto e mi sono avvicinato a lui. L'ho toccato un attimo, l'ho scrollato leggermente e poi me ne sono andato. Uscendo dalla casetta, ho visto però che sulla neve del giardino c'erano soltanto le mie impronte. Ma, allora, mi sono chiesto, da quanto tempo è lì dentro quel poveretto? Ho chiamato subito il mio collega, Albino Perossa (31 anni, via Costalunga 20) e con lui sono ritornato nella costruzione. Ho toccato il polso all'uomo esanime e il mio amico lo ha scosso leggermente. Non c'erano dubbi: era morto».

La notizia si è sparsa rapidamente e, prima che accorressero i carabinieri del Nucleo radiomobile, una discreta folla s'era radunata davanti la piccola costruzione.

Il Maier è corso al vicino ospedale della Maddalena ed ha avvertito il portiere, il quale ha chiamato i carabinieri. Poi ha telefonato ancora ai funzionari del settore della Nettezza urbana per informarli dell'accaduto.

Qualche minuto dopo è giunta la «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri e i militari hanno iniziato a compiere i primi rilievi in attesa del medico legale prof. Renato Nicolini. Addosso alla vittima i carabinieri hanno trovato i suoi documenti d'identità.

L'uomo senza vita giaceva supino su un pezzo di cartone ondulato buttato sul cemento. Indossava un abito color nocciola, un pullover e la camicia bianca. Ai piedi aveva un paio di scarpe nere con la suola di gomma. Il prof. Nicolini, esaminata la salma, ha fatto risalire la morte ad una decina di ore prima: assideramento. In base alle prime informazioni raccolte sul posto, i carabinieri hanno appreso che il Ferluga era solito frequentare le trattorie della zona. Un testimone ha detto di averlo veduto il pomeriggio del giorno prima, mentre attraversava la strada alterato dall'alcool.

«Sono purtroppo frequenti — ha detto il prof. Nicolini — i casi di bevitori che muoiono per assideramento. Essi provano dapprima una sensazione di calore (molte volte arrivano fino al punto di spogliarsi) e poi si assopiscono passando da uno stato di torpore alla morte».

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno assunto attentissimi rilievi, al termine dei quali hanno fatto traslare la salma all'obitorio di via Pietà. Nel tardo pomeriggio sono giunti in cappella mortuaria di via Pietà alcuni familiari, i quali si sono interessati per le esequie che avranno luogo dopodomani.

Luciano Ferluga era di statura alta, biondo di capelli e con gli occhi azzurri. Egli si era allontanato da tempo dai suoi familiari. Sua moglie, Eleonora, lavora nella cucina di un albergo. Dei due figli, la maggiore, sui vent'anni, Liliana, è sposata e vive in un appartamentino di via Udine. Il secondo, Giorgio, è un ragazzo di 14 anni.

I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Finanziata la costruzione del nuovo Istituto «Volta»

È stato anche approvato il bando di concorso per la sistemazione monumentale della Risiera

La Giunta comunale ha disposto il finanziamento per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico «Volta», che sorgerà nella zona di via Cantù, nelle vicinanze dell'Università; l'esecuzione di quest'opera comporterà la spesa di 1 miliardo 775 milioni di lire. Tale somma verrà integralmente reperita dal Comune parte con il contributo dello Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, per oltre un miliardo di lire, e parte con il contributo della Regione, che in base alla legge sull'edilizia scolastica approvata lo scorso ottobre metterà a disposizione lo importo rimanente.

Nella stessa seduta, la Giunta, facendo seguito alla propria decisione del dicembre scorso, di indire un concorso nazionale per la sistemazione della zona dove sorge la Risiera di San Sabba, consacrata a Monumento nazionale, ha ora approvato la formulazione del bando di concorso ed anche l'impegno di spesa, che è di 5 milioni: 3 milioni di lire verranno attribuite al vincitore del concorso, un milione verrà assegnato al secondo premiato e mezzo milione per ciascuno sarà destinato al terzo e quarto classificato. I progetti dovranno pervenire al nostro Comune, così si afferma nel bando ora approvato, entro il prossimo 10 aprile: essi dovranno essere concepiti tenendo presente che il costo per la loro realizzazione dovrà essere contenuto in 100 milioni di lire. E' stato infine deciso che per la scelta dei progetti verrà costituita un'apposita commissione, la quale sarà nominata dal Consiglio comunale alla ripresa dei lavori.

Secondo l'intendimento della Giunta municipale, il triste edificio legato al ricordo di migliaia di sacrificati nel 1944 e 1945 e nell'ambito del quale funzionò l'unico forno crematorio esistito in territorio italiano — non verrà trasformato; esso rimarrà com'è, e verranno conservate tali e quali, in tutta la loro tragica realtà, le terribili celle, a perenne testimonianza del sacrificio delle vittime della barbarie nazista. La sistemazione del complesso prevede soltanto, come novità, l'inserimento di un Museo dedicato alla Resistenza e di una cappella votiva; ma ciò che ci si attende in particolare da tale concorso è l'assetto monumentale della zona circostante la Risiera, zona che verrà presumibilmente trasformata in un ampio parco.

La Giunta ha inoltre accolto la proposta per l'intitolazione della Scuola media statale di viale XX Settembre al nome della gloriosa «Divisione Julia».

Ha poi deciso l'esecuzione di un secondo lotto di lavori per la costruzione del nuovo autoparco della Nettezza Urbana, stanziando a tale titolo 20 milioni di lire.

Settimane bianche a Sappada

Presso gli Uffici U.T.A.T. sono aperte le prenotazioni per le «Settimane bianche» a Sappada con inizio ogni domenica. Quote da L. 22.000 comprensive di pensione, lezioni di sci e uso degli ski-lifts.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI UDINE

Prima seduta a Trieste della Commissione mista

Trieste, per la prima volta, ospiterà una riunione della commissione mista italo-jugoslava permanente per l'accordo di Udine; l'incontro avverrà entro il mese.

Da quando è stato sigiato l'accordo di Udine per i traffici di frontiera, nel 1955, le due delegazioni si sono incontrate undici volte, alternativamente a Udine e a Lubiana, come fissato nel vecchio testo dell'accordo internazionale. Ora, però, si è giunti a una nuova decisione, che riguarda la modifica delle sedi di questi incontri annuali: praticamente, si è stabilito che le riunioni si tengano un anno in una città italiana e un'altro in una località jugoslava. Questa volta, pertanto, la scelta è caduta su Trieste; fra due anni, si designerà un'altra città italiana.

Con ogni probabilità l'incontro avverrà il 24 gennaio, nella sala rossa del palazzo della Camera di commercio. La nostra delegazione sarà guidata dal Ministro plenipotenziario Pascucci Righi; ne fanno parte, inoltre, il vicepresidente avv. Gerin, il dott. Azzarita per il Ministero delle finanze, il dott. Pettarino per la polizia di frontiera, il col. De Galateo per la Marina mercantile, e l'ing. Balsamo per il Ministero dei trasporti. La delegazione jugoslava sarà presieduta dal dott. Micetic, del segretariato affari interni della Repubblica federale.

Le riunioni annuali sono previste dall'art. 57 dell'Accordo di Udine, dove si rileva che la commissione mista permanente ha il compito di assicurare una regolare applicazione del documento internazionale. Tale commissione — si precisa — deve risolvere le questioni che eventualmente dovessero sorgere sull'interpretazione e l'applicazione dell'accordo, deliberare misure idonee a migliorare la sua esecuzione e adempiere a tutti gli altri compiti ad essa demandati dalle disposizioni di Udine.

L'ultima seduta è stata tenuta lo scorso anno a Lubiana, e tra l'altro aveva portato all'istituzione di qualche nuova linea automobilistica.

Fuori strada il rimorchio di un'autocisterna

BENZINA A FIOTTI NEL LISERT

Uno sbandamento sulla «camionale» ghiacciata è stato fatale all'autobotte austriaca targata O 33870 proveniente dalla Raffineria Aquila e diretta verso l'Austria. A pochi chilometri da Monfalcone, e più precisamente sul ponte sul Lisert, duecento metri prima della galleria scavata nella roccia, il pesante automezzo con rimorchio è slittato sui crostelli ed ha avuto un pauroso sobbalzo, tanto che il rimorchio si è sganciato dalla motrice, continuando una corsa incontrollata verso la scarpata. La cisterna, carica di dodicimila litri di benzina «Super» è rotolata verso il fiume rovesciandosi sul fianco sinistro in una zona paludosa a quindici metri circa dalla carrozzabile. Dai bocchettoni la «Super» è uscita a fiotti finendo nel fiume.

Sul posto sono accorsi gli agenti del Commissariato di Duino, i carabinieri della stazione di Duino, una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia e i carabinieri di Monfalcone. Mentre stava già calando la sera sono giunti i vigili del fuoco di Trieste, i quali hanno effettuato un sopraluogo per il ricupero dela cisterna. L'operazione verrà effettuata durante la mattinata odierna.

La Biblioteca civica per disposizione dell'Amministrazione comunale resterà chiusa il pomeriggio per tutta la durata dello sciopero dell'ENEL.

CALENDARIETTO

Oggi. B. Veronica. - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44. La luna è nata ieri alle 23.26 e tramonta alle 11.31.

Ieri: temperatura massima 0,5; minima —1; umidità 57 per cento; pressione mb. 1005,2 stazionaria; temperatura del mare 8,8; vento km. 40 da E.N.E.; raffiche km. 70.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

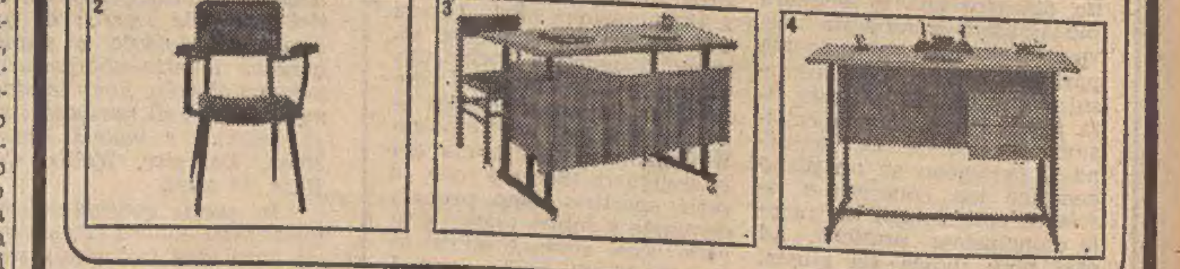
STATO CIVILE

12 gennaio 1966

MORTI: Nordio Brunone a. 74; Alizh ved. Cipriani Augusta a. 91; Bolig ved. Pizzignani Maria a. 81; Briscik ved. Hrovatin Francesca a. 66; Bembich ved. Zamolo Giovanna a. 60; Smoglian Vittoria a. 86; Pitticco Alfonso a. 61; Cominetti Lidia a. 56; Stricca ved. Zacchi Blandina a. 80; Malini Roberto a. 21; Danelon ved. Terrazer Maria a. 70.

NATI: 14.





DOPO LA NOTTATA CON LA TEMPERATURA COSTANTEMENTE SOTTOZERO

Specchio di innumeri disagi le strade vetrificate dal gelo

Parecchi gli incidenti ma nessun danno alle persone coinvolte Urto frontale fra due autocorriere al Faro - Cadute sul «lastron»



(«Giornalfoto»)

In alto: un'utilitaria è uscita di strada a causa del crostello in Strada di Fiume compiendo un pauroso volo. Impegnativa l'opera di recupero. E' stato questo uno degli innumerevoli incidenti accaduti ieri e della maggior parte dei quali nemmeno si può rilevare traccia nei verbali di polizia. In basso: uno degli spazzaneve dell'ANAS all'opera sulla statale numero 202

La novità principale nella giornata di ieri, seconda con caratteristiche prettamente invernali per Trieste, è stata costituita dalla bora. Un elemento che è venuto a peggiorare una situazione di per sè non estremamente difficile, seppure fonte di notevoli disagi. Vien quasi da dire che gli ultimi inverni ci hanno disabituato un po' alle intemperie, per cui avvertiamo in misura maggiore i fastidi stagionali che una volta erano assorbiti meglio dalla popolazione. Lasciamo stare il mitico inverno del '29; ma dopo di esso ci sono stati altri inverni 'brutti, con tanta neve, tanto gelo, tanta bora. Stavolta abbiamo appena sfiorato i 2 gradi sotto lo zero, la bora si è fatta viva ieri con raffiche massime di 70 orari. D'accordo: a mettere insieme tre elementi negativi (neve, freddo, bora) si arriva ad un risultato disastroso.

I dati ufficiali di ieri ci parlano di un grado sotto lo zero quale temperatura minima. Per la città, naturalmente; per l'altipiano questo valore deve scendere di almeno tre, quattro gradi, ed anche più dove la bora soffiava più intensamente. Neve non ne è venuta più, dopo i sette centimetri di martedì, nonostante il cielo sia rimasto ieri costantemente coperto. Ma quel leggero strato rimasto sulle vie e sui marciapiedi (pochi i marciapiedi puliti a dire il vero; una volta vi provvedevano i portinai, ma oggi con i condomini e con i portoni a scatto elettrico non c'è alcuno che se ne preoccupi) ha rappresentato una insidia di lì ad alcune ore, quando il calpestio dei passanti l'ha trasformata in neve compatta, pronta a ghiacciare in superficie, anche e di più sotto l'azione della bora. Mobilitati quindi i netturbini a ripulire dell'insidioso «lastron» i marciapiedi.

Il vento ha incominciato a tormentare la città nella tarda mattinata. Non arrivava ai 20 orari, con raffiche di circa 40 orari; ma alle 19 i 40 orari rappresentavano la velocità media, e le raffiche erano arrivate a 70 orari, aumentando ancora nella notte. Continuerà oggi la bora? Aumenterà di intensità? Scomparirà magari per lasciare posto allo scirocco? Sono interrogativi senza risposta. Il tempo è perturbato, la pressione, abbastanza bassa, è ferma. Resterà tempo variabile, fino a quando non ci sarà uno spostamento deciso degli indicatori della pressione. La bora intanto, oltrechè rendere precario l'equilibrio dei passanti, spesso sorpresi da qualche «refolo» proprio con un piede sollevato sopra una lastra di ghiaccio, contribuisce ad accelerare l'evaporazione della neve, in pratica sciogliendola o cristallizzandola maggiormente. Ma soprattutto la bora determina l'aumento del freddo, poichè produce un notevolissimo asporto di calore. Tutto sommato, a parte il fastidioso effetto che produce con le sue sferzate gelide, la bora è certamente più dannosa che utile in questo frangente; è un personaggio doppiamente di rigore che si inserisce nello scenario malinconico di queste giornate, che ci hanno riportato a tempi e climi di cui francamente si aveva perduto il ricordo.

Dal punto di vista della circolazione la giornata di ieri ha fatto registrare contrastanti reazioni dei cittadini. Chi va a piedi abitualmente si è munito di quegli aggeggi appuntiti, da fissare sotto le suole, ben noti dialettalmente quali «iazini» (o «jazini»?); attrezzi che in altri tempi formavano la dotazione di ciascun cittadino maggiorenne, costretto a muoversi con qualsiasi tempo, e che oggi esistono invece come oggetti da collezionisti, un po' snob e un po' superprudenti. Ma sono stati pochi anche ieri, in definitiva, questi «superprudenti». Piuttosto, superprudenti si sono dimostrati molti proprietari di veicoli, che piuttosto di rischiare con l'autovettura sulle vie insicure hanno lasciato ferma la macchina, sepolta sotto un manto di neve, affatto protettivo. E chi ha voluto muoversi comunque, o si è munito di catene, oppure se ne è andato tranquillo ugualmente, specie in pieno centro, dove l'acqua di mare, innaffiata con le autobotti, aveva fatto giustizia di neve e ghiaccio.

L'Acegat, messa a dura prova il primo giorno, con i suoi mezzi di trasporto, ieri ha superato abbastanza tranquillamente la giornata. Difficoltà ce ne sono state, naturalmente, ma il disagio per i passeggeri è stato alquanto contenuto. Le strade periferiche, comprese quelle statali, si trovavano in condizioni tali da richiedere comunque l'uso delle catene a tutti i veicoli. E' stato fatto largo uso di ghiaia, sabbia e sale, specie da parte dell'ANAS, con risultati soddisfacenti. Normale il servizio ferroviario. Anche ieri tutto è funzionato alla perfezione, con partenze ed arrivi dei treni in orario.

Molte strade sono sotto un lastrone di ghiaccio. La neve è diventata gelo e la fanghiglia si è trasformata nel più insidioso dei «pack». Le automobili che transitano sono in numero sempre minore. Sia perchè gli automobilisti preferiscono lasciare la macchina in garage o davanti casa, sia perchè il gelo rassoda gli olii e le batterie si scaricano prima che i motori vadano in moto. Dopo il «boom» degli affari dei rivenditori di catene da neve, ieri è stata la volta degli elettrauto che non riuscivano a tenere testa alle richieste di lavoro e di soccorsi, tante erano le vetture in «panne».

Le macchine uscite di strada, le collisioni, i tamponamenti, sono stati numerosi, tutti per fortuna senza feriti. Gli unici feriti sono quelli rimasti vittima di scivoloni sui crostelli di hiaccio. Altra nota curiosa: durante la scorsa notte nessuna automobile o scooter è stato rubato. Neanche ai ladri è evidentemente servito questo tempo da lupi.

Uno spettacolare incidente tra due autobus è avvenuto ieri mattina, sempre a causa del terreno gelato in strada del Friuli all'altezza del Faro della Vittoria. Verso le nove, l'autobus targato TS 68307, senza alcun passeggero a bordo, stava percorrendo la strada del Friuli diretto verso la «Casa Gialla». L'autista, Renato Micac, di 38 anni, abitante in via Italo Svevo 15, nell'abbordare l'ampia curva antistante al Faro, è venuto a collisione con il pullman TS 27738 guidato in senso contrario da Germano Gelassi, di 41 anni, abitante a Visogliano 7/a. L'autobus vuoto è slittato, dopo l'urto completamente sulla destra ed è finito contro il muro di cinta di una casa, abbattendolo. I passeggeri che si trovavano a bordo del pullman che proveniva da Prosecco se la sono cavata con un grande spavento. Gravi i danni ai due veicoli. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale. Il traffico è rimasto blocca per circa mezz'ora.

Sul crostello di ghiaccio che copre il marciapiede di via Ginnastica, all'angolo con la via Rossetti, è scivolata ieri mattina la casalinga Elena Crast, di 67 anni, abitante in via delle Docce 15. Nella caduta ha riportato una ferita al naso e contusioni alla fronte. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Con un autotassametro ha invece raggiunto il nosocomio la pensionata Maria Krecic vedova Skerl, di 81 anni, abitante in strada del Friuli 287. L'anziana signora era scivolata ancora ieri l'altro, verso le undici su un tratto di strada ghiacciata nei pressi di casa sua. Ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.



(«Giornalfoto»)

I netturbini all'opera nelle strade del centro. Sono stati mobilitati tutti con l'aggiunta degli operai dipendenti dai vari cantieri di lavoro del Comune. Il servizio di trasporto delle immondizie, a causa del diverso impiego dei netturbini, è stato ieri momentaneamente sospeso

Domande per le borse del Lloyd Triestino

Si ricorda che il Lloyd Triestino ha istituito anche per l'anno scolastico 1965-1966 borse di studio destinate a giovani che frequentano scuole italiane.

Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli ed orfani degli appartenenti al personale amministrativo, di Stato Maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei Comuni dei turni particolari sociali, ivi compresi i figli degli ex dipendenti che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione.

Le domande — corredate dai prescritti documenti — relative agli studenti figli del personale amministrativo, di Stato Maggiore ed operaio in servizio a terra dovranno venire presentate alla Società entro il 31 gennaio 1966, mentre per i figli dei Sottufficiali e Comuni tale termine scadrà il 31 marzo 1966.

La Direzione del personale della Sede centrale e gli uffici competenti delle sedi succursali e di armamento sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi dei rispettivi concorsi.

CON UNA DELIBERA ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE

Messa a disposizione del CONI l'area destinata al Palasport

E' il terreno situato a monte del piazzale Baiamonti · Resta da definire il finanziamento dell'Ente sportivo

Un primo punto fermo, nella travagliata storia della costruzione del Palazzo dello Sport a Trieste, è stato fissato nell'ultima riunione della Giunta comunale, con l'adozione della delibera che mette a disposizione del C.O.N.I. un'area fabbricabile nella zona di Chiarbola, a monte del piazzale Baiamonti. E' dal settembre 1960 che si parla di un terreno per il Palasport; un primo primato, se mai ne saranno stabiliti nel futuro palazzo, è già stato raggiunto dunque.

Il terreno originariamente prescelto, come si ricorderà, era situato nella zona di via San Marco - via D'Alviano. Ma non se ne fece nulla, perchè quella scelta avrebbe comportato una notevole spesa per lo spostamento di cavi e condutture lungo la via D'Alviano. Così passò altro tempo, il CONI intanto destinò ad altre città il finanziamento già destinato al Palasport triestino, la cosa parve naufragare definitivamente, seppellendo assieme le speranze degli sportivi locali. Finalmente, la sera del 12 novembre 1963, il Sindaco annunciava in Giunta che «il Palazzo dello Sport sorgerà a Trieste» (giacchè Muggia si era messa a fare concorrenza, offrendo un terreno tutto d'oro al CONI). La promessa, almeno per quanto riguarda la messa a disposizione del terreno da parte del Comune al CONI, è stata mantenuta, ma a distanza di parecchio tempo: due anni e due mesi esatti, impiegati per offrire un terreno comunale ad un ente come il CONI che nel 1960, per una offerta analoga, avrebbe interamente donato il «Palazzo». Ora non più, perchè non ne ha i mezzi, sicchè il finanziamento è ancora in discussione, e con la fresca delibera giuntale si è appena al punto di partenza, non a quello di arrivo.

Il finanziamento più probabile sarà quello a mezzo di mutuo con il credito sportivo del CONI, che offre all'ente mutuante (Comune) la possibilità di pagare al CONI in un periodo lunghissimo addirittura un importo inferiore a quello del capitale corrispondente; gli interessi non si accumulano in pratica ma si scalano. Per quanto riguarda il progetto la faccenda è altrettanto campata in aria. Si partirà sicuramente con un progetto ridotto, suscettibile di ampliamento non appena i finanziamenti aumenteranno, con qualche aiuto a fondo perduto da parte del CONI o con l'intervento diretto della Regione, che non appena diverrà operante una legge ancora in gestazione dovrebbe concedere uno stanziamento per l'impianto sportivo triestino.

L'assessore allo sport dott. Babille, e il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, ai quali va in gran parte il merito per il raggiungimento di questo primo importante traguardo, si recheranno prossimamente a Roma per concertare con l'ufficio impianti sportivi del CONI le modalità del finanziamento. Il prof. Combatti ha dichiarato ieri sera la propria soddisfazione per il «varo» della delibera comunale. Ha pure considerato felice la scelta caduta su quel terreno, perchè ottimamente servito da strade, non eccessivamente decentrato e in grado di offrire una vasta area di parcheggio per i veicoli degli spettatori. Infine l'area attorno a quella assegnata è interamente libera, tale da consentire in futuro la formazione di un vero comprensorio sportivo.

LADRI IN UN VILLINO A SAN LUIGI

HANNO TROVATO NELL'ARMADIO IL BOTTINO CHE PREFERIVANO

Rubati oggetti di valore per mezzo milione

Nel periodo di tre ore e venti minuti, quanto sono stati assenti da casa i coniugi Sponza, abitanti in un villino di via Felluga (nel rione di San Luigi), ignoti ladri hanno fatto razzia nell'appartamento trafugando un bottino di quasi mezzo milione di lire.

Il colpo è stato compiuto nella tarda serata di lunedì scorso. Verso le 21, il commerciante Livio Sponza, di 28 anni, abitante al numero 37 della via, era uscito con la moglie. Venti minuti dopo la mezzanotte i coniugi sono rientrati ma hanno avuto l'amara sorpresa che qualcosa di anormale fosse accaduto in casa loro nel frattempo. La porta d'ingresso presentava, infatti, evidenti segni di effrazione. Entrati nell'appartamento, tuttavia, non hanno notato tracce di sorta che lasciassero intuire la visita ladresca e si sono quasi messi il cuore in pace. Scrupolosamente però, hanno fatto un breve inventario stanza per stanza e hanno così notato che la porta di un armadio a muro era aperta. Dopo un rapido controllo hanno accertato che erano spariti un anello d'oro per signora con un castone formato da venti pietre rosse, un apparecchio radio a transistor marca «Allocchio - Bacchini», un altro apparecchio radio, pure a transistor, marca «Voxon - Zephir» e un televisore portatile di fabbricazione giapponese marca «Nivico» con la custodia in foca nera. Dal tinello, era inoltre sparita la macchina fotografica «Polaroid».

Lo Sponza ha immediatamente telefonato agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. Sono intervenuti pure gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura per i rilievi fotografici e dattiloscopici. Il derubato ha sporto regolare denuncia presso gli uffici del commissariato di Cologna competente per territorio.

GLI ESAMI STRAORDINARI

Prorogata la sessione alla Facoltà di economia

Il Preside della Facoltà di economia e commercio prof. Claudio Calzolari ha ricevuto il presidente del segretariato della facoltà Franco Paticchio che ha richiesto, a nome degli studenti, che fosse applicata la proroga al calendario degli esami dell'appello straordinario, secondo le assicurazioni date dal Magnifico Rettore alla delegazione della «Goliardia nazionale tradizionalista».

Il prof. Calzolari — secondo quanto comunica la presidenza del segretariato studentesco — nonostante le difficoltà dovute al fatto che la sessione fosse già aperta, si è tempestivamente adoperato presso i docenti della facoltà ottenendo che il calendario degli esami fosse prorogato a tutto il mese di gennaio, e disponendo, inoltre, che ai fuori corso ed ai «casi particolari» fosse consentito di sostenere gli esami nella prima quindicina di febbraio.

«Tale provvedimento — prosegue il comunicato — è stato possibile in seguito all'azione degli studenti della Goliardia nazionale tradizionalista che hanno chiesto l'applicazione della legge 5 gennaio 1955 n. 8, passata per anni inosservata, la quale prevede esplicitamente che la sessione straordinaria sia celebrata dal 1.o al 15 febbraio, per cui l'anticipo degli esami è inaspettatamente risultato illegale».

Di qui la sanatoria richiesta dal segretariato di economia e la pronta adesione del Preside prof. Calzolari, al quale gli studenti «esprimono pubblico ringraziamento per il pronto e fattivo interessamento».

L'assemblea dei sottufficiali in congedo provenienti dal servizio attivo iscritti o intenzionati di iscriversi all'ANSEPSA annunciata per questa sera, si terrà alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione nella sala delle riunioni della Casa del Combattente.

LE ORE DELLA CITTA'

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

La Nuvoletta

di via Udine 1, ha iniziato l'annuale vendita di fine stagione con sconti dal 10 al 40%.

Convegni Maria Cristina

Domani, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior avrà inizio il secondo ciclo di conferenze dei Convegni «Maria Cristina». Il prof. don Piero Nonis parlerà sul tema «Musica, canto, preghiera».

Saldi... Rigutti!

Da «Rigutti... veste tutti!» continua la vendita dei saldi di stagione a prezzi di assoluta convenienza. Signori clienti, visitateci! Via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Foemina

Cappotti, tailleurs, abiti e gonne. Le migliori confezioni a prezzi di realizzo. Un'occasione unica per acquistare con effettivo risparmio. Via XXX Ottobre 11.

All'Ospedale infantile

All'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» la Sezione provinciale della Associazione italiana per l'assistenza agli spastici ha offerto a tutti i bambini ricoverati al Centro di rieducazione motoria un dono per festeggiare la Befana. Alla distribuzione dei pacchi hanno assistito i componenti la presidenza dell'Ospedale infantile e il Consiglio direttivo di sezione del benemerito sodalizio assistenziale.

Veramente eccezionale

è la vendita dei saldi di confezioni, impermeabili, tessuti, da *Ricky*, via Battisti, 2.

da Cittar ...saldi

di confezioni, tessuti e articoli d'abbigliamento a prezzi veramente convenienti. *Cittar*, via T. Romano, 1 - tel. 31110.

Circolo della Stampa

L'incontro di un poeta e critico letterario con una poetessa è il motivo di richiamo del convegno culturale indetto per domani dal Circolo della Stampa nella sua sede di corso Italia 12, con inizio alle 18.30. Dino Menichini, presenterà all'uditorio Ketty Daneo, di cui è appena uscito l'ultimo lavoro: «Come un tiro di fionda». L'apprezzato autore friulano illustrerà l'opera di Ketty Daneo e la poetessa leggerà poi alcune delle proprie liriche. L'ingresso alla sala sarà libero.

Un grazie dal «Teresiano»

A nome delle bambine ospiti dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth di via dell'Istria 71 viene espresso il più vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito a rendere festosa e generosa la loro Befana: l'Arcivescovo e le civiche autorità; la Cassa di Risparmio, il presidente, i dirigenti e gli operatori tutti del Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, assieme al gerente del bar interno.

Da Rocco

stufe di tutti i tipi, montaggio delle stufe a kerosene con personale proprio. Sconti eccezionali. Via Roma 23 - Tel. 68180.

Sconti dal 20% al 40%

Oggi inizia la vendita particolare dei saldi stagionali per confezioni da uomo e signora. *Ricky*, via Battisti, 2.

Sulla neve con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita sulla neve a Tarvisio per soli giovani, per domenica 16 c.m. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede sociale in corso Italia 9 (tel. 37196). Posti limitati. Permesso E.P.T. n. 45 del 5-1-1966.

SARANNO INAUGURATI IL MESE VENTURO

Prossimi a Capodistria i corsi di un altro seminario italiano

La manifestazione culturale giunta alla quinta edizione vedrà la presenza anche di quattro docenti concittadini

Il 2 febbraio sarà inaugurato a Capodistria il Seminario di cultura italiana, giunto questo anno alla sua quinta edizione. La manifestazione, che si protrarrà fino al 12 febbraio, è riservata agli insegnanti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava. Le ore d'istruzione saranno 40 per ciascun gruppo; gli insegnanti saranno una settantina e gli studenti una cinquantina.

Alla cerimonia inaugurale, fissata nella mattinata del 2 febbraio nell'aula magna del liceo-ginnasio «S. Combi» della vicina cittadina istriana, presenzierà molto probabilmente pure il presidente della delegazione italiana in seno al comitato misto per le minoranze, Ministro plenipotenziario Giulio Pascucci Righi; per gli jugoslavi sarà presente l'Ambasciatore Vosnjak.

Nell'imminenza della nuova edizione culturale di Capodistria, l'esperto della delegazione italiana nel comitato misto, il concittadino avv. Guido Gerin, ha voluto rilevare che la quinta edizione dei seminari di Capodistria si deve considerare il seguito delle analoghe iniziative precedenti, per quel che concerne le materie d'insegnamento. Nell'intendimento degli esperti del comitato misto, questa manifestazione culturale dovrebbe sopperire alle necessità del corpo insegnante nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana nel territorio sotto amministrazione jugoslava, per mantenere costanti contatti con la cultura del Paese d'origine.

L'avv. Gerin ha fatto osservare ancora che gli esperti del comitato misto vorrebbero che questa manifestazione culturale non avesse un carattere statico. «Pertanto — ha affermato — posso dire che mi propongo di studiare, assieme ai colleghi, delle nuove forme didattiche per i seminari futuri, quali ad esempio «tavole rotonde».

In questi giorni si stanno concretando gli ultimi adempimenti per varare la lista ufficiale dei docenti delle nostre Università che parteciperanno ai seminari, suddivisi in due sezioni: quella per insegnati e quella per studenti. I triestini saranno quattro, dei quali due saranno ospiti di Capodistria per la prima volta, sotto questa veste: il prof. Bruno Maier e il prof. Giorgio Cambissa.

Bruno Maier è professore di lingua e letterature italiane al magistero della nostra Università, e autore ormai affermato di numerose pubblicazioni su Dante, Poliziano, Cellini, Tasso e, per quanto in particolare riguarda i triestini, Svevo. Il prof. Cambissa ricopre la carica di direttore del Conservatorio statale di musica «Monteverdi» di Bolzano, è compositore ed ha collaborato in qualità di direttore d'orchestra con i pianisti Cortot, Gieseking e Backaus. Gli altri due triestini sono il prof. Fabio Suadi, docente alla Scuola europea di Varese, e il dott. Stelio Crise.

Gli altri docenti italiani avevano già partecipato alla manifestazione capodistriana, negli anni scorsi. Essi sono i prof.ri Aulo Greco, Lorenzo Frattarolo, Mario Marcazzan (un gradito ritorno, dopo la pausa della scorsa edizione, perchè impegnato quale presidente della Biennale di Venezia), Ignazio Baldelli, Camillo Semenzato, Flores D'Arcais, Riccardo Richard e Guido Rispoli. Sarà presente anche il tecnico dei sussidi didattici audiovisivi, il triestino Umani.

Un particolare contributo di positività e d'interessamento per la buona riuscita dei seminari di Capodistria si deve all'attività che in tutto questo tempo va svolgendo il consulente pedagogico, prof. Fernando Salsano.

ENTRO SABATO

Notifica all'UNUCI per gli annunciati richiami

Il Gruppo UNUCI di Trieste ricorda che lo Stato Maggiore dell'Esercito intende indire nel 1966 richiami alle armi, per capitani, tenenti e sottotenenti di complemento, ai fini della acquisizione dei titoli per lo avanzamento. Ad essi potranno partecipare gli ufficiali che non avranno ancora compiuto al 31 dicembre 1966 le seguenti età: 35 anni i capitani; 34 anni i tenenti; 32 anni i sottotenenti. Gli interessati al richiamo potranno indicare i propri nomi al Gruppo autonomo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia di via Roma 23/I anche telefonando al n. 24-845 dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, e, non oltre sabato 15.

A Palazzo Costanzi è aperta sino alle 23 di stasera la mostra sindacale. Si ricorda agli espositori di provvedere venerdì e sabato al ritiro delle loro opere, previa consegna delle ricevute a suo tempo rilasciate, nella sede della mostra dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il sindacato non assume responsabilità alcuna per le opere giacenti oltre il cennato ultimo termine delle ore 20 del 15 corrente.

SEGNALAZIONI

«Non so se qualcun altro se ne sia accorto prima di me — ci scrive il signor R. M. (che si definisce «cultore a tempo perso di memorie triestine») —, ma nel 1966 ricorre il centenario della morte di Giuseppe Tominz. Sarebbe un'occasione da cogliere per celebrare il pittore nativo della nostra terra e le cui opere occupano un posto così degno nella storia dell'arte cittadina».

❋

«Tutta l'Italia — scrive il signor L. S. (lettera firmata) — ha parlato della demolizione di un antico palazzo della cittadina di Piove di Sacco. Fatto clamoroso perchè storiche mura sono state abbattute da un giorno all'altro. Passano invece purtroppo sotto silenzio le distruzioni del nostro patrimonio di ricordi operate da quel più cauto e lento ma altrettanto inesorabile demolitore che è il tempo. Tempo nei due significati che esso ha nella nostra lingua: cronologico e meteorologico. Così i lunghi anni di abbandono e le intemperie hanno ormai ridotto a una rovina il palazzetto in cui visse e lavorò Giuseppe Caprin. E nessuno interviene».

❋

Il lettore M. N. ricorda d'aver letto tempo fa «qualcosa sulla immunizzazione obbligatoria contro il tetano» e, impressionato da due recenti casi mortali di cui ha riferito la nostra cronaca, ci chiede «a che punto stanno le cose? L'immunizzazione che si affermò di voler rendere obbligatoria, dà effettive garanzie? Perchè l'argomento non è stato trattato?».

Proprio in questi ultimi tempi si sono apprese novità in proposito dal Ministero della Sanità, e agli sviluppi che potrà avere a Trieste il programma di immunizzazione contro il tetano dedicheremo quanto prima una nota.

«La scorsa settimana — scrive il signor C. K. (lettera firmata) — mi sono recato all'ACI per il pagamento della tassa di circolazione. Risultando però che nel mio libretto di circolazione erano esauriti tutti gli spazi riservati alla applicazione dei talloncini comprovanti l'avvenuto pagamento della tassa, fui invitato a recarmi ad uno sportello accanto per farmi rilasciare un duplicato. Mi venne consegnato un foglio in sostituzione del libretto di circolazione e mi fu richiesto l'importo di Lire 2560 (o 2530, non ricordo esattamente) per il duplicato in parola, da ritirarsi a distanza di tre giorni. Scaduto questo termine mi recai a ritirare il nuovo libretto per il quale mi venne richiesto un altro importo di Lire 200. Chiedo cortesemente che mi si chiarisca a quale titolo si pretende una somma di oltre Lire 2700».

Lo Stato esige circa 2000 lire per rilasciare il duplicato; 800 lire vengono chieste invece dall'Automobile Club quale compenso per la commissione. In particolare i vari importi sono così suddivisi: 1300 lire per diritti dello Ispettorato della Motorizzazione; 400 lire il costo dello stampato (libretto); 200 lire P.R.A.; 32 lire Ige; 4 lire marca da bollo; 800 lire diritti assistenza Automobile Club. Totale lire 2736.

❋

Quando il freddo comincia a mordere, purtroppo chi è vecchio e in precarie condizioni economiche, ne soffre. Così — come già è avvenuto lo scorso anno in questa stagione — riceviamo oggi una lettera con lo appello rivolto ai nostri lettori di procurare una stufetta a kerosene a una persona molto anziana e molto povera. A inviarcela è stata la lettrice D. S., ottantenne, inferma e da poche settimane dimessa dall'ospedale. Chi può e vuole aiutarla farà una opera buona mettendosi in contatto con la nostra Segreteria di redazione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gite a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Soggiorni a Plan de Corones e San Cassiano. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per soddisfare alle numerose richieste viene organizzato un secondo corso di ginnastica presciatoria con inizio delle lezioni il giorno 25 gennaio 1966. Il corso è aperto ai soci e simpatizzanti maschi e femmine e si terrà presso la palestra della scuola Codermatz di via Pindemonte ogni martedì e venerdì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 10.30 alle 21. Tel. 35240.

COLLOQUIO DI BERZANTI E DI VICARIO CON IL MINISTRO TAVIANI

PROSSIMA PROMULGAZIONE DEL BILANCIO REGIONALE

Questo consentirà di aprire concretamente il borsellino delle spese
Si è discusso anche del mandato di controllo sugli Enti locali

Il dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, e l'assessore delegato agli Enti locali, prof. Giovanni Vicario, si sono incontrati ieri a Roma con il Ministro degli Interni, on. Paolo Emilio Taviani.

Nel corso della riunione sono stati esaminati vari problemi riguardanti la nuova disciplina di controllo da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia sugli atti degli Enti locali, nonchè alcuni aspetti della legge contenente il bilancio regionale per l'esercizio 1966, già approvata dall'Assemblea negli ultimi giorni del 1965.

Il dott. Berzanti e il prof. Vicario hanno illustrato al Ministro Taviani i criteri ispiratori del disegno di legge — approvato nello scorso dicembre dal Consiglio regionale — con il quale vengono istituiti gli organi regionali di controllo, previsti dallo Statuto di autonomia e dalle norme di attuazione in materia per quanto riguarda gli atti delle Province, dei Comuni e dei Consorzi, nonchè quelli delle istituzioni di assistenza e beneficenza.

Molto significative le interpretazioni date dal Ministro dell'Interno circa il bilancio della Regione per il corrente 1966. Il provvedimento, dopo l'approvazione decretatagli dalla maggioranza assembleare regionale, è stato inviato in visione agli organi di controllo del Governo centrale. I due alti esponenti regionali hanno avuto la sensazione che il provvedimento potrà essere promulgato e pubblicato sul «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma» già all'inizio della settimana prossima. La legge, naturalmente, entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione. Ciò riveste notevole importanza pratica, in quanto, sino al momento dell'esecutività della legge, l'Amministrazione regionale non si trova nella possibilità concreta di compiere spese, nè può disporre erogazioni e pagamenti.

Oggi, nella sede di piazza Oberdan, tornerà a riunirsi la Giunta regionale. L'Esecutivo dell'Istituto regionale sarà chiamato, fra l'altro, a discutere in merito alla ripartizione degli stanziamenti previsti da alcuni provvedimenti legislativi regionali per interventi nel settore dei lavori pubblici.

Domani l'insediamento del Comitato montano

Domani pomeriggio avrà luogo la prima riunione del Comitato degli assessori regionali per lo sviluppo della montagna, previsto dalla legge regionale 8 marzo 1965, n. 2. Il Presidente Berzanti procederà all'insediamento dell'organismo, al quale competono le direttive di una politica di sviluppo economico-sociale delle zone montane del Friuli-Venezia Giulia, nel quadro della programmazione regionale, nonchè la predisposizione dei programmi di intervento ed il coordinamento di tutte le iniziative a favore della montagna. Del Comitato fanno parte il vicepresidente della Giunta ed assessore ai trasporti ed al turismo, Dulci, gli assessori all'agricoltura, Comelli, all'industria e commercio Marpillero, ai lavori pubblici, Masutto, al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Giust. La riunione avrà essenzialmente lo scopo di preparare gli argomenti da sottoporre all'esame della Commissione consultiva per l'economia montana, che — a modifica di quanto precedentemente comunicato — verrà convocata successivamente a Udine, non appena sarà completato il trasferimento dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, presso il quale — a norma di legge — avranno sede i due organismi.

La Commissione consultiva per l'economia montana, che affiancherà l'opera del Comitato degli assessori, è composta dai rappresentanti dei Consigli provinciali, dei sindaci dei mandamenti comprendenti Comuni montani, di organizzazioni sindacali, delle Camere di commercio, degli Enti provinciali per il turismo, della Comunità Carnica e dei Consorzi di bonifica montana. Secondo quanto si apprende dagli uffici della Giunta regionale, i componenti della Commissione saranno convocati a domicilio dal Presidente Berzanti.

FISSATO A VENERDI' 21

Il «colloquio con i poeti» all'Associazione laureati

Per venerdì 21 gennaio è fissato l'incontro all'Associazione laureati della Università di Trieste con Giuseppe Ungaretti (autore della strenna «Viaggetto in Etruria» offerta dall'ALUT in occasione dell'anno nuovo), Biagio Marin, Leonardo Sinisgalli e Ligio Zanini. Il «Colloquio con i poeti» si svolgerà nella Sala Romana di Palazzo Artelli.

I «visti» sulle licenze dei venditori ambulanti

Il Municipio ricorda a tutti coloro che esercitano il commercio ambulante l'obbligo di presentare direttamente presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n. 37 Palazzo Costanzi), o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione sullo stesso del «visto» per l'anno 1966.

Coloro che non avranno provveduto alla suddetta vidimazione entro il 30 giugno 1966 non potranno più esercitare l'attività commerciale perchè la relativa licenza perderà ogni validità.

Iscrizioni al sodalizio dei giovani astrofili

Sabato 29 compiranno la prima visita all'Osservatorio astronomico gli iscritti alla neocostituita Sezione giovanile dell'Associazione astrofili triestini. Ad essa possono aderire, come è stato annunciato, gli allievi delle medie superiori che frequentano tutti gli anni del corso di studio, tranne l'ultimo.

Alle conferenze normali, tenute per gli iscritti dai professori dell'Osservatorio, potranno essere aggiunte delle lezioni per i più giovani, qualora il loro numero raggiungesse una aliquota consistente. Coloro che desiderano iscriversi alla Sezione giovanile dell'AAT, possono rivolgere domanda scritta al presidente dott. Riccardo Slager (via Bazzoni 9).

(«Giornalfoto»)

All'Arsenale Triestino procedono a pieno ritmo i lavori di trasformazione della motonave «Stella Maris II» in nave-crociera di lusso. L'unità viene riconvertita per conto della società armatrice «Sun Line», di cui è presidente Ch. A. Keusseoglou. I lavori di trasformazione, all'atto dell'attribuzione della commessa all'Arsenale, prevedevano una spesa di oltre un miliardo.

Gli armatori, d'intesa con una agenzia viaggi triestina, hanno stabilito di far partire da Trieste il viaggio inaugurale della bellissima imbarcazione, che sarà adibita esclusivamente a crociere di lusso. La partenza in linea di massima è stata fissata per giovedì 7 aprile, alle ore 12. Dopo avere costeggiato l'Istria e la Dalmazia, la «Stella Maris II» attraccherà l'indomani a Ragusa, dove i crocieristi compiranno una escursione di mezza giornata, per proseguire alla volta delle Bocche di Cattaro. Da Ragusa la motonave procederà verso le isole della Grecia, con soste a Corfù, Poros, Hydra, Delos, Myhonos, Santorini, Heraklion. Il viaggio inaugurale si concluderà a Bari, il giorno 14 aprile.

La «Stella Maris II» verrà a portare dunque una nota lieta nella storia della marineria triestina, fatta più di partenze in sordina, per le navi che qui vengono costruite o trasformate, che di festosi saluti. I viaggi inaugurali, ultimo quello della «Raffaello», hanno solitamente inizio da altri scali. Per quella data converranno a Trieste molti turisti di livello internazionale, altri saranno turisti locali desiderosi di compiere una attraente crociera con una nave allestita con criteri moderni, per essere destinata ad iniziative moderne. Nei mesi estivi la «Stella Maris II» effettuerà crociere quasi esclusivamente nel mare Egeo; negli altri mesi invece la nave raggiungerà il Mar dei Caraibi. Sulla nave troveranno sistemazione 180 passeggeri.

Tornerà il 27 marzo la Settimana dei Musei

Dal 27 marzo al 3 aprile si svolgerà in tutta l'Italia la IX settimana dei musei, indetta allo scopo di proseguire e approfondire l'azione di propaganda in favore dei musei.

In base alle disposizioni impartite in proposito dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, anche quest'anno nel corso della manifestazione verrà dato il massimo incremento alle «visite guidate», verrà curata l'organizzazione di mostre anche di modeste proporzioni, atte a illustrare quanto viene quotidianamente realizzato nei settori del restauro, delle nuove sistemazioni, dei recenti acquisti di opere d'arte, verranno altresì dedicate una o due giornate alla propaganda per la protezione del patrimonio monumentale e del paesaggio.

A tal fine saranno organizzate conferenze e piccole rassegne tendenti a suscitare e rinvigorire l'interesse e il rispetto per il patrimonio artistico e naturale del Paese, patrimonio al quale, nonostante i provvedimenti presi per la sua migliore conservazione, vengono spesso arrecati danni da iniziative incontrollate.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Babuder alla galleria Rossoni

Alla galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale del pittore triestino Giovanni Babuder, già noto ed apprezzato dal pubblico per la sua attività di vedutista, improntata a giovanile semplicità e freschezza descrittiva nella fedeltà ad un impegno di aderenza al vero. Babuder è un impressionista che dipinge ispirato al contatto diretto con la natura, nella gioiosa immediatezza di una trascrizione coloristica che accoglie sulla tela la verità d'una determinata intonazione ambientale. Casolari e alberi del Carso, cieli spalancati verso lo azzurro dalla pioggia recente, radure del bosco segnate dalla solenne monumentalità architettonica delle grandi querce, angoli dimenticati e melanconici della periferia cittadina... Questi sono i temi del suo spartito musicale, generosamente largo di risonanze tratte da una vasta tavolozza, ma riconducibile, alla fine, nella misura unitaria della sua arte, che è una pittura di tocco, generata con pennellate veloci e tumultuose, celermente disposte sulla tela e dirette verso il ben determinato scopo di fornire un immagine verosimile della realtà ottica, sotto specie di linguaggio tonale. Viene demandato cioè al colore il compito di sottolineare i dati formali e chiaroscurali degli oggetti.

Fra le opere più suggestive di Babuder indicheremo la solitaria scarpata con gli alberi svettanti lungo il profilo al numero 16; la capanna sul ciglio della strada al numero 9; l'impasto dei rossi, dei gialli e del violetto di fondo nel paesaggio di Contovello al numero 4; i pioppi e la casa colonica nella vallata di Monte Radio al numero 24; l'azzurro e il verde intensamente accordati nel paesaggio del numero 23. La caratteristica personale di Babuder sembra sia da ricercare nella particolare intonazione climatica dei suoi reperti paesaggistici: i colori sono intensamente esaltati, quasi la pioggia fosse cessata di recente e il grigio delle nuvole invisibili fosse ancora propizio ad una resa degli accordi non ancora violentata dal sole diretto. Talvolta questa modulazione stilistica diventa, in Babuder, scopertamente cifra e ne sortiscono quadri pesantemente realistici, senza quel soffio animatore che altrove muove la sua scrittura ottocentesca, trepidamente commossa davanti allo spettacolo del nostro Altopiano.

I. N.

L'ex tempore di Duino in «D'Ars Agency»

E' uscito in questi giorni il numero di dicembre del periodico d'arte contemporanea «D'Ars Agency». La rivista, di circa duecento pagine e riccamente illustrata, riporta esaurienti servizi sulle principali rassegne d'arte allestite negli ultimi tre mesi in Italia e all'estero. Dalla nostra regione, nella rubrica «Tavolozza carsica», una segnalazione particolare viene dedicata al premio estemporaneo di pittura svoltosi lo scorso ottobre a Duino ed al quale parteciperanno quaranta noti artisti di Trieste, Udine e Gorizia.

Alla Sala Comunale d'Arte la mostra delle opere in rame del pittore concittadino Livio Scattareggia rimarrà aperta sino a lunedì 17 e può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

CON FUNZIONI CONSULTIVE IN ORDINE A FUTURI INTERVENTI

Il Comitato per l'armamento sarà varato fra pochi giorni

Dalla nascita a oggi la Regione ha emanato trentanove leggi riguardanti svariati aspetti e problemi della vita pubblica

La legge regionale istitutiva del Comitato consultivo per lo armamento sarà promulgata in settimana dal Presidente Berzanti. Essa era stata proposta dall'assessore Marpillero e fu approvata all'unanimità dall'assemblea regionale. Il Governo non ha formulato osservazioni di alcun genere sul provvedimento, che trae origine dall'esigenza di sostenere le attività armatoriali nella Regione e si propone lo scopo di affiancare all'Amministrazione regionale un organismo di carattere consultivo che considerata la complessità della materia, potrà risultare di notevole utilità in ordine ad eventuali futuri interventi in questo campo. Del comitato, presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio, saranno chiamati a far parte rappresentanti delle organizzazioni armatoriali, dei sindacati dei lavoratori, delle Camere di commercio, dell'istituendo Ente porto di Trieste, del Registro Navale Italiano, nonchè del direttore marittimo di Trieste e da un esponente dell'industria cantieristica operante nel Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento legislativo riguardante l'armamento porterà a 37 il numero delle leggi regionali approvate nel 1965 e divenute successivamente operanti. Di conseguenza, il consuntivo dell'attività legislativa della Regione negli anni 1964 e 1965 è compendiato in 39 leggi regionali, interessanti tutte le materie di competenza della Regione e quindi i più importanti settori economici e sociali del Friuli e della Venezia Giulia. Tutte queste leggi regionali sono state pubblicate dai «Bollettini Ufficiali» editi dalla Regione Autonoma.

Questi risultati sono il frutto di 25 riunioni del Consiglio regionale nel 1964 e di ben 113 nel 1965, 138 sedute pubbliche nel giro di soli 20 mesi significano una attività senz'altro cospicua. Essa ha permesso infatti l'esame di 43 disegni di legge. Di questi, 14 sono stati poi riportati in trattazione assembleare a causa del rinvio della censura governativa. Sempre durante le sedute consiliari summenzionate sono state date, inoltre, da parte della Giunta, 171 risposte orali ad altrettante interrogazioni e 123 risposte a interpellanze. Sono state infine discusse 21 mozioni avanzate dai consiglieri regionali.

L'attività pre-legislativa, in sede referente, è filata di pari passo. Per impostare ed esaminare le varie leggi presentate, le cinque Commissioni permanenti del Consiglio regionale, si sono riunite complessivamente 150 volte. La Commissione Prima (affari della Presidenza, finanza, bilancio) ha tenuto 7 sedute nel 1964 e 44 nel 1965, ivi comprese le riunioni per l'esame dei bilanci o di particolari provvedimenti. La Commissione Seconda (agricoltura, foreste, economia montana) si è riunita tre volte nel 1964 e 14 nell'anno successivo. La Commissione Terza (istruzione pubblica, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) ha tenuto tre riunioni nel 1964 e 23 nel '65. La Quarta (industria, commercio e artigianato) ha tenuto due riunioni nel 1964 e 22 nel '65. La Quinta (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) si è radunata 4 volte nel '64 e 33 nello scorso anno.

Interessante anche la suddivisione per gruppi di leggi. Un primo gruppo di 9 provvedimenti regionali riguarda l'ordinamento interno degli organi, degli uffici e dei servizi della Regione. Essi si riferiscono cioè alla struttura della Giunta regionale, al personale, al servizio di tesoreria, alle procedure per la programmazione economica e ad altri servizi minori. Vanno anche aggiunti i provvedimenti istitutivi di particolari Comitati consultivi dell'Amministrazione regionale.

Le altre leggi approvate dispongono interventi diretti o indiretti a favore dei vari settori economici. La suddivisione di questo settore, a sua volta, può essere fatta così: tre provvedimenti per l'agricoltura e altrettanti per l'industria due per il turismo (uno dei quali riguardante le strade di interesse turistico); tre per il credito (Fondiario di Gorizia, Mediocredito di Udine, costruzione e ammodernamento di stabilimenti industriali); due per l'artigianato (costituzione dell'ESA e disciplina giuridica: quest'ultimo però dovrà essere riesaminato dal Consiglio regionale in quanto rinviato dal Governo centrale).

I lavori pubblici sono provvisti di sette leggi regionali: la autostrada Trieste-Udine-Venezia, l'edilizia popolare, acquedotti e fognature, edilizia scolastica e ospedaliera, ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e prevenzione dalle inondazioni.

Istruzione e assistenza sono presidiate dalla legge sugli assegni di studio e rimborsi spese viaggio per alunni delle scuole medie e istituti professionali, da quella per la sistemazione del personale infermieristico, nonchè da due provvedimenti con i quali l'Amministrazione regionale viene autorizzata ad erogare contributi agli Enti assistenziali, alle istituzioni culturali della Regione e agli Enti di patronato per lavoratori.

Infine vanno sottolineate in modo speciale le leggi regionali concernenti la prevenzione dalle inondazioni e dei danni provocati da calamità naturali, con le quali la Regione ha voluto intervenire in modo efficace a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'autunno scorso. Sono stati altresì predisposti strumenti idonei in casi di interventi futuri. Di particolare valore anche le leggi istitutive di numerosi Comitati consultivi dell'Amministrazione regionale in specifici e vitali settori, quali la programmazione, il turismo, la economia montana, l'agricoltura, la caccia, la finanza e infine l'armamento navale.

PER LA «DANTE ALIGHIERI»

Domani l'avv. Bosisio rievocherà D'Azeglio

Domani sera con inizio alle 19 nella Sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, parlerà su Massimo d'Azeglio per la «Dante Alighieri» l'avv. Achille Bosisio. L'oratore che è vicepresidente del comitato della «Dante» di Venezia ricorderà l'illustre patriota nella ricorrenza del centesimo anniversario della morte avvenuta il 15 gennaio 1866, poco prima che, con la terza guerra dell'indipendenza, si compisse l'unione delle province venete all'Italia.

UN NUTRITO PROGRAMMA APRE IL NUOVO ANNO SOCIALE

Nell'almanacco dell'«Alpina» tre mesi di attiva serenità

Sci, grotte, roccia e cori sono alcuni dei settori organizzativi della sezione del CAI che custodisce i nostri rifugi sulle Giulie

La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato in questi giorni il suo Notiziario per il trimestre gennaio, febbraio e marzo, con le informazioni sull'attività sociale degli ultimi tre mesi e con i programmi delle gite invernali. Benchè di minimo formato, il Notiziario dà una chiara idea della somma delle opere svolte nell'ultimo tempo dal sodalizio, che persegue costantemente, attraverso le sue molteplici sezioni e gruppi i compiti statutari del C.A.I.

Il Notiziario inizia con i due programmi delle escursioni sociali e delle gite sciatorie del GARS: il primo, data la stagione, prevede gite sul Carso e nella zona di Gorizia, il secondo contempla una serie di salite sci-alpinistiche, tra cui la traversata della Sella del Sassolungo, la salita del Monte Sella di Sennes, del Sonnblick, del Johannisberg ecc., un accantonamento al rifugio dei Tre Scarperi e il XXXII convegno invernale del gruppo al Piz Boè. Con questo programma il GARS tende a ripristinare le antiche usanze delle gite sciistiche in montagna, fuori dalle piste battute, fuori dai fianchi dei monti striati dalle funi delle seggiovie e degli skilift.

Segue la relazione del 44.o convegno delle sezioni trivenete del CAI, che vide raccolti all'Alpina un centinaio di delegati delle consorelle sezioni del Veneto, che trattarono vari argomenti di alto interesse per i nostri alpinisti. Delle fraterne accoglienze avute a Trieste gli ospiti riportarono il più gradito ricordo, come risulta dalle numerose lettere pervenute.

Si fa pure cenno dell'assemblea dei delegati del CAI, che ebbe luogo il 28 novembre a Milano: nel suo ordine del giorno figurava anche il proposto aumento del contributo delle Sezioni alla Sede centrale. L'oggetto diede luogo ad accese discussioni, che però si placarono allorchè il presidente generale, sen. Chabod annunciò che di fronte alla levata di scudi delle sezioni aveva deciso di rinviare all'assemblea di maggio del '66 la proposta di aumento.

Più estesa risulta nel Notiziario la relazione sull'attività della Commissione Grotte «Eugenio Boegan»; essa riferisce sul progetto di massima dei lavori di potenziamento delle attrezzature della Grotta Gigante: è già stato assegnato un importo dalla Regione, per cui sarà possibile iniziare la sistemazione degli attuali sentieri e del nuovo sentiero per la Sala dell'Altare. Viene poi data notizia dell'esplorazione di nuovi abissi sull'Altipiano del Canin e della scoperta da parte degli speleologi della Sezione studi e scavi di preistoria carsica di un vero e proprio tesoro archeologico durante uno scavo in una caverna presso le risorgive del Timavo. Il materiale rinvenuto è stato presentato nella sala maggiore dell'Alpina, in un'esposizione, che per 15 giorni è stata osservata da innumerevoli visitatori, che hanno ammirato gli oggetti esposti e rilevato la importanza della scoperta. Della Commissione Grotte è pure ricordata la pubblicazione del IV volume degli Atti e Memorie, che per il suo notevole contenuto e per la sua bella veste tipografica fa veramente onore ai suoi compilatori.

Sullo Sci Cai Trieste, che è pure una sezione dell'Alpina, erede dello Sci Club Monte Tricorno che mantiene in vita la gara internazionale, intitolata al Duca d'Aosta, si legge un lungo articolo, che illustra dettagliatamente la attività negli ultimi mesi del '65 e il programma per l'inverno 1966.

Il Notiziario ricorda il recente successo del coro sociale «Antonio Illersberg» nella quarta edizione del concorso corale C. A. Seghizzi, che ebbe luogo recentemente a Gorizia; il pellegrinaggio organizzato dal GARS a Selva in Val Gardena nel venticinquesimo annuale della morte di Emilio Comici.

Nell'anniversario di Vittorio Veneto i soci dell'Alpina hanno onorato i Caduti del sodalizio, ai quali sono stati intitolati i rifugi sulle Giulie, portando fiori alle loro immagini e alla targa che all'esterno del rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna porta l'elenco dei rifugi delle Sezioni Giuliane del CAI, rimasti in territorio straniero dopo la guerra.

In fine del Notiziario la Presidenza dell'Alpina si compiace del continuo aumento degli iscritti, che nei locali più vasti e accoglienti della sede di piazza Unità troveranno un ambiente di cordiale fraternità alpina, dove, in particolare i giovani impareranno dagli anziani come la montagna sia una grande fonte di serenità.

VLADIMIRO RAZEM, NAVIGATORE CON LA TAVOLOZZA

Pittore di lungo corso sulla scia del «Doganiere»

Durante quarant'anni di peregrinazioni in tutto il mondo egli ha visitato molti musei e ha appreso da solo l'arte

Quando Vladimiro Razem vi viene incontro, scendendo le scale della sua villa, potete pensare ad un tranquillo commerciante, a un professionista, data la sua cura nel vestire. Non immaginereste mai di trovarvi di fronte a un uomo che ha passata più di quarant'anni sul mare, per lo più lontano dalla sua terra, su oceani di cui a noi suona inusitato persino il nome; e che quest'uomo, vivendo giorno dopo giorno a contatto con il mare, ne abbia fatto l'oggetto della sua maggior passione, la pittura, quasi come il famosissimo doganiere Rosseau.

Vladimiro Razem passa i brevi periodi che il lavoro gli lascia nella sua casa di Santa Maria Maddalena, riposandosi in quell'angolo di Trieste che racchiude insieme gli ultimi campi seminati e le industrie più fiorenti, le vecchie case dei contadini e le ville abitate da uomini alla ricerca di un po' di quiete e di spazio.

Qui egli ritrova quell'aria di casa cui ha rinunciato, appena sedicenne; e ama discorrere dei suoi quadri, della sua vita, del suo lavoro, con calma, ma non senza passione. Non è necessario stimolarlo: basta accennare alle sue opere, e poi ascoltare quest'uomo, così insolitamente legato a valori umani e artistici che molti danno per scomparsi. Parla in un dialetto misto a qualche parola inglesizzante, intercalando frasi italiane con espressioni spagnole.

La sua formazione artistica, prima di tutto. E' avvenuta nei musei, nelle sale d'arte di tutto il mondo, guardando, osservando, imparando (sembra di sentir parlare il Berenson: «guardare, bisogna, fino a rivivere l'opera»). E la passione per la pittura che cresceva insieme al suo amore per il mare: fino a portarlo alla creazione originale. I pittori preferiti? Gli autori inglesi di marine, il Turner; e poi i fiamminghi del seicento e il primo impressionismo.

Ancora più interessante è sentirlo parlare delle sue opere. Si rivela allora la perenne insoddisfazione, nella ricerca della luce e del colore, e l'orgoglio di chi i propri problemi ama risolverli da solo, senza maestri, senza aiuti: «Guardi quel riflesso, è venuto così, con la spatola, ma vorrei renderlo più trasparente, con il pennello, magari». E dall'eterna insoddisfazione deriva l'eterna ricerca, la volontà di superarsi, di giungere al risultato compiuto, che da sole giustificano tutta l'opera fino a questo momento compiuta. Ma, oltre alla perenne volontà di ricerca, Razem è aiutato da un altro fattore: dalla sensibilità sorprendente verso la costruzione formalmente equilibrata delle sue tele. Non un'incertezza, non un errore nel ritmo compositivo: linee di costruzione che si compongono e intersecano con sicurezza sorprendente, per un oggetto raffigurato così difficile e mobile come il mare.

Cosa fa questo marinaio-artista con i suoi quadri? Li espone, li vende? Nè l'uno, nè l'altro. Tutte le sue numerosissime opere, sudate e terminate negli angusti ambienti delle navi, tra lo scherno e, talvolta, l'insofferenza dei marinai («Pensi che quando dipingo il mare in tempesta, dicono che porti sfortuna»), queste opere, dicevamo, sono state tutte regalate, in Italia, nelle due Americhe. Ma in cambio il pittore ha avuto qualcosa di più del denaro: ovunque, si fermi la sua nave, egli trova famiglie, amici disposti ad accoglierlo come uno di loro, uno di casa. Le sue marine sono finite nelle stanze di gente famosa(tra gli altri, il deputato della Louisiana al Congresso Hebbert), o nelle abitazioni di amici, che hanno avuto una prova di fedeltà, di gratitudine.

Tra poco, Vladimiro Razem ripartirà, per un altro anno da trascorrere sulle navi della United Fruit Company, a portare banane tra le due Americhe; ma spera di potersi presto fermare a riposare, nella sua Trieste, accanto a sua moglie. Spera anche di dipingere il suo, il nostro tranquillo mare; di celebrare anch'egli, con le sue ampie possibilità, quella terra che, in giro per il mondo per quarant'anni, non ha mai nè dimenticato nè smesso di amare.

F. A.

(«Giornalfoto»)

Il pittore Vladimiro Razem mostra una delle sue recenti opere, dipinte durante la navigazione, essendo egli macchinista navale

NOBILE IMPEGNO DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'IGIENE

Si persegue un vasto recupero di minorati fisici alla società

Verranno così avviati a una professione coloro che hanno subito malattie e lesioni agli organi di movimento - Anagrafe sanitaria

Il vasto e impegnativo programma che l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, dott. Ermenegildo Nardini, aveva a suo tempo enunciato, si concretizza sistematicamente. Vi è, nell'attività di questo assessorato, che abbraccia una materia di estrema delicatezza, l'impronta direttiva del dott. Nardini e la scrupolosa opera dello staff di medici di cui esso dispone, in modo particolare l'apporto dei dottori Nemec e Raimondi, sensibili alle esigenze moderne del mondo sanitario.

Conclusa in modo degno di lode l'indagine sugli ospedali del Friuli e della Venezia Giulia, il citato assessorato regionale sta dando l'avvio a un'altra molto importante iniziativa: l'anagrafe igienico-sanitario della Regione.

L'indagine dell'assessorato si svilupperà in più settori: dalla epidemiologia (fenomeni relativi alle malattie infettive) alla medicina scolastica; dalla situazione delle fognature e della nettezza urbana all'approvvigionamento idrico; dalle strutture sanitarie (ospedali, cliniche, farmacie, medici condotti, ecc.) alla medicina sociale; dai problemi dell'alimentazione e della nutrizione ai servizi veterinari.

Dal punto di vista esecutivo l'assessorato sta ora predisponendo appositi formulari che saranno inviati a tutti i Comuni del Friuli e della Venezia Giulia.

Presso l'assessorato stesso si sta inoltre concludendo in questi giorni l'inchiesta a suo tempo avviata per iniziativa del dott. Nardini e diretta ad accertare nell'ambito regionale le vaste e complesse attività assistenziali dei minorati fisici nelle funzioni e negli organi di movimento. Tale iniziativa — sul valore sociale della quale è inutile insistere — è la prima ad essere presa non solo nel nostro Paese, ma addirittura nell'intera Europa. Essa mira a creare le premesse per una efficace e completa assistenza, assistenza che allo stato attuale si limita ad alcuni settori isolati, fra i quali i più noti sono quelli dei poliomielitici e degli spastici o discinetici da cerebropatie infantili.

L'indagine — per la quale lo assessorato regionale all'igiene e alla sanità ha sollecitato la collaborazione di tutti i medici della Regione, degli enti assistenziali competenti e delle autorità scolastiche — ha avuto un ottimo esito. Il numero delle risposte pervenute è stato superiore a ogni aspettativa.

Sulla base dei risultati conseguiti, che dimensionano esattamente la portata del fenomeno, sarà quindi possibile prevedere un'adeguata organizzazione assistenziale che si preoccupi di mettere a disposizione di chi ne abbisogna opportune attrezzature terapeutiche di tipo riabilitativo. Esse assicureranno un sufficiente grado di istruzione mirante alla qualificazione o riqualificazione professionale dei motulesi, risolvendo un gravissimo problema umano e sociale e ottenendo nel contempo un notevole sgravio degli oneri che la collettività sarebbe costretta a sostenere per il mantenimento soltanto passivo di tali minorati.

Naturalmente l'iniziativa del dott. Nardini e dei suoi collaboratori trova appoggio e incoraggiamento anche da parte delle altre autorità nazionali e regionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO L'ANNUNCIO DELLA CLAMOROSA DECISIONE

BOBBY SOLO È CONVINTO CHE LA TV NON MOLLA SANREMO

«Il Festival non è una buffonata» - ha detto il cantante

Milano, 12

Bobby Solo ha reagito immediatamente alla decisione della RAI-TV di non mettere in onda, durante il Festival di Sanremo (in programma dal 27 al 29 gennaio) la sua canzone «Questa volta». La decisione era stata confermata ieri dall'amministratore delegato della RAI-TV, dottor Gianni Granzotto, al dottor Eugenio Clausetti e al dottor Guido Rignano, due dirigenti della Casa «Ricordi» per la quale incide il cantante. Il dirigente della RAI-TV avrebbe fatto sapere ai due esponenti della Casa musicale milanese che la presenza del cantante romano non sarebbe stata gradita e che, pertanto, se la partecipazione al Festival di Sanremo di Bobby Solo venisse confermata, si potrebbe arrivare all'estrema conseguenza di non trasmettere il festival stesso sui teleschermi.

Messo al corrente di questa decisione, Bobby Solo, che in questi giorni si trova a Milano, avvicinato dai giornalisti in un albergo cittadino ha reagito immediatamente.

Gli è stato detto: «Da Roma è giunta la notizia che la TV non farà la ripresa se lei dovesse cantare al Festival di Sanremo». E il cantante ha risposto: «Storie! Io sono già stato ammesso. Non possono escludermi così. Chi è che ha deciso una cosa del genere?».

«Pare che sia stato Gianni Granzotto in persona».

«Ma il dottor Granzotto nemmeno mi conosce! E' ancora quella vecchia storia. C'è qualcuno nel sottobosco dei dirigenti della TV che ce l'ha con me. E allora raccontano un sacco di frottole al dottor Granzotto. Dicono che io sono antipatico agli italiani e che ho dei modi burbutici e che la gente, mi odia. Ora, io dico che dell'ultimo disco ho già venduto più di centocinquantamila copie: le pare che la gente mi odi e nello stesso tempo compri i miei dischi? Andiamo!».

«Però, guardi che la notizia viene da una fonte sicura».

«Sicura fin che vuole, ma cosa crede che possano bloccare il festival? La «Ricordi» è una Casa seria. Io sono un cantante serio. Il festival non è mica una buffonata. Milioni di italiani lo seguono. Credete davvero che possano farlo saltare così?».

«Allora lei è sicuro di partecipare?».

«Naturalmente».

«Ed è sicuro di vincere?».

«No. Non ci spero. Ma la canzone è bella. Io non c'entro. Io penso solo a cantarla bene. Non l'ho scritta io. Pensare che per prepararla ci ho messo nove giorni e nove notti! Un lavoro che normalmente gli altri cantanti sbrigano in un giorno e mezzo. Possono dire quel che vogliono di me. Io lavoro duro ed i miei successi me li preparo seriamente. Contateci pure».

D'altro canto i grossi nuvoloni addensatisi sul Festival di Sanremo per il braccio di ferro tra il cantante Bobby Solo e la RAI-TV non si sono ancora dissipati, anzi si può registrare un certo aggravamento della situazione. Si è appreso, infatti in ambienti bene informati che se Bobby Solo verrà escluso dalla manifestazione rivierasca, la società discografica «Ricordi», con la quale il cantante è sotto contratto, farebbe ritirare dalla competizione tutti i propri cantanti. Questa la notizia, peraltro non confermata, che ha messo a rumore gli ambienti della musica leggera. Così, per solidarietà con Bobby Solo, Ornella Vanoni, Wilma Goich, Gino e il complesso Yardbirds corrono il rischio di non partecipare al Festival.

L'organizzatore della manifestazione, Gianni Ravera, è in gran movimento per ricomporre la situazione. Da questa mattina è a Milano, in riunione con i dirigenti della «Ricordi». L'organizzatore spera di addivenire ad un compromesso con la RAI-TV e la casa discografica.

Ma vediamo com'è nata tutta questa storia che dà anche all'edizione di quest'anno del Festival di Sanremo la sua buona dose di grane. Il giovane divo non è visto di buon occhio dalla Televisione ed è considerato alla stregua di un «piantagrane indesiderabile» da quando, alcuni mesi or sono, durante una registrazione della «Prova del nove», egli si era rifiutato di eseguire una canzone perchè la orchestra che doveva accompagnarlo «non era di suo gradimento». Per questa ragione, e per altri suoi atteggiamenti di insofferenza, Bobby Solo è caduto in disgrazia presso i dirigenti dell'Ente radiotelevisivo italiano, i quali ora hanno trovato il modo di punirlo cercando di farlo escludere dal Festival di Sanremo.

Tuttavia, secondo quanto è stato affermato da alcuni funzionari della RAI, quest'ultima non ha posto alcun veto alla partecipazione al Festival del cantante, non ha inviato alcun ultimatum all'organizzatore Ravera, ma si è limitata a rivolgergli soltanto una preghiera. A questo punto la decisione di accogliere le richieste della RAI eliminando Bobby Solo dal «cast» dei cantanti di Sanremo, spetta soltanto a Gianni Ravera il quale, è ben comprensibile, si trova ora in un mare di guai. Infatti il cantante dovrebbe presentarsi con la canzone «Questa volta» della quale è anche autore: se verrà allontanato dal Festival la canzone non potrà essere ritirata.

Le voci che circolano in queste ore negli ambienti musicali affermano sempre più insistentemente che per Bobby Solo, ormai, tutto è finito, che non c'è più nulla da fare e che quindi dovrà soggiacere ai dardi televisivi.

Gianni Ravera, dopo aver ricevuto la comunicazione della RAI, ha immediatamente lasciato Sanremo e si è recato appunto a Milano dove si è incontrato con Clausetti e Rignano, gli esponenti della società musicale «Ricordi» con la quale Bobby Solo è sotto contratto.

La società «Ricordi», come si è detto, se si dovesse verificare la esclusione di Bobby Solo, non potendo ritirare la canzone, sarebbe infatti intenzionata a ritirare dalla competizione i propri cantanti. Ravera sta ora tentando di «tamponare» le reazioni dell'industria discografica.

SALVO RANDONE INTERPRETA DOSTOJEWSKY

STASERA AL VERDI «L'ETERNO MARITO»

Come annunciato, inizierà questa sera al Teatro Verdi il breve ciclo di rappresentazioni della Compagnia Salvo Randone e Neda Naldi diretta da Josè Quaglio, che presenterà «L'eterno marito» tratto da Neda Naldi, da un romanzo di Fiodor Dostojewsky.

«L'eterno marito» le cui recite si protrarranno sino a domenica (l'inizio degli spettacoli è fissato alle ore 21, per domenica alle ore 17) conclude la breve stagione dedicata, in questo intervallo della Lirica, dal Verdi alla prosa.

La Compagnia di Salvo Randone giunge nella nostra città preceduta da probanti affermazioni ottenute con «L'eterno marito» nelle maggiori città toscane ed a Venezia.

Gli interpreti dello spettacolo, oltre naturalmente a Salvo Randone che offre un vero e proprio saggio di recitazione, sono Carlo Hintermann, Anny Girola e Vittorio Artesi. La regia è stata curata da Josè Quaglio, le scene ed i costumi sono opera di Mischa Scandella, le musiche di Chiaramello.

Alla biglietteria del teatro sono in vendita i biglietti per le tre rappresentazioni serali (per oggi, domani e sabato), mentre per la recita di domenica, la vendita inizierà domani.

Abbonamenti alla stagione lirica

E' istituito, al Teatro Verdi, l'abbonamento al secondo periodo della stagione lirica che inizierà il 29 gennaio p.v., in serata di gala, con l'opera «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns.

IL MISTERIOSO RICOVERO DI AVA GARDNER AL «QUEEN CHARLOTTE»

Dal ristorante al night e poi ciondoloni all'ospedale

Ridda di voci attorno alla natura del male che ha colpito l'attrice
Non è improbabile tuttavia un uso eccessivo di sonniferi e tranquillanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

Una atmosfera di mistero circonda il ricovero in clinica avvenuto ieri, di Ava Gardner, la sempre bella attrice che era venuta a Londra dalla Spagna «per ragioni privatissime».

Un portavoce dell'ospedale per donne «Regina Carlotta» di Chelsea, confermando che «sulla lista dei pazienti ricoverati nella giornata dell'undici gennaio» figura anche il nome dell'attrice, ha rifiutato di dire i motivi del ricovero e di parlare delle condizioni della paziente.

L'accaduto ha dato la stura ad una ridda di voci la cui attendibilità non è controllabile dato l'atteggiamento delle autorità ospedaliere e la «sparizione» della giovane signora che era venuta a Londra con Ava Gardner e che ieri aveva chiamato una autolettiga dell'Ordine di San Giovanni perchè la attrice fosse portata all'ospedale femminile «Regina Carlotta».

La Metro Goldwyn Mayer, ufficio londinese, interpellata dai cronisti ha dichiarato che si ignorava tutto della presenza di Ava Gardner nella capitale inglese, e di non sapere i motivi del suo ricovero in ospedale.

Tra le voci va innanzitutto registrata (senza peraltro che sia possibile avvalorarla con informazioni di diversa origine) quella secondo cui nei giorni scorsi Ava Gardner si era mostrata molto depressa. A questa voce non si può non accostare una indiscrezione di persona che lavora al «Queen Charlotte Hospital», la quale ha detto di aver assistito all'arrivo dell'attrice alla clinica, e di aver visto che essa ha dovuto essere deposta su una poltrona a ruote per essere portata alla stanza assegnatale, e che durante il breve tragitto dalla «accettazione» al reparto la testa dell'attrice «ciondolava come quella di chi sia immerso nel sonno».

Peraltro, se da un lato tutto ciò può far pensare ad un avvelenamento da sonniferi, dall'altro va rilevato che la pur sempre irrequieta e scontenta Ava Gardner non aveva probabilmente motivo di tentare il suicidio. E' anche vero, però, che la quarantatreenne attrice da molto tempo prendeva tranquillanti e sonniferi per dormire profondamente, in quanto lamentava una cronica insonnia.

Purtroppo all'ospedale femminile di Chelsea i ricoverati nelle stanze di prima classe non vengono ripartiti nei reparti a seconda della diagnosi del loro male, e quindi dalla ubicazione della camera di Ava Gardner non è possibile ricavare alcuna indicazione circa la natura della malattia o del malore che ne hanno causato il ricovero.

Quel che è certo è che fino a notte fonda Ava Gardner non era stata portata in alcuna delle sale operatorie dell'ospedale, e pertanto si dovrebbe poter escludere che il suo improvviso ingresso in clinica sia stato causato da disturbi di carattere chirurgico.

E' altrettanto certo che, quale sia stata la ragione dell'ospedalizzazione della paziente, si è trattato di una ragione manifestatasi improvvisamente. Ieri l'altro sera, infatti, Ava Gardner è stata vista prima in un ristorante di Soho e quindi in un locale notturno, in compagnia dell'amica con la quale era arrivata a Londra. Poche ore prima Ava Gardner aveva ricevuto un agente immobiliare con il quale aveva discusso della sua decisione di acquistare una casa nella capitale britannica ed una villa nella campagna inglese.

N. B.

Cronache della TV

Storia sotto inchiesta

I programmi televisivi di ieri hanno avuto il loro fulcro nella rubrica «Storia sotto inchiesta». L'argomento trattato si rifaceva ad un romanzesco episodio della lotta antifascista: la fuga da Lipari, nel luglio del '29, d'un gruppo di confinati politici di primo piano: Carlo Rosselli, Emilio Lussu, Gioacchino Dolci e Francesco Fausto Nitti.

Attraverso il racconto a due voci (quella di Dolci e quella di Nitti) il programma ha saputo ricostruire con notevole efficacia evocativa e con documentatissima minuzia di particolari, tutti i momenti — dalle fasi preparatorie al felice e quasi insperato epilogo — di quella vicenda avventurosa e unica nella storia dell'opposizione al regime. Inoltre, attingendo alle umane testimonianze scritte al confine di Carlo Rosselli, ha potuto rieccheggiare il clima di tensione ideale che ispirò quegli uomini e quell'impresa all'azzardo di una libertà tanto difficile e perigliosa. E questo soprattutto ci sembra il merito maggiore dell'interessante rievocazione: per la buona memoria dei più anziani e per la conoscenza dei più giovani.

E' seguito il secondo numero della nuova rubrica «Mercoledì sport», basato questa settimana sulla ripresa diretta di un incontro di pallacanestro, così avvincente che gli appassionati l'avranno seguito con la acquolina in bocca, e d'un incontro di hockey su ghiaccio.

Tutta l'attività del secondo programma si è concretata invece nel magro bilancio della ennesima replica del Commissario Maigret.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, la compagnia Salvo Randone e Neda Naldi, diretta da Josè Quaglio presenta: «L'eterno marito», di N. Naldi da Dostojewsky.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Nessuno conosceva il suo volto ma tutti temevano la sua pistola. Un film in technicolor, cinemascope, con Carl Mohner, Luis Davila. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin e Marta Hyer.
EDEN (già Supercinema). 16: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico»! Sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 14.30: 4.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.
GRATTACIELO. 16: «Da un momento all'altro». Un film di Mervyn Le Roy in technicolor, con Jean Seberg, Sean Garrison e con Honor Blackman (la ragazza di Golfinger). Prezzi normali.
NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sono ammesse le riduzioni ENAL.

ALABARDA. 16: «Libido». Invito alla notte e alla notte qualcosa di nuovo..., crescente di suspense, emozionante e violento, in un attimo di spaventosa realtà! Interpreti bellissime, conosciute donne: Dominique Boschero, Nara Majì rivelazione bionda e con Jon Charlie Jons. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: Interessante, divertente, piccante: «Le calde notti di Parigi». Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi.
CRISTALLO. 16: «Lady L». Eccezionale capolavoro M.G.M. in cinemascope technicolor, con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Avventura al motel». Il film più scintillante, piccante, sexy e divertente, con i migliori artisti: Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, contornate da affascinanti parate di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Il giorno dopo», con Clift Robertson, Broderick Crawford, Irina Demick.
IMPERO. 16: «Castelli di sabbia», con Elisabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: Sean Connery, il creatore di James Bond, l'agente 007 nello spettacolare film: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida, Ralph Richardson. Technicolor.
VIALE. 16: «Mondo balordo». Una grandiosa e spettacolare rassegna di cento sorprese internazionali in technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16: «Ragazze sotto zero». Technicolor, con George Maharis, Robert Morse. Quando arrivarono, il ghiaccio divenne bollente! Divertente.

ABBAZIA. 16: «Caccia al ladro». L'indimenticabile capolavoro di Hitchcock in technicolor, con Grace Kelly e Cary Grant.
ALCIONE (S. Vito). 16: «Terra lontana». James Stewart e Ruth Roman nella favolosa Alaska dei cercatori d'oro. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Il cielo chiude un occhio», con Bourvil. Primo premio al Festival del film umoristico.
ARISTON. Chiuso per maltempo.
ASTORIA. 16.30: «Totò d'Arabia». Divertentissimo technicolor. I visione per S. Giacomo.
ASTRA. 16: «Qualcosa che vale», indimenticabile capolavoro Metro, con Rock Hudson. Domani: «Il vendicatore mascherato».
NOVO CINE. 16: «Il diabolico dott. Satana». Avvincente capolavoro, con John Sullivan e Juliè Hattilton. Grande successo. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30: «Colpo grosso». Eccezionale capolavoro in technicolor, con Frank Sinatra e Dean Martin.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La portatrice di pane».
MARCONI. 16: «Non son degno di te». Il successo del 1965 di Gianni Morandi e Laura Efrikian.
RADIO. 16: «L'oltraggio». Drammatico, con Paul Newman, Claire Bloom e E. Robinson. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «I due mafiosi». Esplosivo scopecolor! Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le tentazioni della notte», technicolor. Il film più sexy del sexy.

UDINE

CRISTALLO. Ore 14 (primo varietà 15.30, secondo 18.45, ultimo 21.45). Spettacoli di cinema-varietà. Sulle scene Compagnia di rivista «Enzo la Torre» in: «Il titolo non c'è». Sullo schermo: «Il triangolo circolare», prima visione, con L. Palmer, S. Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 15: «Un treno è fermo a Berlino», con Josè Ferrer e Sean Flynn.
CENTRALE. 15: «Lady L», con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven. Eastmancolor.
ODEON. 14: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e Natalie Wood. Technicolor.
PUCCINI. 15: «I caldi amori». Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «La legge della pistola». Western a colori, con Robert Loggia, James Dunn e Annette.
DIANA. 18: «Il demonio», con D. Lavi e F. Wolf. Vietato ai minori di 18 anni.
I. NIEVO. 20: «La donna scimmia», con U. Tognazzi e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.
ASQUINI. 18: «La città è salva», con H. Bogart e Z. Moster. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16-22.30: «I SETTE MAGNIFICI JERRY» con J. Lewis e D. Butterworth. A colori. Comico

CORSO. 16.30: «Le Olimpiadi di Tokyo». Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «50.000 sterline per tradire», con C. Robertson e M. Hell. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le orde di Gengis Kan», con H. Okawa e A. Lancaster. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Gli occhi degli altri», con J. Crawford e J. Ireland. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «I quattro cavalieri del terrore», con Stephen McNally, Peggie Castle, Robert Vaughan e Franklin Audreon.

ROMANS

IMPERO: «Il re delle corse», con Jean Gabin.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La ballata selvaggia», con Gary Cooper e Anthony Quin. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Casanova 70», con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Enrico Maria Salerno. Schermo panoramico. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», con Stanlio e Ollio. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Quelli della Virginia», con Cary Grant. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 18.30: «I tre volti», con Soraya e Richard Harris. A colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «100.000 dollari al sole», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Reginald Kernan e Bernard Biler; in cinemascope. Ultima 21.30.

1.o Concorso provinciale ENAL

Gare per complessi di musica leggera

Come in precedenza reso noto sabato 15 c. m. avrà inizio la prima serata del concorso organizzato dall'ENAL - Camera confederale del lavoro che ha lo scopo di valorizzare i complessi di musica leggera della nostra provincia.

Il concorso si articolerà in tre serate. La prima avrà luogo dalle ore 21 di sabato 15 gennaio con la partecipazione di quattro complessi: «I Mods», «Club 5», «I Rengers», «I Fans» (con riserva).

La seconda, sabato 22 gennaio, con la partecipazione di altre quattro orchestrine: «I Gabbiani», «Gli Anonimi», «I Cardinali», «Clan 68».

Ciascuna orchestrina suonerà per 50 minuti circa.

Le vincenti di ciascun gruppo e la migliore classificata fra le seconde, parteciperanno alla finale che avrà luogo sabato 29 gennaio.

Il giudizio sul miglior complesso musicale verrà affidato al pubblico presente in sala.

I premi in palio sono: Coppa Camera confederale del lavoro, medaglia d'oro ricordo, targa ricordo.

Tutti gli altri complessi riceveranno una pergamena ricordo. La premiazione avrà luogo al termine della terza serata.

Presenterà la manifestazione Giuliano Ferrari.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 8.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Cronaca minima; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.35: Le quattro stagioni; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: «Nella bufera», di M. Eberhart; 22.10: Musiche di S. Allegra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Trentanove anni», un atto di Gino Pugnetti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu. Epistolario fantastico di D'Ottavi e Lionello; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.30: Sonate romantiche; 11.05: Sinfonie e intermezzi da opere liriche; 11.55: Trii per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con I. Strawinsky; 13.55: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche operistiche di C. Debussy; 16.25: Fantasie; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Chabrier; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi e A. Della Ciaja; 19: Le strutture cellulari e la divisione del lavoro nella cellula; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Cambini; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: La fame nel mondo; 22.30: Musiche di K. Stockhausen; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle Associazioni e degli Enti culturali triestini; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del violinista F. Gulli e del violoncellista E. Mainardi - J. Brahms: «Doppio concerto in la min. op. 102 per violino, violoncello e orchestra - Orchestra sinfonica di Torino della RAI-TV; 14.20: Indice - Il 1965 degli scrittori giuliani e friulani: Alcide Paolini; 14.30: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 14.40: Appunti di fisica a cura del prof. Abdus Salam: «La «La teoria della relatività e la teoria dei quanti; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con S. Rachmaninov; 11.55 (20.55): «L'orso re», favola magica in tre atti e cinque quadri. Musica di Le Ferrari-Trecate; 13.55 (22.55): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: La parola alla Difesa: «Il segreto», racconto sceneggiato;
21.50: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.35: Conoscere la natura: I sauri;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Colloqui con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

PROPORZIONI CATASTROFICHE DELL'ALLUVIONE CHE HA SCONVOLTO LA METROPOLI BRASILIANA

FORSE CINQUECENTO I MORTI A RIO MENTRE LA PIOGGIA CONTINUA A CADERE

I fianchi delle colline si staldano sotto l'azione dell'acqua - Situazione di caos nei trasporti e nei servizi pubblici Saltate le condutture, i frigoriferi dell'obitorio non funzionano - Sulla città incombe il pericolo di epidemie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 12

Con la violenza di un flagello biblico, l'alluvione ha continuato a martoriare Rio de Janeiro e la regione del Golfo di Guanabara durante le ultime 24 ore, aggiungendo distruzione a distruzione, allungando il già impressionante elenco dei morti dei feriti dei senzatetto.

E' un vero diluvio, senza precedenti nella storia di questa metropoli, che ha 400 anni di vita. I più colpiti sono stati i poveri e poverissimi abitanti delle «favelas», i miserabili agglomerati di baracche aggrappati ai fianchi ripidi delle colline che dominano dall'alto i quartieri eleganti e il centro commerciale: oggi i fianchi delle colline, inzuppati d'acqua, cedono come castelli di sabbia e le baracche degli abitanti crollano l'una sull'altra rovinando in basso con le suppellettili dei loro poveri abitanti.

In mattinata, i cadaveri trasportati all'obitorio erano già 122: erano in gran parte bambini, travolti dalle frane su nelle «favelas» e trascinati in basso dalla furia selvaggia delle acque. Da Niteroi viene segnalata la morte di una quarantina di persone, e altre vittime sono segnalate da Petropolis, Teresopolis, Cahcoeira de Macacu, tutti centri montani della regione.

Il caos che regna nelle comunicazioni, e soprattutto il perdurare dell'alluvione rende impossibile dare una cifra anche approssimativa dei morti: un portavoce della polizia ha dichiarato che a Rio de Janeiro e a Niteroi almeno 182 cadaveri sono stati trasportati nei vari obitori della città e che altre 300 persone risultano «disperse». Il numero delle vittime quindi — egli ha affermato — potrebbe salire a 500.

L'Ufficio meteorologico ha reso noto che ieri sono caduti 304 millimetri d'acqua, e che non si prevede alcun miglioramento della situazione per le prossime 24 ore. Impossibile stabilire il numero dei feriti, che affollano gli ospedali di Rio o affluiscono in continuazione ai posti di pronto soccorso improvvisati dalle autorità.

Si ritiene che molta gente delle «favelas» sia sepolta nella trentina di frane di maggiori dimensioni registrate ieri sui fianchi delle colline. La polizia e i pompieri, già impegnati duramente nel lavoro di soccorso alle famiglie in pericolo, debbono preoccuparsi di recuperare il più rapidamente possibile le salme delle vittime per timore che possano scoppiare epidemie. Questo timore è tanto più giustificato, in quanto il sistema di fognature di Rio, già considerato invecchiato, si è dimostrato assolutamente inadeguato nella presente circostanza.

In Brasile è estate e il caldo intensissimo peggiora la situazione. I condotti sono esplosi, riversando i rifiuti per le strade, e minacciando inquinamenti dell'acqua potabile. Migliaia di automezzi sono bloccati, scantinati e locali al pianterreno sono invasi dall'acqua melmosa piombata dalle «favelas» o uscita dalle fognature esplose.

Le autorità sanitarie hanno invitato la popolazione a vaccinarsi contro il pericolo delle epidemie.

I servizi telefonici, telegrafici e la fornitura di corrente elettrica sono in stato di caos. Particolarmente preoccupante la cessazione di energia elettrica che si è verificata all'obitorio, e che ha arrestato il funzionamento delle celle frigorifere. I cadaveri sono ormai allineati nei corridoi, e gli addetti scaricano in continuazione autocarri dell'esercito, che sopraggiungono con altri mesti carichi.

La situazione peggiore si è creata sulle colline che dominano l'elegante quartiere di Copacabana. Benchè vedano franare sotto i loro occhi i fianchi delle colline, gli abitanti delle «favelas» non vogliono abbandonare le loro povere case. Alla borgata di Santa Teresa, dove pure sono morte 30 persone, la gente si è rifiutata di obbedire all'ingiunzione della polizia di allontanarsi da una zona sulla quale stava per franare una clinica psichiatrica.

Migliaia di senza tetto e di affamati hanno riempito le scuole e altri edifici pubblici di Rio, e altre migliaia sono in attesa, sotto la pioggia, di essere trasportati al riparo.

Il Governatore di Rio, Francisco Negrao, ha dichiarato la città «zona disastrata»: le autorità federali hanno stanziato sinora l'equivalente di 1.250.000 milioni di lire in soccorsi di emergenza. Una stima dei danni provocati dall'alluvione è in questo momento impossibile.

Piogge molto intense sono anche segnalate da San Paolo e da Belo Horizonte, ma in queste città l'alluvione non ha assunto sinora una piega disastrosa.

A. P.

MORTO D'INFARTO lo scultore Giacometti

Ginevra, 12

Lo scultore Alberto Giacometti è morto ieri sera all'ospedale di Coira, nel Cantone dei Grigioni, per infarto cardiaco.

Nato a Stampa, nel Cantone dei Grigioni, 64 anni fa, Giacometti risiedeva abitualmente a Parigi dal 1928, ogni anno però egli si recava per le feste natalizie nel suo villaggio natale. Alcune settimane fa Giacometti, che da tempo soffriva di cuore si era sottoposto a una visita di controllo all'Ospedale di Coira. Poichè le sue condizioni erano state giudicate allarmanti egli era stato ricoverato.

Nei primi anni, nel 1922, aveva lavorato con Bourdelle e si era legato al movimento cubista. In tal modo la sua prima esposizione, avvenuta nel 1927, fu completamente influenzata da questa scuola. Nel 1930, Giacometti aderì al gruppo dei surrealisti e fu con questo gruppo che trovò la sua vena più sincera.

La scultura di Giacometti è ridotta a linee quasi senza spessore. Con semplici tratti tesi nel vuoto egli «imprigiona» lo spazio e crea personaggi fantastici, usciti da sogni strani.

E' stato non solo scultore ma anche pittore e l'acutezza del suo disegno ricorda quella della sua scultura. Le sue sculture rievocano talvolta le forme dei bronzetti preistorici, ma il tema prediletto della sua plastica è rimasta la solitudine, la angosciosa presenza di larve umane nell'infinita vacuità dello spazio.

RUBATA UN'AUTOMOBILE con 30 milioni a bordo

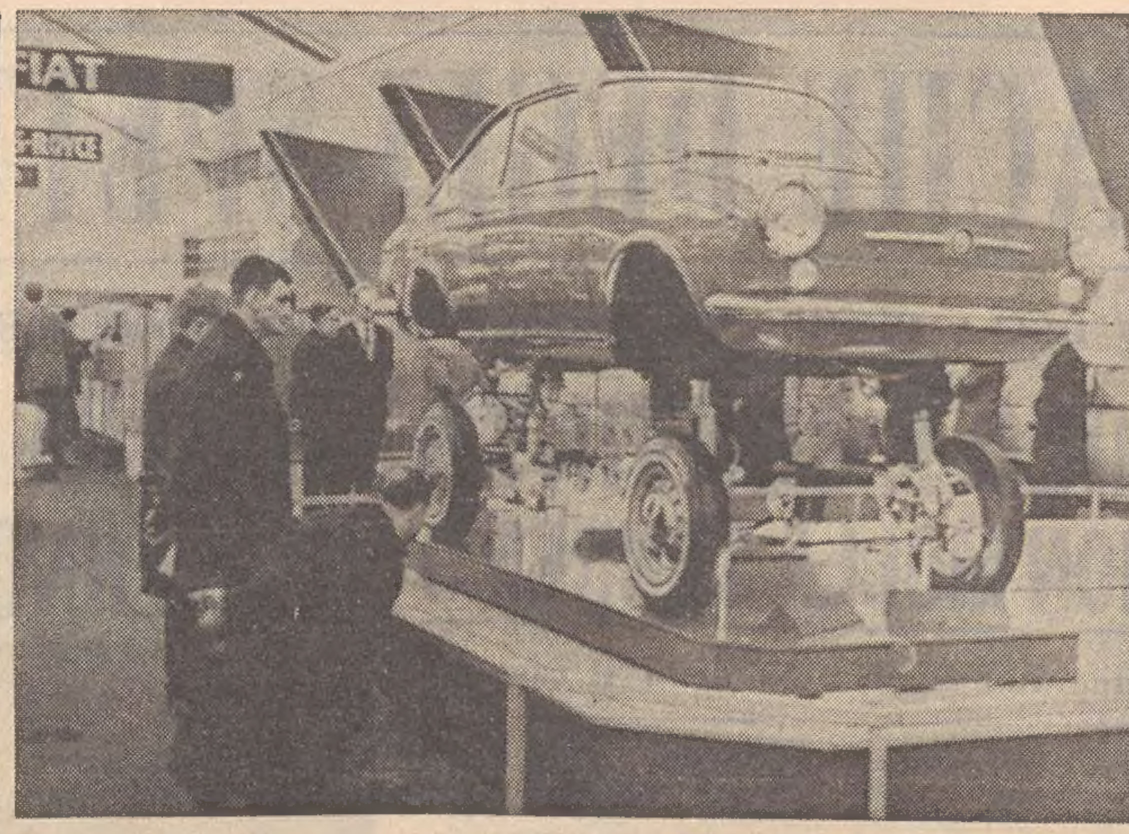
Napoli, 12

Oggetti di antiquariato per un valore complessivo di oltre trenta milioni di lire sono stati rubati questa notte da alcuni sconosciuti in via Diaz, poco distante dalla sede della Questura.

Gli oggetti — tra i quali piatti, ceramiche, «consolles» stile Luigi XIV e XV e un quadro della scuola spagnola raffigurante una donna con un cane — si trovavano a bordo di un autofurgone targato Palermo che il commerciante — antiquario Nicola Burgio, di 31 anni, di Palermo, aveva lasciato parcheggiato di fronte all'albergo nel quale doveva pernottare.

Mentre, in compagnia di un amico napoletano, Giuseppe Di Napoli, il Burgio stava svolgendo le formalità d'uso per il pernottamento in albergo, i due si sono accorti che l'automezzo era scomparso.

Il Burgio ha denunciato alla polizia il furto dell'automezzo e della preziosa merce, dando un elenco degli oggetti rubati. Sono stati subito istituiti posti di blocco in città. Delle indagini si stanno occupando la Mobile e la Squadra speciale di polizia della Questura.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bruxelles — La «850», scomposta nei suoi elementi, nello «stand» della Fiat al Salone dell'auto

AUDACE RAPINA nel centro di Marsiglia

Marsiglia, 12

Gioielli per 300 mila nuovi franchi sono stati rubati in una gioielleria della principale arteria del centro di Marsiglia, la Canebiere, stamani, mentre si svolgeva un intenso traffico di automezzi e di pedoni.

Tre banditi, discesi da una «Alfa Romeo» di colore bianco, si sono avvicinati alle vetrine del negozio e hanno sparato diverse revolverate in aria per spaventare i passanti; poi, uno di essi ha frantumato, mediante una piccola zappa, una delle vetrine e ha fatto man bassa dei preziosi esposti. Nella fretta, l'uomo si è ferito a una mano. In pochi secondi i tre uomini (uno dei quali si era messo al volante e l'altro, armato di mitra, era rimasto di guardia sul marciapiede) si sono dileguati a bordo della vettura.

Il modo in cui l'aggressione è stata compiuta, in pieno centro e in un'ora di grande traffico, induce la polizia a ritenere che i banditi non temessero di essere riconosciuti e, quindi, non fossero marsigliesi.

L'INGIUSTIFICATA VENDETTA DI UNO SQUILIBRATO A MILANO

Aggredisce con il coltello la moglie dell'ex principale

Prognosi riservata per la donna colpita sulla soglia di casa sotto gli occhi dei figlioletti - Un precedente il mese scorso

Milano, 12

Renza Pasqualini, di 40 anni, è stata accoltellata, nella sua abitazione di via Settala 6, da un ex dipendente del marito, Rocco Teora, di 30 anni, di Venosa (Potenza), ma residente a Milano. L'uomo, che aveva lavorato per il marito della Pasqualini, Arlando Mariani, di 50 anni, nel laboratorio di carpenteria al piano terra dello stesso stabile di via Settala 6, ha aggredito la Pasqualini, colpendola con varie coltellate e, quindi, è fuggito. La donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale per essere sottoposta a intervento operatorio.

Il Teora era uno squilibrato. Per due volte si era fatto assumere presso il laboratorio del Mariani e in entrambi i casi, dopo poco, si era licenziato senza addurre alcun motivo. Egli tuttavia nutriva un inspiegabile rancore nei confronti del Mariani, che accusava di «parlar male» di lui. Poco prima di Natale, il Teora si era presentato in via Settala 6 armato di un bastone, con la chiara intenzione di aggredire il suo ex datore di lavoro, ma era stato fermato dal portiere dello stabile, che non lo aveva fatto passare.

Da allora, il Teora deve aver meditato una più grave quanto assurda vendetta diretta contro la moglie del Mariani. Oggi, approfittando di un momento in cui il portiere dello stabile era assente, il Teora, senza esser visto da nessuno, è salito al primo piano dello stabile, dove abita la famiglia del Mariani. Ha suonato alla porta ed è venuta ad aprirgli la Pasqualini, che era seguita da i suoi due figlioletti, Marco di 5 anni, e Paola di 12. sotto gli occhi dei bambini, il Teora è balzato addosso alla donna senza dire una parola, colpendola violentemente alla schiena e all'addome, con un coltello che aveva portato con sè.

Mentre la Pasqualini cadeva a terra, il feritore si è allontanato inosservato. Passato il primo istante di sbigottimento, la figlia maggiore della Pasqualini si è messa a urlare disperatamente, invocando aiuto per la madre. Sono accorsi i vicini di casa, che hanno provveduto a trasportare la donna all'Ospedale Fatebenefratelli, dove è stata sottoposta d'urgenza a un delicato intervento chirurgico. La sua prognosi è riservata.

In serata, una vasta battuta delle forze dell'ordine ha dato i suoi frutti. Rocco Teora è stato infatti arrestato qualche ora dopo alla «Montecatini» dove, per conto di una ditta di falegnameria, presso la quale era impiegato stava eseguendo dei lavori. Al momento dell'arresto non ha opposto alcuna resistenza.

Egli si trova tuttora nelle guardine della Questura centrale di via Fatebenefratelli dove viene sottoposto a lunghi interrogatori. Da indiscrezioni sembra che il Teora abbia voluto uccidere la signora Mariani in quanto la riteneva causa di tutte le sue disgrazie: «Mi aveva fatto la "fattura" — ha detto —. Pertanto l'unico mezzo per liberarsi dalla "malia" era quello di sopprimere la strega».

GIOVANI «TOPI» D'AUTO tratti in arresto a Milano

Milano, 12

Il fermo di due ragazzi di 15 anni ha messo la polizia sulle tracce di una banda di giovani specializzati in furti d'auto. Sono stati arrestati, per aver rubato circa cinquanta vetture, sei giovani dai 15 ai 20 anni.

La banda asportava dalle macchine tutto quanto possibile, abbandonando poi le carcasse. Insieme con i giovani ladri sono stati arrestati anche due ricettatori: Pietro Berzetti di 44 anni e Carlo Brocchieri di 21.

UNA NUOVA CONCORRENZA SI AFFACCIA SULL'IMPORTANTE MERCATO EUROPEO

I giapponesi a Bruxelles al 45° Salone dell'automobile

Tredici Paesi sono presenti alla mostra inaugurata dal Principe Alberto di Liegi che costituisce una sintesi della produzione mondiale - Ammirate le vetture italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 12

Il Principe Alberto di Liegi, alla testa di un folto gruppo di autorità e industriali, ha inaugurato stamane il 45.o Salone automobilistico, allestito nei grandi palazzi alla periferia della capitale belga, che un tempo ospitavano la Fiera mondiale. Dopo aver tagliato il tradizionale nastro inaugurale, il Principe ha compiuto una lunga visita negli «stands», vivamente interessandosi alle realizzazioni dell'automobilismo. A conclusione della sua ricognizione, Alberto del Belgio ha pronunciato un breve discorso di circostanza. Partite le autorità, alle ore 12, la mostra è stata aperta al pubblico. Il Salone automobilistico di Bruxelles rimarrà aperto fino al prossimo 23 gennaio.

L'esposizione belga è riservata alle autovetture da turismo e alla carrozzeria. E' presente un numero eccezionale di espositori. Il primato di partecipazione ha indotto gli organizzatori ad ampliare la superficie di solito occupata dal «Salone». Ben 82 Case di 13 Paesi di vari continenti sono ufficialmente rappresentate all'esposizione, alla quale partecipano per la prima volta i costruttori giapponesi. Il Salone presenta i prodotti di tre costruttori nipponici.

La partecipazione più massiccia è quella della Granbretagna, presente con 26 esemplari, seguono gli Stati Uniti con 20, la Germania federale e l'Italia con 13, la Francia con 6, il Giappone e l'URSS con tre, la Svezia e la Germania orientale con due e, infine, il Canada, i Paesi Bassi, Israele e Cecoslovacchia con un modello ciascuna.

Il record di affluenza di espositori si spiega col fatto che il mercato automobilistico belga è in continua espansione e offre notevoli possibilità di sfruttamento commerciale. La vitalità del mercato belga è eloquentemente testimoniata dalle cifre: le nuove vetture nel 1965 sono state oltre 200 mila, un primato assoluto, che migliora quello raggiunto l'anno precedente. Nel 1965, la Germania federale si è accaparrata il 42 per cento delle vendite, davanti alla Francia con il 27 per cento, l'Inghilterra con il 15 per cento e l'Italia con l'8,5 per cento. Nei primi dieci mesi del 1965, le Case italiane hanno venduto in Belgio 15.952 vetture. Nel 1964 l'Italia deteneva il 7 per cento sul totale delle vendite automobilistiche in Belgio.

Il Salone di Bruxelles non presenta modelli assolutamente inediti. Esso viene considerato soprattutto un'esposizione-sintesi della produzione automobilistica mondiale e sottolinea l'importanza crescente del Belgio quale Paese costruttore di autovetture. Nel 1965 sono state montate in Belgio 4'5 mila macchine, 353 mila delle quali sono state esportate.

Come era prevedibile, sin dalle prime ore di apertura del Salone il pubblico ha mostrato grande curiosità per i prodotti giapponesi, presenti per la prima volta all'esposizione. Favorevoli commenti ha suscitato soprattutto la «Corona» della «Toyota». Ugualmente molto osservata è la «Renault 10» a cambio automatico, che rappresenta un sensibile progresso rispetto alla «Renault 8».

Le vetture italiane vengono, come sempre, grandemente apprezzate per l'eleganza della loro linea. L'Italia è presente con la berlinetta «Abarth Bertone», 4 cilindri 1000 cc; con i diversi tipi dell'«Alfa Romeo» («Giulia» 1300, TI, super GT); con la «Ferrari» 330 GT; con i vari tipi di «Fiat» (500 D, 600 D, 850 S, 1200, Fiat 1300, 1500, 1600 S, 1800 B, 2300 e 2300 sport). Sono inoltre esposte la «Innocenti», la «Iso Rivolta», la «Lancia» («Fulvia 2 C», «Flavia 18» «Flaminia») e la «Maserati» con i tipi 2 e 4.

Nel settore delle carrozzerie, l'attenzione degli amatori è già concentrata su un tipo di «coupée» speciale «Alfa Romeo» a due posti («Giulia sport»), carrozzata da «Pininfarina».

La caratteristica di quest'anno del Salone è che ad esso non partecipano, come avviene una volta ogni due anni, le Case produttrici di autocarri, motociclette e biciclette.

U. P. I.

Morte di un ragazzo

FA SCUDO ALLA SORELLA con il proprio corpo

Benevento, 12

Francesco Frascone, di 14 anni, rimasto ferito ieri con due colpi di fucile dal fidanzato della sorella, il manovale Carlo Pappano, di 23 anni, è morto stamane nell'ospedale di Benevento, dove era stato ricoverato. Il Pappano è stato arrestato.

Il fatto è accaduto in via Madonne delle Grazie. Carlo Pappano, per gelosia, aveva litigato con la fidanzata, Anna Frascone, di 20 anni, e, armatosi di doppietta, aveva sparato contro di lei; il fratello le aveva fatto scudo con il suo corpo ed era stato colpito all'addome.

PAPPAGALLO MESSICANO fuggito da un circo

Napoli, 12

Un raro esemplare di pappagallo messicano, lungo 60 centimetri e dall'apertura alare di 40, è fuggito, da alcune ore, dallo zoo del circo equestre di Moira Orfei che ha piantato le tende in via Marittima. La fuga del pappagallo, che ha più di sette colori, è stata scoperta da un inserviente del circo, il quale ha trovato la porticina della gabbia aperta.

L'uccello, che era stato visto volare nelle adiacenze del circo, è stato avvistato poco dopo mezzogiorno prima sulla guglia della Madonna, in piazza del Gesù, e successivamente sulla grondaia di uno stabile, in via Marittima. Le ricerche dell'uccello da parte del personale del circo continuano ininterrotte. Il pappagallo, tra l'altro, canta canzoni messicane.

La fuga del pappagallo messicano dallo zoo del circo equestre di Moira Orfei sta interessando diversi napoletani, i quali, oltre che alla direzione del circo, hanno telefonato più volte alle redazioni di giornali e agenzie di stampa per avere notizie sull'uccello.

Nel tardo pomeriggio, la presenza del pappagallo è stata segnalata dalla direzione del circo nella zona di Fuorigrotta. Un gruppo di operai l'ha scorto sulla terrazza di un edificio, nei pressi del centro di produzione della RAI-TV, in via Marconi.

IL RITORNO A CASA DELLA SEDICENNE RAPITA

«Non è colpa sua» ha detto la mamma

Commovente abbraccio alla stazione di Milano

Milano, 12

«Ciao mamma, sono tornata» sono state le prime e uniche parole pronunciate, appena giunta a Milano, da Vittoria Sala, la ragazza di 16 anni fuggita da Milano con il socio del padre, Antonio Rinaldi, di 40 anni, padre di cinque figli.

La giovane è scesa dalla vettura di seconda classe del «direttissimo» Napoli-Milano, sul quale aveva viaggiato accompagnata da due carabinieri del nucleo investigativo del «gruppo Napoli», ed è stata subito bersagliata dai «flaches» dei numerosi fotografi. Vittoria Sala, la testa eretta, il viso senza un'ombra di trucco, i capelli sciolti, ha percorso il marciapiede tra due carabinieri, per nulla intimidita e senza neppure tentare di sottrarsi ai lampi dei fotografi. Ha abbozzato anzi un sorriso quando un fotografo le ha gridato: «Vittoria sorridi».

Al termine del marciapiede, nella galleria dei treni, la ragazza si è incontrata con la madre, Piera Sala, che l'ha abbracciata a lungo, scoppiando in lacrime. Vittoria Sala ha versato qualche lacrima solo quando si è staccata dalla madre, per salire su un'automobile dei carabinieri, i quali l'hanno condotta nella sede del nucleo investigativo, in via Valpetrosa.

La signora Piera Sala era giunta alla Stazione centrale in compagnia di un'amica. Poco prima che il treno arrivasse, la donna, avvicinata dai giornalisti, si è limitata a dire: «Non vedo l'ora di riabbracciare Vittoria. Le ho perdonato perchè sono madre e perchè quanto è accaduto non è colpa sua».

CONDANNATO COME «SIGNOR X» UN IMPUTATO DI VAGABONDAGGIO IN FRANCIA

Resta un mistero l'identità del «barbone» che recita Racine

«Il mio nome riguarda soltanto me» ha detto: e non ha voluto aggiungere altro

Parigi, 12

Davanti al Tribunale del Dipartimento dell'Alta Loira si è svolto un processo senza precedenti, definito dai cronisti giudiziari «il processo del signor X»: l'imputato, condannato a quattro mesi di carcere, estinti però dalla detenzione preventiva, è uscito dall'aula conservando il segreto sulla propria identità.

Tutto cominciò il 28 agosto scorso, alle porte di La Sauvetat, un minuscolo villaggio del dipartimento dell'Alta Loira. Un vecchio vagabondo, miseramente vestito, canuto, dal viso segnato dagli anni e dalle intemperie di innumerevoli notti trascorse all'aperto, dalle mani forti e dure d'operaio avvezzo ai lavori più penosi, dal corpo magro ma muscoloso, fu fermato dai gendarmi, che gli chiesero i documenti. Il vagabondo, avendo risposto che non ne aveva, i gendarmi gli chiesero come si chiamasse, ed egli rispose: «Questo riguarda soltanto me».

Lo sconosciuto fu immediatamente condotto in prigione. Furono intraprese ricerche dappertutto. Invano. Impossibile identificarlo. Al di fuori del reato di vagabondaggio, non gli si poteva rimproverare nulla. Tuttavia fu tenuto in prigione.

Ieri, il vagabondo, colpevole di non voler dire il proprio nome, è comparso dinanzi al Tribunale. «Avete rifiutato di comunicare la vostra identità ai gendarmi che vi hanno trovato senza documenti e senza denaro. — ha detto il presidente — Debbo avvertirvi che possiamo ugualmente giudicarvi, perchè anche se siete rimasto pressochè muto all'istruttoria e se non siamo riusciti a identificarvi resta il fatto che vi trovate dinanzi alla corte e che non nutriamo alcun dubbio sulla vostra presenza materiale. Ve lo chiedo per l'ultima volta: volete dire il vostro nome alla giustizia?»

Al silenzio dell'imputato, il presidente ha commentato: «Non nutrivo alcuna illusione».

Il Tribunale ha quindi esaminato la personalità del signor «X». I periti lo hanno riconosciuto intelligente e colto: egli conosce gli autori greci, è in grado di parlare di tutte le repubbliche dell'America Centrale, durante i centotrenta giorni di detenzione, passava il tempo recitando versi di Racine e risolvendo cruciverba.

Poi il presidente è intervenuto di nuovo, rivolgendosi all'imputato: «Avete dichiarato che il vostro ostinato rifiuto di rispondere alle domande miranti a identificarvi è dovuto al fatto che ritenete di non avere alcuna importanza, e che, di conseguenza, desiderate passare inosservato. Su quest'ultimo punto non potete certo dire di aver avuto successo...»

Il signor «X» non ha reagito e, poichè aveva rifiutato il difensore d'ufficio propostogli dalla corte, nessuno ha potuto replicare. Infine, la requisitoria e la sentenza.

Ricondotto in prigione, lo sconosciuto ne è uscito libero mezz'ora dopo, con in tasca 80 franchi (diecimila lire) per raggiungere, accompagnato da un'assistente sociale, il domicilio di un benefattore che gli ha offerto ospitalità per la prima notte.

RIENTRO DI UN MOTOPESCA sequestrato dagli jugoslavi

Bari, 12

Il motopesca «Alato» — fermato alcuni giorni fa da una motovedetta jugoslava nei pressi dell'isola di Meleda — è tornato nel porto di Molfetta.

Il suo proprietario e comandante, Vito Paparella, di 39 anni, ha dichiarato alla Capitaneria e ai carabinieri che, dopo essere stato avvicinato dalla imbarcazione jugoslava, venne invitato a raggiungere il porto di Ragusa. Pagata un'ammenda di 150 mila lire e consegnate 35 cassette piene di pesci — che sono state sequestrate — lo «Alato» ha potuto riprendere il mare.

Il provvedimento nei confronti del motopesca — che oltre al Paparella ha otto uomini di equipaggio — sarebbe stato determinato da un involontario sconfinamento nelle acque territoriali slave.

NON C'ERA NESSUNO nell'auto affondata

Pisa, 12

Una «1100» guidata dal fantino Salvatore Signore di Roma, per cause imprecisate, è precipitata, dopo essere sbandata, in un fosso pieno d'acqua per le recenti piogge, che fiancheggia il viale delle Cascine nei pressi della tenuta di San Rossore.

I primi soccorritori hanno accompagnato all'ospedale il fantino, il quale aveva varie ferite alla testa e stato di «choc». Mentre i sanitari lo medicavano nella sala del pronto soccorso dell'ospedale, il fantino ha chiesto ripetutamente notizie di un suo amico, che a suo dire avrebbe dovuto trovarsi nell'auto. I carabinieri del pronto intervento hanno avvertito i vigili del fuoco, i quali solo nella tarda mattinata sono riusciti a tirare fuori dal fosso l'auto: all'interno non vi era alcuno.

Probabilmente, a causa dello «choc», il Signore aveva fornito ai medici notizie inesatte. Forse, egli aveva accompagnato un collega all'ippodromo di San Rossore per gli allenamenti, ritornando solo verso il centro ippico di Barbaricina.

A MILANO LA PRIMA UDIENZA CONTRO I 58 IMPUTATI CHE OPERARONO IN ALTO ADIGE

Per sottrarre al processo i terroristi iniziata la battaglia delle eccezioni

Gli avvocati di Parte civile contestano i cavilli dei difensori e la richiesta di stralcio sostenendo la piena legittimità dell'azione promossa dall'Avvocatura e dai Ministeri

Milano, 12

Nell'aula grande della Corte d'Assise, nella quale nel 1964 venne celebrato un processo analogo, è cominciato stamani il processo contro gli imputati per i gravi attentati e delitti commessi in Alto Adige. La udienza è stata preceduta dalla estrazione dei giudici popolari.

E' stato predisposto un efficiente servizio d'ordine. Fra l'altro, nelle camere di sicurezza è stato portato anche un cane-poliziotto per sventare eventuali tentativi di fuga. Tra il pubblico è presente anche il dott. Walser, dell'Ambasciata austriaca a Roma. Alle 9 sono stati introdotti in aula gli imputati che vengono giudicati in stato di detenzione, mentre lo ufficiale giudiziario ha fatto, nei corridoi, l'appello degli altri imputati che vengono giudicati a piede libero o in stato di libertà provvisoria. La Corte è presieduta dal dott. Luigi Lantieri; giudice a latere il dott. Roberto Danzi, Pubblico ministero il dott. Giovan Battista Bonelli, cancelliere il dott. Pino Farina.

Prima che avvenisse la costituzione del collegio di difesa, uno dei difensori, l'avv. Nicolussi, ha rivolto il saluto dei difensori alla Corte, al rappresentante della Pubblica accusa e agli avvocati di Parte civile. L'avv. Nicolussi ha sottolineato il compito «delicato e duro» dei giudici, all'inizio di «una grande battaglia giudiziaria». Il legale ha quindi sottolineato che la politica viene sempre tenuta lontana dalle aule giudiziarie, ma ha rilevato che «i reati base di cui debbono rispondere gli imputati investono la politica». Egli ha pertanto sostenuto che finalità politiche spinsero infatti gli imputati a commettere i reati loro contestati e a commetterli «non per interesse personale». L'avv. Nicolussi ha concluso esprimendo la certezza che la Corte giudicherà gli imputati anche con perfetta coscienza dell'ambiente in cui sono avvenuti i fatti di cui alla causa.

Il Presidente della Corte di Assise, dott. Lantieri, ha ringraziato a nome della Corte, augurando che il processo si svolga con quella serena tranquillità necessaria a tutti per la ricerca e l'affermazione della verità. E' avvenuta quindi la costituzione del collegio di difesa composto da dodici avvocati di fiducia che a loro volta hanno proceduto alla designazione degli eventuali sostituti in caso di loro temporanea assenza. Del collegio di difesa fa anche parte il colonnello dei carabinieri in congedo Giuseppe Brandstatter, oggi avvocato, che nel 1957, quando apparteneva alla Arma dei carabinieri, si interessò di indagini per attentati e delitti in Alto Adige. Nel collegio di difesa, l'avv. Manelli si è assunta la difesa degli imputati di origine tedesca giudicati in stato di latitanza; l'avvocato Gartner quella degli imputati di origine austriaca, anch'essi giudicati in stato di latitanza.

E' avvenuta quindi la costituzione delle Parti civili. L'avvocato dello Stato, Paolo Di Tarsia, si è costituito a tutela delle amministrazioni statali danneggiate e dei Ministeri della Difesa (Esercito e Guardia di Finanza) e dei Trasporti. E' avvenuta anche, in aula, la costituzione di Parte civile degli avvocati Vacca e Mitolo nell'interesse della signora Itala Sguilman e della figlia Donatella di 13 anni, rispettivamente moglie e figlia del brigadiere dei carabinieri Gaspare Erzen, ucciso il 20 ottobre 1962 dallo scoppio di un ordigno deposto presso la stazione di Porta Nuova di Verona. La violenta deflagrazione provocò, oltre alla morte dello Erzen, anche il ferimento di numerose persone fra viaggiatori, ferrovieri e taxisti che stazionavano in un vicino posteggio. Si è proceduto quindi all'appello delle parti lese.

Alle 10.10 il giudice a latere dott. Danzi ha cominciato la lettura del voluminoso fascicolo contenente i capi di imputazione. Gli imputati, in gran parte giovani, particolarmente quelli giudicati in stato di arresto, sono seduti su due file. Da solo, in uno dei banchi superiori della gabbia, siede uno dei principali imputati il dott. Andergassen.

La lettura della prima parte dei capi di imputazione ha occupato due ore e cinque minuti. E' stato necessario infatti leggere anche una parte della sentenza di rinvio a giudizio del processo celebrato tra il dicembre 1963 e il luglio 1964. Da quel processo era stato stralciato il procedimento a carico di Richard Kofler che viene ora giudicato, in stato di latitanza.

Nel pomeriggio, completata la lettura del decreto di rinvio a giudizio, è stato stabilito che le contestazioni vengano rivolte eventualmente in lingua tedesca a quegli imputati che lo richiedessero. Sono cominciate quindi le eccezioni. Per primo ha parlato il prof. Nuvolone il quale, nell'interesse degli imputati Ebner e Laner e anche collegialmente nell'interesse degli altri difensori, ha sostenuto la nullità del capo di imputazione per la «incertezza» di esso. Il difensore ha rilevato che il decreto di citazione deve elencare con sufficiente precisione i fatti, per fornire ampia possibilità di difesa. «All'Andergassen, per esempio — ha detto il difensore — vengono contestati fatti che poi vengono abbandonati durante l'istruttoria».

Passando poi ad un'altra eccezione, il prof. Nuvolone ha contestato la validità della costituzione di Parte civile da parte dell'Avvocatura dello Stato, mancando la «legittimazione attiva». Egli ha affermato che siccome c'è la presunzione che lo Stato possa essere stato leso nella sua totalità, il Ministero della Difesa non ha titolo per assumere da solo la costituzione di Parte civile. Il prof. Nuvolone ha concluso affermando che nessuno dei reati contestati è stato commesso in ogni caso per motivi futili o abbietti, ma per motivi politici. Per un'ultima eccezione, egli ha lasciato la parola all'avv. Gallo, in merito alla presunta incostituzionalità dell'art. 241 del Codice penale.

Per l'Avvocatura di Stato ha quindi parlato l'avv. Di Tarsia, il quale ha rilevato che nel decreto di citazione non esistono le «incertezze» sostenute dallo avv. Nuvolone, poichè nel termine «sussunte», usato dal giudice istruttore, con riferimento a tutte le imputazioni contestate, si intendono riassunte tutte le contestazioni stesse. Quanto al legittimo diritto dei ministeri a costituirsi Parte civile, l'avvocato dello Stato ha osservato che la costituzione è avvenuta per conto di quei ministeri che hanno subito danni.

Successivamente, ha parlato l'avv. Chiusano di parte civile, nell'interesse dell'ENEL. Egli ha precisato che l'ente da lui assistito si costituisce soltanto in ordine agli attentati e ai danneggiamenti agli impianti di energia elettrica e al reato di cospirazione politica, considerato il vincolo di concorso che associa i due reati. Secondo il legale dell'ENEL, il decreto di citazione ha piena validità, in quanto in esso non ricorre quella «incertezza assoluta» in base alla quale il legislatore determina l'affermazione della nullità.

Dopo un intervento dell'avv. Mitolo, di Parte civile, nell'interesse della vedova e della figlia del brigadiere dei carabinieri Gaspare Erzen, ha sollevato un'altra eccezione preliminare l'avv. Ritz, della difesa. Egli ha rilevato che nei confronti degli imputati Josef Forer, Hainrich Oberleiter, Georg Klotz, Siegfried Steger e Heinrich Oberlechner, tutti latitanti, è subentrato un fatto nuovo: come risulta dagli atti giacenti presso l'autorità giudiziaria di Bolzano, sono in corso a loro carico altri procedimenti per fatti compiuti fino al novembre del 1964. Egli ha pertanto fatto presente che esiste una connessione tra le imputazioni pendenti e quelle loro contestate nell'attuale processo. Si tratta quindi di fatti che, anche se avvenuti in epoche diverse, si sintetizzano in un unico «fatto continuato» e da giudicare perciò in unico processo abbinato, esistendo una connessione funzionale. Ha pertanto concluso per lo stralcio del processo riguardante i cinque imputati da lui citati, per favorire il corso della giustizia ed abbinare la loro posizione in unico giudizio.

Analoga richiesta è stata fatta dall'avv. Vintschger, nell'interesse dell'imputata Frida Reiterer (a piede libero) a carico della quale pende un altro procedimento. A tali stralci si sono opposti l'avv. Mitolo e l'avv. Di Tarsia che gli si è associato nell'opposizione.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Il recinto degli imputati al processo iniziatosi ieri contro i terroristi operanti in Alto Adige. A sinistra, in alto della foto, uno dei maggiori responsabili: Gunther Andergassen

Da un meccanico di Reims

TESORO ARTISTICO trovato in un solaio

Reims, 12

Un meccanico di Reims, Antoine Monteux di 65 anni, ha scoperto fra alcune vecchie tele che conservava nel solaio della sua casa un quadro attribuito a Manet, il quale, se autentico, può valere varie centinaia di milioni di lire. La tela rappresenta una donna seduta ed è intitolata «L'estate». Se gli esperti definiranno l'opera autentica, essa avrà un valore enorme poichè completerà la serie delle allegorie delle stagioni dipinte dal famoso artista.

LA CORTE DI STOCCARDA HA OBBLIGATO I TESTI A RISPONDERE ALLE DOMANDE

Un caporale di Leibbrand ammette che i 22 italiani non si ammutinarono

Kurt Heyduk ha detto inoltre che non notò alcun atto di insubordinazione da parte dei prigionieri e che essi furono poi finiti con il colpo di grazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

I testimoni del processo che si sta svolgendo a Stoccarda, contro l'ex tenente della Wehrmacht Kurt Leibbrand, responsabile di aver fatto uccidere nel 1944, presso Avignone, in Francia, ventidue progionieri di guerra italiani, non potranno più rifiutarsi di rispondere alle domande loro rivolte dai giudici o dal Pubblico Ministero. Lo ha annunciato stamane in apertura di seduta il Presidente del Tribunale.

La ragione della decisione del Tribunale è che nel primo processo dell'ottobre del 1962, allorchè Leibbrand venne assolto per insufficienza di prove, molti dei testimoni avevano preferito tacere di fronte a varie domande contribuendo a creare quel «quadro processuale poco chiaro» che poi aveva indotto i giudici a esprimersi con la formula dubitativa.

Molti dei testi interrogati erano stati soldati o sottufficiali agli ordini di Leibbrand. Alcuni di essi, erano stati gli autori materiali della strage degli italiani. Non avevano voluto perciò nè infierire contro il loro ex comandante, nè sottoscrivere con delle chiare risposte il ruolo allora interpretato.

Uno di questi, il caporale Otto Heyduk, che oggi ha cinquantatrè anni, e che era stato uno dei più reticenti all'epoca del primo processo, è stato ora costretto a parlare proprio per la norma stabilita dal Tribunale. E' stata la sua una deposizione drammatica: egli ha ricordato di essere stato svegliato nella notte tra il 22 e il 23 agosto del 1944, dallo stesso Leibbrand, il quale gli disse di prepararsi subito perchè gli italiani «stavano per ammutinarsi» e bisognava quindi fucilarli.

«Rimasi costernato a quell'annuncio — ha detto Heyduk — ma tuttavia dovetti eseguire l'ordine. Gli italiani furono incolonnati e marciarono sino al luogo dove dovevano essere uccisi. Ai primi colpi, feci un salto da una parte mentre le scariche durarono per uno o due minuti».

«Finite le scariche — ha chiesto il Presidente — i feriti furono uccisi con il colpo di grazia?». Otto Heyduk è stato per un momento assorto come se non volesse più parlare, poi ha detto: «Sì, furono finiti con il colpo di grazia».

Heyduk ha detto inoltre che non notò alcun segno di insubordinazione fra gli ausiliari italiani giustiziati. Heyduk e un altro teste, l'ex militare Josef Atorf, hanno affermato che, dopo l'esecuzione il reparto fu riunito per sentirsi comunicare che l'uccisione in massa era stata ordinata dal comando del reggimento perchè gli italiani si erano ammutinati.

L'avvocato difensore di Leibbrand, Laternser, ha chiesto nell'odierna udienza l'esclusione dalla giuria di una donna di Stoccarda che è stata udita dichiarare che «tutti gli accusati di processi come questo e come quelli contro criminali nazisti sono sporchi assassini».

Michele Pavissich

Nei pressi di Bisceglie

AUTO FUORI STRADA: due morti e un ferito

Bisceglie, 12

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente accaduto stamane sulla statale «16» a circa 2 chilometri dall'abitato. Un auto è sbandata, andando ad urtare contro un muretto laterale: delle tre persone che erano a bordo, Vito Trione, di 15 anni, è morto sul colpo; Mauro Simone, di 23, è morto poco dopo nell'ospedale di Bisceglie; il terzo, Mauro Ventura, di 21 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni.

I tre giovani, impiegati in un'agenzia internazionale di autotrasporti, erano partiti da Bisceglie, per raggiungere una succursale della stessa agenzia, a Trani.

Sul posto dell'incidente si sono recati un «auto-radio» del «Nucleo radio-mobile» del gruppo di Bari e i carabinieri della locale stazione. E' stato possibile ricostruire le fasi dell'incidente: l'auto di piccola cilindrata, dopo essere sbandata per il fondo reso viscido dalla pioggia, è andata a cozzare contro due automezzi provenienti in senso opposto. E' stato intanto accertato che alla guida dell'auto era Mauro Simone.

A soccorrere i feriti sono stati proprio i carabinieri dell'«auto radio», i quali stavano facendo un giro di perlustrazione in provincia.

Processo a militari USA

FORNIRONO UNIFORMI ai profughi di Berlino

Berlino, 12

Un portavoce dell'Esercito americano ha annunciato l'arresto di due militari statunitensi, imputati di aver fornito uniformi per aiutare alcuni profughi a superare il muro di Berlino. Si tratta di Michael Herman, di 21 anni, e di William Taylor, di 22 anni. Nello stesso tempo, la polizia di Berlino Ovest ha annunciato l'avvenuto arresto di tre tedeschi, coinvolti nella fuga dall'Est avvenuta il mese scorso, e per la quale, appunto, furono usate le uniformi fornite dai due soldati.

L'Herman e il Taylor sono stati deferiti davanti a una Corte marziale, sotto le imputazioni di aver fornito uniformi dell'esercito a persone non autorizzate e di aver disobbedito all'ordine legale di un superiore; accuse contemplate dagli articoli 92 e 134 del Codice militare americano. I due sono stati arrestati ieri; ambedue appartengono al VI Reggimento di fanteria. Il portavoce non ha precisato perchè i due militari abbiano fornito le uniformi o se lo abbiano fatto dietro compenso.

Le suddette uniformi permisero a tre persone, due ragazze e un uomo, di Berlino Est, di varcare il muro attraverso un posto di controllo, il 19 dicembre dello scorso anno. Le due ragazze si nascosero nel bagagliaio di un'automobile; l'altro profugo, invece, sedette nell'automobile insieme ad un tedesco dell'Ovest, anche lui in uniforme. La vettura aveva una targa dell'Esercito americano, anche questa rubata — ma i due soldati non sono stati accusati in merito a tale furto — e passò attraverso il posto di controllo della Friedrichstrasse senza fastidi, dato che le guardie di frontiera comuniste stentano di controllare le vetture con targhe militari alleate.

MUORE UNA BIMBA soffocata da un gatto

Vienna, 12

Una bimba di quattro mesi, lasciata verso mezzogiorno a dormire nella culla, è morta per asfissia, essendosi il gatto di casa messo a giacere sul suo viso. La disgrazia è avvenuta a Unterassling, in Tirolo. L'infelice madre della bimba è stata denunciata all'autorità giudiziaria per insufficiente attenzione.

INDISCREZIONI SUL MATRIMONIO DEL PRINCIPE

AMLETICI DUBBI DI VITTORIO EMANUELE

La notte di San Silvestro ha ammesso che sposerà Marina Doria, poi egli ha fatto marcia indietro

Parigi, 12

Vittorio Emanuele e Marina Doria si sposeranno entro la fine dell'anno? E' quanto lascia intendere il settimanale parigino «Ici Paris», il quale consacra questa settimana un lungo articolo all'idillio fra il principe e la bella ereditiera genovese.

Sono ormai quattro anni che lo strano «fidanzamento» dura. Beninteso, non vi è mai stata alcuna cerimonia ufficiale, nessun fidanzamento secondo le regole, ma il principe e la sua amica sono sempre insieme, si fanno vedere dappertutto, incuranti delle maldicenze e delle rimostranze delle rispettive famiglie.

Periodicamente, si parla delle loro prossime nozze. L'ultima di queste «voci» si è messa a circolare in seguito alla festa della notte di San Silvestro, in occasione della quale Vittorio Emanuele e Marina avevano invitato alcuni amici in uno chalet della stazione di sport invernali di Gstaadt, in Svizzera. A mezzanotte, mentre saltavano i tappi delle bottiglie di champagne, uno degli invitati, alzando il bicchiere, si è rivolto alla coppia ed ha detto: «Che cosa possiamo augurare agli innamorati, per il nuovo anno? Un matrimonio?».

«Perchè no,» ha risposto Vittorio Emanuele, sorridendo, mentre Marina, esterrefatta, gli lanciava un'occhiata, incerta fra la gioia o la serietà.

Successivamente, tuttavia, a quanto narra il settimanale parigino, il principe avrebbe cambiato idea. Qualche giorno fa avrebbe dichiarato: «Non vale la pena parlare di matrimonio, Marina ed io siamo felicissimi così». In tali condizioni, «Ici Paris» si domanda se Vittorio Emanuele, dopo aver lungamente riflettuto, non abbia deciso di far passare la ragion di Stato prima dell'amore, di sacrificare la «fidanzata» alla speranza di poter salire un giorno sul trono d'Italia.

E' molto difficile vederci chiaro. Forse il principe ha voluto scoraggiare i curiosi e gli indiscreti, forse, anche, con il passare del tempo — ha oggi 28 anni — vede le cose in maniera diversa, comincia ad interessarsi alla politica, non vuole cedere il diritto di successione al cugino Amedeo di Aosta. In effetti, sposando Marina Doria, Vittorio Emanuele sarebbe costretto a rinunciare definitivamente alla corona d'Italia, poichè Umberto è ostile a questo matrimonio morganatico.

Come scrive il settimanale parigino, se il principe di Savoia continuerà a voler conservare sia i diritti alla corona che l'amore, egli finirà un giorno col perdere gli uni e l'altro.

ITALIA E NUMEROSI ALTRI PAESI NELLA MORSA DEL GELO E DEL FREDDO

DURERÀ PER DIVERSI GIORNI L'ATTUALE ONDATA DI MALTEMPO

Violenti temporali nel Napoletano - A Piedigrotta è sprofondata una strada Parigi semisepolta dalla neve - Difficoltà nel traffico in Serbia e in Bosnia

Roma, 12

Sull'Italia, e specialmente sulle regioni centrali e meridionali, prevarrà ancora per diversi giorni il cattivo tempo. La temperatura però non si scosterà molto dai valori medi del tempo di gennaio. Secondo gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica, tale situazione sarà determinata dal fatto che forti correnti di aria fredda si stanno dirigendo verso il Mediterraneo dall'Europa occidentale, mentre una perturbazione atlantica sta lasciando l'Italia proseguendo verso Est-Sud-Est.

Sempre secondo gli esperti, un mutamento nelle condizioni atmosferiche si è avuto a partire dal giorno 9 gennaio, quando si è formato sul Mediterraneo occidentale, e precisamente nella zona delle Baleari, una depressione. Tale fenomeno si è poi associato ad una variazione delle correnti direttrici, le quali hanno assunto, alle latitudini del Mediterraneo, una sensibile componente occidentale. Successivamente, la depressione delle Baleari si è mossa verso l'Italia e altre perturbazioni di origine atlantica si sono dirette sulle nostre regioni. Nello stesso tempo un grande vortice di aria fredda, che fino al 9 gennaio ha sovrastato i Balcani e la penisola apportandovi basse temperature, si è poco alla volta ritirato a Nord delle Alpi estendendosi fin sulla Francia.

Nel *Napoletano*, per quanto riguarda l'Italia, il maltempo continua ad imperversare. Una intensa pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, è caduta ininterrottamente nella notte e nelle prime ore di stamani su Napoli e su varie zone del litorale.

In via Leonardo Cattolica a Fuorigrotta, a causa delle infiltrazioni d'acqua si è aperta nella strada una voragine e un automezzo della società «Sotraco», che in quel momento stava transitando vi è finito dentro, capovolgendosi e danneggiando un'utilitaria lasciata in sosta dalla proprietaria, Antonietta Acampora, accanto al marciapiede. Anche un autobus del servizio urbano, che seguiva lo automezzo, è finito con le ruote anteriori nella voragine. La strada è stata chiusa al traffico. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con il carro-gru per la rimozione degli automezzi. Non vi sono stati feriti. Un altro sprofondamento della strada si è avuto in via Campegna.

A *Cagliari*, dopo una breve interruzione nel corso della prima mattinata, la pioggia è ripresa a cadere, mentre su tutta l'isola si è riversata una nuova ondata di maltempo con precipitazioni, vento e neve sugli alti rilievi. In *Baronia*, dopo circa tre mesi di vento pressochè incessante, è caduta la scorsa notte la prima pioggia, molto attesa dai contadini per i loro campi. Piove ininterrottamente anche ad Alghero. La strada per il Lido è allagata e numerose infiltrazioni d'acqua sono state segnalate.

Sul *Friuli* perdura l'ondata di freddo abbattutasi ieri con abbondanti nevicate. Oggi, comunque, in montagna non nevicava più; a Udine, qualche raro fiocco in mattinata; la neve comunque si è trasformata in ghiaccio sui marciapiedi e lungo le carreggiate, sicchè il transito sia per le automobili che per i pedoni è difficoltoso. Il Comune ha mobilitato squadre di spalatori e posto in azione gli spazzaneve, sicchè nella tarda mattinata la situazione è migliorata.

Oltrechè in Italia, in vari *Paesi europei* l'inverno si è fatto sentire con tutto il suo rigore. Due milioni e duecentomila metri cubi di neve sono caduti su *Parigi* nella notte da lunedì a martedì e hanno semiparalizzato ancor oggi la capitale francese dove il traffico stradale rimane limitatissimo a causa dell'impraticabilità di un gran numero di vie. Solo le grandi arterie sono infatti state sgomberate dallo strato di neve gelata e di ghiaccio che le ricopriva ancora la scorsa notte: i cinquecento cantonieri di Parigi, privi di spazzaneve, non hanno potuto fare di più.

Nel corso delle ultime 24 ore sono state sparse per le strade circa 5000 tonnellate di sale speciale, cioè il 38 per cento della riserva di 13.000 tonnellate prevista per tutto l'inverno. Costo della «materia prima» impiegata: 350.000 franchi, pari a 45 milioni di lire. Il freddo intenso (otto gradi sotto zero la scorsa notte) minaccia del resto di far perdurare la situazione attuale impedendo alla neve ed al ghiaccio di sciogliersi. Infine, le abbondanti nevicate ed il gelo paralizzano il traffico stradale in numerose regioni di Francia.

Anche in *Jugoslavia* la neve cade ininterrottamente da tre giorni, recando sensibile disagio alle popolazioni e intralci al traffico automobilistico, ferroviario ed aereo.

Le principali strade ed autostrade federali, sulle quali operano in continuazoine gli spazzaneve, sono ancora aperte al traffico che però si svolge con qualche difficoltà, a causa dello strato di ghiaccio che le ricopre. Diverse strade secondarie, particolarmente in Serbia ed in Bosnia, sono, invece, interrotte. Gli spazzaneve non sono riusciti ancora, dopo tre giorni di incessante lavoro, ad aprire un varco sulla strada che collega la cittadina di Bosilgrad ad alcuni altri villaggi vicini, situati in prossimità del confine con la Bulgaria e rimasti completamente isolati dalla neve alta oltre due metri. Da ieri l'aeroporto di Titograd è chiuso al traffico.

A *Fiume* e dintorni la neve è alta circa 10 centimetri. In città il traffico autofilotranviario si svolge con grande difficoltà e numerose persone, residenti nelle zone alte, hanno dovuto raggiungere a piedi i posti di lavoro. Le strade per Lubiana e Zagabria sono ricoperte dal ghiaccio ed il transito degli automezzi leggeri si svolge con grande difficoltà, mentre è vietata la circolazione degli autotreni. La neve è caduta anche sulle isole di Cherso e di Veglia, nonchè ad Abbazia e sulla costa dalmata.

A MEZZANOTTE NEL CENTRO DI CANNES

Re Leopoldo contuso in un incidente d'auto

La «Ferrari» guidata da Liliana de Rethy ha urtato violentemente contro un'altra vettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

L'ex Re Leopoldo del Belgio e la moglie, Principessa Liliana de Rhety, sono rimasti vittime di un incidente d'auto, fortunatamente non grave, mentre si trovavano in vacanza sulla Costa Azzurra. L'incidente si è verificato nel centro di Cannes, verso la mezzanotte di ieri. La coppia aveva lasciato il ritrovo «La Napoule», dove aveva trascorso la serata con amici ed era diretta, a bordo di una Ferrari, verso la Villa Beaulieu, dove soggiornava da una quindicina di giorni. Pilotava la Principessa de Rhety.

Giunta all'altezza della Rue D'Antibes, la Ferrari è entrata in collisione con un'altra vettura, a bordo della quale si trovavano due donne. La Principessa ha frenato, ma l'urto è stato inevitabile. Mentre Liliana de Rhety è uscita indenne, l'ex Re Leopoldo ha riportato alcune contusioni toraciche. Anche le passeggere dell'altra macchina sono state leggermente ferite.

All'ospedale di Cannes — dove l'ex Re è stato condotto dopo l'incidente — i sanitari hanno escluso complicazioni. Gli esami radiografici non hanno rivelato fratture. Dopo una notte allo ospedale, nella tarda mattinata Leopoldo è tornato alla Villa Beaulieu, dove dovrà osservare alcuni giorni di riposo.

La notizia dell'incidente deve essere stata appresa con un brivido in Belgio. Non si è dimenticato, infatti, che un altro incidente d'auto aveva provocato, nel 1935, una tragedia che aveva sconvolto la vita di Leopoldo. In quella occasione Astrid, la Principessa svedese che il Sovrano aveva sposato nel '26, e che i belgi avevano amato per la sua bontà, era rimasta uccisa.

Ugo Ronfani

CRONACHE SPORTIVE

DISPUTATO IN CONDIZIONI PROIBITIVE LO SLALOM GIGANTE

A GRINDELWALD SCACCO MATTO PER LE GRANDI DISCESISTE FRANCESI

Vince la svizzera Obrecht, seguita dalla austriaca Zimmermann e dalla americana Shellworth - Una trentina di squalificate, tra queste la Demetz piazzatasi ottava

Grindelwald, 12

La svizzera Thèrese Obrecht ha vinto la slalom gigante di Grindelwald (1'27"95) precedendo l'austriaca Edith Zimmermann (1'28"72) e la statunitense Sandra Shellworth (1'28"87). Thèrese Obrecht di 22 anni, è studentessa a Berna nella Scuola interpreti, questa era la ventinovesima edizione del Concorso internazionale di sci alpino di Grindelwald.

Senza nulla togliere alla legittimità del successo della Obrecht, la quale ha confermato oggi di essere una delle migliori specialiste del mondo, bisogna rilevare però che la prova è stata in parte falsata dalla nebbia e da una nevicata che hanno ridotto sensibilmente la visibilità. Con queste condizioni atmosferiche, numerose sono state le cadute tra le quali quelle delle francesi Annie Famose e Christine Goitschel e della austriaca Ehristl Haas, tra le favorite della gara. Mentre l'austriaca si è leggermente ferita ad una gamba, le francesi non si sono infortunate pur essendo state protagoniste di spettacolari cadute nel punto più pericoloso del percorso, una cunetta nella seconda metà del tracciato. Anche Marielle Goitschel, olimpionica della specialità e vincitrice ieri dello «speciale», è uscita di pista in quel punto riuscendo però a riprendere la gara e a classificarsi al quarto posto dietro all'austriaca Christi Ditfurth.

La Obrecht e la Zimmermann hanno affrontato la discesa con relativa prudenza e regolarità riuscendo così a classificarsi ai pirmi due posti. Sorprendente la prova della statunitense Sandra Shellworth, la quale, con una discesa attenta ma veloce, si è piazzata al terzo posto a soli 15 centesimi dalla Zimmermann.

Successivamente la giuria internazionale ha annunciato di avere squalificato l'italiana Cristina Demetz, piazzatasi ottava, la francese Madeleine Bochatay e la tedesca Christa Prinzing, classificatesi tutte e tre tra le prime 20. All'ottavo posto è salita quindi la Hecher, seguita dalla Felli e dalla Greene. Inge Senoner è salita al 14.o posto, mentre un'altra italiana, Glorianda Cipolla, si è classificata diciottesima con il tempo di 1'35"62. Di un'ottantina di concorrenti, circa un terzo è rimasto fuori classifica per cadute, salti di porta e squalifiche.

Classifica dello slalom gigante prima delle decisioni della classifica: 1) Therèse Obrecht (Svizz.) 1'27"95; 2) Edith Zimmermann (Au.) 1'28"72; 3) Sandra Shellworth (USA) 1'28"87; 4) Christl Ditfurth (Au.) 1'29"52; 5) Marielle Goitschel (Fr.) in 1'29"91; 6) Siglinde Braeuer (Germ. Occ.) 1'30"36; 7) Heidi Zimmermann (Au.) 1'31"03; 8) Traudi Hecher (Au.) 1'1"18; 9) Madaleine Fellii (Svizz.) 1'31"23; 10) Nancy Greene (Can.) 1'31"40.

CAMPIONATI ITALIANI

Nones favorito nelle prove nordiche

Ponte di Legno, 12

Domani a Ponte di Legno cominceranno i campionati italiani assoluti di sci prove nordiche, che si concluderanno domenica. La prima gara quella di domani mattina, sarà la prova di fondo di 30 chilometri; il programma prevede, quindi per venerdì la gara di salto per la combinata nordica, per sabato alle 9 la prova di fondo su 15 chilometri alla quale sarà abbinata la prova per la combinata fondo-salto; domenica si svolgeranno al mattino la staffetta 3x10 chilometri e nel pomeriggio il salto speciale. La località delle gare si trova tra 1200 e 1300 metri, una altitudine non molto gradita ai fondisti, soprattutto agli azzurri che provengono da un lungo soggiorno (un mese e mezzo circa) in Svezia dove si sono allenati e hanno disputato alcune gare ad altitudini molto inferiori a quella di Ponte di Legno.

I 12 fondisti e i due combinatisti azzurri rientrati dalla Scandinavia lunedì sera, sono stati preceduti a Ponte di Legno dagli altri specialisti non facenti parte della squadra nazionale, atleti che avendo fatto una migliore conoscenza del percorso sperano di poter insidiare le posizioni dei favoriti. Gli iscritti alla gara di apertura dei campionati, a 30 chilometri sono 55: fra essi figura il campione uscente Franco Nones, sottufficiale delle Fiamme Gialle, detentore anche del titolo dei 15 chilometri.

Quest'anno Nones non è riuscito a vincere, come lo scorso anno, una gara in Scandinavia ma ha dimostrato una maggiore regolarità e continuità piazzandosi quasi sempre fra i primi cinque con distacchi al massimo sul minuto e mezzo sui fuoriclasse scandinavi. I suoi due più temibili avversari sono Franco Manfroi, bellunese di 26 anni delle Fiamme Oro, e Giulio De Florian, di 29 anni che corre per le Fiamme Gialle, dominatore dal 1959 al 1962 ed ora in ripresa. Possibilità hanno anche Giancarlo Stella, dell'Esercito e Pietro Scola delle Fiamme Oro. Fra i giovani sono attesi con interesse Gabrielli, di Predazzo, ed il vandostano Lombarda.

Nei 15 chilometri ancora Nones favorito, insidiato sempre da Manfroi e da Giulio De Florian. Nella combinata nordica fondo-salto Damolin, delle Fiamme Oro, ha grandi possibilità di conservare il titolo; il suo più forte avversario appare Fabio Morandini delle Fiamme Gialle.

Nel salto speciale dove gli iscritti sono una ventina, si preannuncia una lotta fra il campione uscente Nilo Zandanel, delle Fiamme Gialle, e Giacomo Aimoni, delle Fiamme Oro.

Nella staffetta 3x10 chilometri la squadra campione uscente, le Fiamme Gialle di Predazzo con Nones e De Florian ha molte probabilità di conservare il titolo insidiata però dalle Fiamme Oro di Modena, con Manfroi, e dal Centro Sportivo Esercito, con Scola e Stuffer.

PALLAVOLO SERIE A

Trieste - Ravenna

Dopo quasi un mese di inattività, il campionato di pallavolo di Serie A riprende sabato sera. La formazione dei Vigili del fuoco di Trieste disputerà il primo incontro del girone di ritorno in casa, contro i loro colleghi di Ravenna.

Nell'andata, proprio a Ravenna, nella giornata inaugurale, i triestini riuscirono a cogliere il loro primo successo dopo cinque difficili set.

Nel periodo di interruzione del campionato i triestini hanno proseguito nella preparazione, sebbene a ranghi ridotti; infatti durante quest'ultimo periodo l'allenatore Gretti non ha avuto a sua disposizione Veljak, Zanmarchi e Di Lauro, tutti e tre fuori sede per motivi di studio.



Ieri la Triestina si è allenata sopra un soffice materasso di neve. Si riconoscono da sinistra: Mantovani, Gentili, Canzian, Pez, Ciroi. Per domenica l'allenatore annuncia nuovi mutamenti

I ROSSOALABARDATI FRA L'ENTELLA E LA MESTRINA

Secondo Arcari era immeritata la sconfitta subita a Chiavari

Però l'allenatore della Triestina ammette che la prima linea non serve a nulla - Nuovi esperimenti - La preparazione sulla neve

Nella sede della Triestina ci si sta ancora rammaricando e mordicchiando le unghie per la immeritata e come tale maggiormente dolorosa sconfitta di domenica scorsa, quando gli uomini di Arcari hanno dovuto subire una delle più sventurate reti che possano capitare ad una squadra di calcio.

Era una partita che non andava assolutamente persa — ci ha detto ieri sera l'allenatore triestino — ma a noi sul campo di Chiavari è mancato qualcosa che va al di là della tecnica e delle capacità individuali dei singoli giocatori. Voglio dire con questo che a noi è venuta a mancare l'assistenza della buona sorte: una malaugurata sbucciata di Del Piccolo e il pallone va a finire dritto dritto sui piedi di un attaccante avversario. Segnare per lui è stato un gioco da bambini. E pensare — continua l'allenatore — che fino a quel momento eravamo nettamente superiori ai nostri avversari. Lo stesso pubblico, gli stessi tifosi liguri fino a quel momento andavano beccando la loro squadra poichè sembrava, dall'andamento del gioco, che i padroni di casa fossero i triestini e che l'Entella fosse la squadra ospite. Poi è venuto quell'incidente e per noi è finita nel modo che si sa.

«E dell'attacco che continua a non segnare, che ne dice?».

«Quello dell'attacco è un problema del quale io stesso sono un po' preoccupato, soprattutto in considerazione del fatto che venendo a mancare i risultati positivi, ci viene a mancare anche quella tranquillità che è necessaria ai giocatori per scendere in campo senza grossi patemi e senza il pesante assillo delle singole responsabilità. E' un problema — prosegue Arcari — quello dell'attacco che non ho ancora risolto; siamo quindi in una fase ancora sperimentale e di conseguenza dovrò apportare in seguito altre modifiche alla prima linea con qualche nuovo inserimento e relative esclusioni.

La partita con l'Entella, tranne le conseguenze di ordine morale e psicologico che si spera possano venir cancellate in tempo per affrontare la Mestrina almeno ad armi pari, non ha lasciato malanni fisici di alcun genere, e lo stesso raffreddorino incipiente accusato da Gentili è... rientrato in buon ordine sì da lasciare del tutto disoccupati gli addetti all'infermeria alabardata.

Per quanto riguarda la partita di domenica prossima contro i veneti della Milano lagunare, Arcari non ha ancora varato la eventuale formazione che affronterà gli ospiti: ferma restando la decisione di apportare delle modifiche rispetto alla formazione precedente, molto dipenderà anche dalle indicazioni che la partitella di mezza settimana che — tempo permettendo — dovrebbe venir disputata nel pomeriggio di oggi alle 14.30 potrà dare al responsabile della prima squadra. Scarse infatti sono state le indicazioni sulla effettiva efficienza degli uomini a disposizione alla luce della ridotta attività preparatoria di ieri e di ieri l'altro allo stadio di Valmaura data l'inclemenza del tempo. Nella partitella di ieri comunque tutti hanno dimostrato buona salute e hanno lavorato con onesto impegno. Il solo Colovatti ha beneficiato di un po' di riposo precauzionale a seguito di un banale indolenzimento ad una gamba, conseguenza dell'eccessivo lavoro di allenamento svolto martedì.

Prima del congedo Arcari ha voluto ancora precisare: «In sei domeniche, cioè da quando ho assunto la responsabilità della squadra, abbiamo fatto sei punti e ora non dobbiamo lasciarci scappare l'occasione che il calendario ci offre con due turni casalinghi consecutivi. Fino a questo momento, anche se non sono soddisfatto dell'andamento, ho notato qualche miglioramento e qualche leggero progresso. Questo mi dimostra — ha concluso il «milanese arioso» (Arcari è di Codogno e così vengono chiamati dai meneghini i periferici) — che nei ragazzi a mia disposizione c'è della volontà, e confido appunto in questa qualità e nella generosa collaborazione di chi sarà prescelto, particolarmente perchè, anche se fino a questo momento gli atleti che di volta in volta sono stati chiamati in campo non hanno pienamente espresso quanto nei nostri programmi, pur sempre mi hanno dimostrato grande impegno e esemplare serietà».

P. T.

Variazioni annunciate nella formazione dei CRDA

Monfalcone, 12

Con la neve ghiacciata sul terreno e sotto le dure sferze della bora, i calciatori del CRDA hanno effettuato, nel pomeriggio di oggi, per un'ora circa, il loro allenamento all'aperto. Si sono portati sul campo a dimensioni ridotte che viene riservato ai giovani del NAGC. Qui, sotto la direzione di Cergoli, hanno effettuato alcuni esercizi ginnici ed hanno disputato una partitella a ranghi ridotti (sette giocatori per parte). Si ritroveranno nuovamente nel pomeriggio di venerdì, alle ore 15, per completare la loro preparazione in vista della impegnativa partita che li attende, domenica prossima, sul terreno di Savona.

Fin da questo momento sono preannunciate novità nello schieramento del CRDA in questa prossima trasferta. Infatti, l'attaccante Masat sarà lasciato a riposo per alcune settimane a causa dei suoi impegni di studio all'Università di Trieste; Valenti resterà fermo ancora per lo strappo e per impegni di lavoro; Cossar no si trova in buone condizioni fisiche.

Ogni decisione sarà presa venerdì pomeriggio e nella serata, poi, la comitiva lascerà Monfalcone, alle ore 22.30, con il treno direttissimo che li porterà a Genova. Data l'inclemenza del tempo e lo stato precario delle strade, i dirigenti cantierini hanno ritenuto opportuno affrontare questa trasferta viaggiando in treno ed abbandonando, per la prima volta, il fedele autopullman.

M. C.

RICUPERO SERIE C

Parma - Solbiatese 1-1

Parma, 12

Il ricupero di Serie C si è chiuso alla pari per 1 a 1. Il Parma era in vantaggio alla fine del primo tempo. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rizzi, Rivellino, Polli; Deasti, Zurlini, Onesti, Fontana, Ferrarini. SOLBIATESE: Pisci; Bertuolo, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rossi, Cerminati, Ripamonti, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Cattivello di Udine. RETI: nel primo tempo al 19' Deasti su «rigore»; nella ripresa al 35' Crespi. Cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 2.000. Angoli: 4-0 per il Parma.

Lo statunitense Terry McDermott, olimpionico di pattinaggio dei 500 metri, ha detto che si ritirerà dalle competizioni dopo i Giochi olimpici di Grenoble del 1968.

SEVERO IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Tre giornate ad Haller due a Bulgarelli e Canuti

Una a Leoncini, Danova, Bicchierai, Rosato Croci e Marini - Multate varie Società

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, decidendo in merito alle partite di domenica scorsa dei campionati di Serie A e B ha squalificato per tre giornate Haller (Bologna) «per aver colpito un avversario a gioco fermo, recidivo e diffidato»; per due giornate Bulgarelli (Bologna) e Canuti (Atalanta), entrambi per «aver colpito un avversario a gioco fermo»; per una giornata Leoncini (Juventus), Danova (Atalanta), Bicchierai (Catania), Rosato (Torino), Croci (Pro Patria) e Marini (Catanzaro. «Per aver colpito un avversario» Leoncini, «per proteste contro gli ufficiali di gara» Danova e per «comportamento scorretto nei confronti di avversari» gli altri. Il giudice sportivo ha poi multato di 450.000 lire il Napoli «per ripetuto lancio in campo di più oggetti di plastica» e di 350.000 lire la Pro Patria «per ingiurie e minacce reiterate nei confronti dell'arbitro».

Il giudice sportivo, inoltre ha multato il Bologna di 375.000 lire. Queste le altre ammende inflitte a società: L. 185.000 al Catanzaro, L. 125.000 all'Atalanta, L. 125.000 alla Fiorentina.

Deplorazione, oltre alla squalifica per due giornate, a Bulgarelli (Bologna) e inoltre a Faleo (Foggia); Bertuccioli (Spal), Bettoni (Foggia), Cinesinho (Juventus), Hitchens (Atalanta), Puja (Torino), Rogora (Fiorentina), Bertini (Reggiana), Scesa (Mantova), Soncini (Alessandria), Varljen (Trani).

Ammonizione: Capello (Spal), Abbati (Modena), Calloni (Pro Patria), Chirico (Modena), Lamia Caputo (Trani), Lorenzini (Catanzaro), Manzoni (Pro Patria), Poppi (Genoa), Ripari (Pisa), Sacchi (Lecco, Sartori (Padova), Vellani (Modena), Beltrami (Varese), Magnaghi (Varese), Menichelli (Juventus), Negri (Bologna), Reginato (Lanerossi Vicenza).

Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di L. 30.000 e lettera diffida a Maraschi (L. Vicenza), ammenda di L. 30.000 a Vincenzi (Sampdoria), di L. 12.000 a Pereni (Novara).

Allenatori: ammenda di L. 50 mila a Magni (Varese) «per indebito accesso al terreno di gioco durante la gara, ammende di L. 40.000 a Carniglia (Bologna) e Herrera (Juventus) entrambi «per comportamento non regolamentare in campo». In seguito alla partita amichevole Monza-Varese del 6 gennaio scorso, il giudice sportivo ha inflitto la deplorazione a Sogliano (Varese) e l'ammenda di L. 4000 a Cavallito (Monza).

CADERE DA CAVALLO È UN'ARTE



Spettacolare caduta del cavallo e del fantino in una corsa «steeplechase» disputatasi a Newbury (Inghilterra). Nè la calvalcatura (il favorito della corsa «Solimyth»), nè John Lawrence, il cavaliere, hanno riportato ferite. La corsa è stata vinta da «Aerial», che galoppa in secondo piano

PER LA COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

Pesante sconfitta del Simmenthal a opera del Malines di Anversa (104-94)

Strabiliante precisione dei belgi nel tiro in cesto - Il solo Bradley all'altezza della situazione - Per un breve momento i milanesi passati in vantaggio nel secondo tempo

Anversa, 12

Grazie ad una precisione di tiro eccezionale e ad un ritmo di gioco molto elevato, la squadra belga del Racing di Malines ha superato nettamente e meritatamente i campioni d'Italia del Simmenthal di Milano nella prima partita del girone «A» dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni.

L'incontro è stato molto vivace soprattutto per la rapidità di realizzazione dei locali che hanno avuto in Steveniers ed in Hillen i loro elementi migliori. Tutta la squadra comunque ha disputato un incontro ad alto livello e i milanesi, privi dell'americano Thoren, sono apparsi subito a disagio di fronte al ritmodegliavversariche hanno chiuso il primo tempo in vantaggi odi quattro punti (53 a 49). In questa prima fase dell'incontro anche il fuoriclasse statunitense Bradley ha stentato a trovare la giusta misura.

All'inizio della ripresa il Simmenthal ha avuto una impennata portandosi dapprima in parità (57-57) e poi, con Riminucci, passando al comando per 59-57. I belgi sono riusciti poi a pareggiare le sorti (59-59) ma ancora Vianello ha portato in vantaggio la sua squadra (61 a 59). A questo punto la squadra locale è apparsa scatenata e con tre cesti consecutivi di Howell è passata al comando per 65-61. Dopo una breve reazione dei milanesi (65-65) i belgi, con una eccezionale precisione di tiro hanno preso in mano decisamente le redini dell'incontro approfittando anche di un leggero sbandamento degli ospiti.

I locali così, sono riusciti ad accumulare un vantaggio di 18 punti (92-74) per poi controllare la manovra dei milanesi i quali una volta usciti per cinque falli personali Vianello prima e Riminucci dopo, hanno affidato il gioco a Bradley riuscendo a ridurre lo svantaggio a 10 punti (104-94).

L'incontro è stato disputato alla presenza di circa 4000 spettatori in una serata dal freddo pungente (17 gradi sottozero). Lo specchio dei canestri della arena Duerne è in «fiberglass» e determina uno strano rimbalzo che ha messo a disagio i giocatori del Simmenthal. Quelli del Racing lo conoscevano ovviamente invece alla perfezione ed è stata proprio la loro fantastica precisione nel tiro una delle loro armi migliori. La loro altissima percentuale di realizzazioni fa persino sospettare che su un altro terreno non siano in grado di fornire un rendimento neanche simile a quello di questa sera.

Il più efficace e combattivo degli italiani è stato Bradley che è stato controllato costantemente dagli altri due americani in campo, quelli del Racing Malines, Lowell e Loneski.

Marcatori (I e II tempo). Racing Malines: Loneski (12-8), Loridon (4-2), Steveniers (20-22), Lowell (7-0), Michelet (2-0), Hillen (8-17), Hendrick (0-2). Simmenthal: Bradley (20-22), Masini (9-5), Pieri (4-2), Ongaro 3-4), Gianelli (9-8), Riminucci (4-2) e Binda (0-2).

Per 83-71 lo Slavia batte il Real Madrid

Praga, 12

Lo Slavia di Praga ha battuto oggi per 83-71 il Real Madrid nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa europea di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con i ceki in vantaggio per 37-31.

Quindici coppie alla «Sei» di Milano

Milano, 12

Per la «Sei giorni» ciclistica, che si svolgerà al Palazzo dello Sport dal 2 all'8 febbraio, la SIS si è assicurata la partecipazione di altre coppie: una francese, composta dall'ex campione del mondo Andrè Darrigade e dallo specialista Jean Raynal «veterano» della «Sei giorni» milanese; l'altra formata dal milanese Rancati e dal tedesco Karstens, un giovane che ha svolto recentemente intensa attività sulle piste coperte.

Le coppie finora iscritte sono 15: Motta - Post, Zilioli - Van Steenbergen, Dancelli-Rudy Altig, X - Pfenninger, Simpson-Banesch, Faggin-Sercu, Roggendorf-Pettenella, Bugdahl-Schulze, Eugen, Likke, Severeyns - Kemper, Darrigade-Raunal, Gillen-Willy Altig, Bailetti-Zandegù, Arienti-De Lillo, Rancati-Karstens. Non è esclusa la possibilità che nei prossimi giorni venga definita la composizione e la partecipazione di un'altra coppia.

Frattanto Motta e il campione d'Italia Dancelli si stanno allenando intensamente a Bordighera mentre Italo Zilioli, che è all'esordio nella «Sei giorni», si trova da ieri a Pietra Ligure dove sta completando la preparazione assieme a Van Steenbergen. Bailetti e Zandegù, dopo una serie di sedute al Palazzo dello Sport, hanno raggiunto il quartiere generale della loro squadra a Loano, per l'allenamento su strada. Uno dei più assidui frequentatori del Palazzo dello Sport è il milanese Pettenella.

Gli sport bianchi in TV e alla radio

Roma, 12

Come in quella in corso, anche nella prossima settimana radiotelevisiva (16-22 gennaio) i campi di sci saranno teatro principale delle trasmissioni sportive. Le telecamere nel giro di sette giorni, si sposteranno in tre stazioni invernali (Wengen, Badgastein e Kitzbuehl) per la ripresa diretta di alcune tra le gare internazionali più importanti della stagione di sci alpino.

Il primo appuntamento con la neve è fissato per domenica pomeriggio, alle 14.30, con la telecronaca diretta da Wengen dello slalom maschile; successivamente si lascerà la neve per il ghiaccio. Al termine del collegamento con Wengen, infatti, la televisione metterà in onda dallo Stadio olimpico di Cortina d'Ampezzo, la ripresa diretta di alcune fasi dei campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico. Nel tardo pomeriggio, poi, alle 19.10, come di consueto, sarà trasmessa la cronaca filmata di un tempo di una partita del campionato italiano di calcio. Il calcio sarà seguito, come sempre, anche dalla radio con le rubriche «Tutto il calcio minuto per minuto» (dalle 15.30 sul Nazionale), «Domenica Sport» (dalle 19 sul Nazionale), «La giornata sportiva» (dalle 21.40 sul Secondo) e «Ultimo minuto». Quest'ultima trasmissione andrà in onda dalle 16.30 sul Secondo programma nel corso di «Musica e sport» che prevede anche un servizio speciale sulla partita L'Aquila-Milano per il campionato italiano di rugby e la radiocronaca del Gran premio Agnano dall'omonimo ippodromo napoletano.

Mercoledì 19, sul primo canale TV, il pomeriggio (l'ora è ancora da definire), sarà trasmessa la telecronaca della discesa libera delle competizioni internazionali di sci femminili a Badgastein. In serata, sempre sul Nazionale, dalle 22 alle 23, è in programma, per la rubrica «Mercoledì sport», la «ripresa diretta di un avvenimento agonistico» che potrebbe essere l'incontro di pugilato tra i pesi leggeri Arcari e Pravisani, in programma a Genova.

Il giorno seguente, giovedì 20, dalle 14 alle 15.30, andrà in onda la telecronaca dello slalom femminile di Badgastein e infine, sabato 22, in ora da precisare, sarà ancora in scena lo sci con la ripresa diretta della discesa maschile delle gare internazionali di Kitzbuhel.

NELLA NOSTRA REGIONE

Torneo internazionale di calcio dilettantistico?

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federcalcio ha in animo di organizzare nella corrente stagione agonistica una grossa manifestazione dilettantistica giovanile internazionale. I responsabili del calcio minore regionale hanno già preso contatto con la presidenza e alcuni assessori della Giunta della Regione che dovrebbe, sotto certi aspetti, patrocinare la manifestazione. Al torneo verranno invitate tre selezioni dilettantistiche straniere in rappresentanza della Francia, della Svizzera e dell'Ungheria, oltre naturalmente quella del Friuli-Venezia Giulia per l'Italia.

Il torneo dovrebbe svolgersi nelle giornate del 23, 24 e 25 aprile. La formula non è stata ancora stabilita. Gli organizzatori, anche per interessare tutti i centri del Friuli - Venezia Giulia, sono intenzionati a far disputare gli incontri in zone diverse della regione per consentire a tutti gli appassionati di assistere a uno spettacolo di livello tecnico così interessante. La finalissima, da quanto abbiamo potuto apprendere, verrebbe comunque giocata a Trieste sul terreno dello stadio di Valmaura.

La notizia, pur mancando ancora la conferma ufficiale della effettuazione del torneo, non mancherà di essere accolta con soddisfazione negli ambienti specializzati. La presenza contemporanea di quattro scuole calcistiche diverse e così ricche di tradizioni in campo mondiale come quella ungherese, francese, svizzera e italiana, garantiscono sin d'ora il massimo successo tecnico alla manifestazione. Altro motivo per il quale la notizia sarà accolta favorevolmente dagli sportivi, quello che dalle nostre parti capita raramente di assistere ad incontri fra rappresentative di diversi Paesi.

I dirigenti del comitato regionale avranno prossimamente una nuova serie di colloqui con la presidenza della Giunta regionale e alcuni assessori, per cercare di ottenere l'appoggio finanziario necessario per l'organizzazione di una manifestazione così complessa.

C. N.

Lajos Baroti il selezionatore ha scelto Southport come quartier generale della Nazionale ungherese di calcio durante i prossimi Campionati del mondo. Southport è una piccola località balneare sul Mar d'Irlanda, a poca distanza da Liverpool e da Manchester, dove la squadra magiara dovrà incontrare, nel suo girone degli ottavi di finale, il Portogallo, il Brasile, la Bulgaria.

SALVATORE BURRUNI CAMPIONE DEL MONDO CONTESTATO

Il pasticcio dei pesi mosca

Ebihara e Accavallo si disputano il titolo mondiale appartenente al sardo - Tentativo di svalutare il match di Londra con McGovan

Tokio, 12

Il pugile argentino Horacio Accavallo e il giapponese Hiroyuki Ebihara hanno firmato oggi il contratto per il loro prossimo incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi mosca, in programma il 1.o febbraio a Tokio.

Kotai Kikuchi, segretario generale della commissione giapponese di pugilato, ha detto che il combattimento «deciderà una volta per tutte chi è campione del mondo della categoria».

Kikuchi ha aggiunto anche che la commissione giapponese non riconoscerà l'incontro che si disputerà a Londra fra Walter McGovan e Salvatore Burruni, come valevole per il titolo mondiale. «Noi non siamo d'accordo che il vincitore di questo combattimento incontri poi il vincitore di Tokio», ha aggiunto, a conferma di quanto già era stato anticipato giorni orsono.

Come noto, l'E.B.U. ha annunciato domenica da Milano che riconoscerà campione del mondo il vincitore del match McGovan-Burruni che dovrebbe svolgersi il 15 marzo o il 26 aprile, aggiungendo che si adoperà affinchè il vincitore di Londra sia opposto a quello di Tokio.

Burruni è stato privato del titolo mondiale dal «World Boxing Council» e dalla «World Boxing Association» per non averlo difeso entro i termini fissati in precedenza.

Bettini accetta d'incontrare Pritchett

Manchester, 12

Il pugile italiano Fabio Bettini incontrerà il 31 gennaio prossimo a Manchester il campione britannico dei pesi medi, Johnny Pritchett, il quale nella prossima estate dovrebbe affrontare il campione europeo della categoria, l'italiano Nino Benvenuti. Pritchett ieri sera a Londra ha battuto il portoricano José Torres per k.o. tecnico alla nona ripresa.

Nel corso della riunione di Manchester il campione inglese e dell'Impero britannico dei pesi gallo, Alan Rudkin, il quale, recentemente, ha battuto il messicano Felipe Gonzales ai punti in 10 riprese, incontrerà un altro messicano: Edmundo Esparaza. In un altro combattimento della riunione il piuma inglese Frank Taylor affronterà il brasiliano Dos Santos.

L'avv. Felluga rieletto presidente della «Pullino»

La «Pullino» d'Isola d'Istria ha tenuto nella canottiera Adria in Sacchetta, l'assemblea annuale nella quale il presidente avv. Felluga ha esposto la situazione del sodalizio che è risorto a Trieste per l'interessamento di un gruppo di ex soci. La «Pullino» tenterà quest'anno, ha detto il presidente, di reperire una sede nella quale poter svolgere l'attività remiera. Stolfa ha letto la relazione sportiva e Colocci quella finanziaria. Tutte le relazioni sono state approvate per acclamazione. Il Consiglio sociale per il prossimo biennio è così formato: presidente Felluga, vice presidente Drioli, tesoriere Colocci, direttore sportivo Stolfa, consiglieri Battigelli, Vascotto e Menis.

HA SOTTRATTO UN MILIARDO ALLA «SUZE»

Si rovina il presidente del parigino Stade Français

Parigi, 12

Il presidente della Società sportiva francese che mette in campo la squadra di calcio di Prima Divisione «Stade Français», Roger Pouches di 53 anni, è stato denunciato per appropriazione indebita. Risulta alla polizia che egli ha sottratto 10 milioni di franchi (oltre un miliardo di lire italiane) alla società «Suze» fabbricante di un noto aperitivo di cui egli è stato presidente per cinque anni. La «Suze» è stata da tempo assorbita dalla società che fabbrica la bevanda alcoolica «Pernod».

Il Pouche ha confessato, dice la polizia, di aver destinato parte della somma sottratta, e precisamente tre milioni e mezzo di franchi, alla cassa dello «Stade Français», facendo credere agli altri amministratori della Società sportiva che si trattasse di suoi contributi personali.

Reclamo del Bologna contro le squalifiche

Bologna, 12

Appresa la notizia delle sanzioni disciplinari inflitte oggi dal giudice sportivo della Lega nazionale nei confronti dei giocatori rossoblù Haller e Bulgarelli, il Bologna F. C. ha deciso di presentare reclamo. Lo ha annunciato il presidente del sodalizio, Luigi Goldoni, il quale, tra l'altro, ha convocato per venerdì sera il Consiglio direttivo per un esame generale della situazione. Il reclamo del Bologna verrà presentato alla commissione disciplinare per via ordinaria, entro i sei giorni previsti dalle norme.

Durante la riunione del consiglio direttivo di venerdì saranno illustrati i punti principali stesi dai legali della società su cui si baserà il ricorso.

Arsenale - San Giovanni

Al campo di via Sanzio, l'Arsenale ospiterà domenica 16 per la seconda giornata di ritorno del campionato dilettanti di calcio il S. Giovanni. I biancocelesti sono reduci dal pareggio di Aquileia, il S. Giovanni ha battuto il Terzo. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Lo sport svedese, nel 1965, ha ricevuto dal Governo un contributo di tre milioni di corone (circa 186 milioni di lire).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il Premier sovietico Kossighin conforta affettuosamente la vedova di Shastri

DI FRONTE A UNA FOLLA IMMENSA DI INDIANI IN LACRIME A NUOVA DELHI

CREMATA SUL FIUME SACRO LA SALMA DEL PREMIER SHASTRI

«I cannoni taceranno» ha promesso Kossighin esaltando l'opera di pace svolta dallo statista scomparso - Contatti russo-americani nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 12

La salma del Primo Ministro indiano Shastri, morto l'altro ieri a Tashkent dopo avere concluso l'accordo di pace con il Pakistan, è stata cremata sulle rive del fiume sacro Jumma, presso Nuova Delhi, non lontano dal punto in cui nel maggio di due anni or sono era stato cremato Nehru. La cerimonia si è svolta con esattezza rituale, come previsto. Il rogo di legno di sandalo è stato acceso dal figlio maggiore del defunto, Hari Krishnan. Una folla immensa di persone ha assistito con lamenti e pianti. Secondo l'usanza, la moglie di Shastri Lalta e le altre donne della famiglia Shastri non erano presenti alla cerimonia della cremazione.

Il duca di Mountbatten, ultimo Vicerè dell'India, era presente per conto della Regina Elisabetta, e il vice Primo Ministro Brown per conto del Governo inglese (Wilson, come si sa, è in Africa, dove ha partecipato a una burrascosa conferenza del Commonwealth per la Rodesia, ed è atteso di ritorno a Londra per domani sera, dopo aver fatto sosta a Lusaka e probabilmente a Nairobi.

Ai solenni funerali di Shastri assisteva, in rappresentanza del Governo degli Stati Uniti, il Vicepresidente Hubert Humphrey, la cui macchina, a un certo punto, durante il tragitto verso il luogo della cremazione, era stata tagliata fuori dal corteo in seguito a un'irruzione della folla piangente, che aveva rotto i cordoni della polizia. La guardia del corpo di Humphrey aveva dovuto circondare la macchina per proteggerla e farle strada.

Incidente analogo era accaduto al Primo Ministro sovietico Kossighin, accorso da Tashkent per partecipare a queste esequie. Era anche presente l'Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, Michele Lanza, in rappresentanza del Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri «ad interim», on. Aldo Moro.

La cerimonia della cremazione, nell'ampia scena del bosco e delle acque del fiume luccicanti fra la polvere dorata che milioni di piedi sollevavano da terra, ha avuto come tono dominante una desolante solennità. Ma le scene più strazianti si erano avute prima, quando la salma era stata ricollocata sull'affusto di cannone e la vedova del defunto, Lalta Shastri, che l'aveva vegliata per tutta la notte, l'aveva seguita e si era gettata sul petto del marito, invocandolo con un dolore che non era soltanto rituale.

La salma, sull'affusto era coperta dalla bandiera indiana, cosparsa di petali di rosa, circondata da fiori di ogni genere. Quando l'affusto si è mosso, scortato da ufficiali che ne reggevano i cordoni bianchi, la vedova, che intanto era stata trattenuta dai figli, si è svincolata da loro e l'ha seguito piangendo fino al cancello che dà sulla via; poi è tornata indietro, verso la novantenne madre del defunto, che stava facendo le lamentazioni sotto il portico, oscillando avanti e indietro, secondo l'uso indiano. L'affusto si è allontanato lentamente verso il fondo della strada, in direzione del fiume Jumma, tra ali di folla che gridava: «Vita eterna a Shastri».

A una cerimonia pubblica indetta per commemorare la figura del Premier scomparso, Kossighin, che ha preso la parola per primo, ha sottolineato l'importanza della dichiarazione conclusiva della conferenza di Tashkent, affermando che questo documento varrà a normalizzare i rapporti tra India e Pakistan: «Cari amici — egli ha detto — i cannoni taceranno, rapporti di buon vicinato verranno ripristinati tra il vostro Paese e il Pakistan ed entrambi i popoli ne trarranno giovamento».

Nel corso della riunione hanno preso la parola anche il Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, il rappresentante inglese Lord Mountbatten e il Vice Primo Ministro del Governo di Londra, George Brown. La riunione si è svolta nel grande parco di Ramlila, situato nei pressi delle mura della città vecchia di Nuova Delhi.

Humphrey e Kossighin hanno conferito oggi, durante la cerimonia funebre. Il Vicepresidente degli Stati Uniti avrebbe comunicato al Primo Ministro dell'URSS il compiacimento del Presidente Johnson per la parte avuta dallo stesso Kossighin negli accordi di Tashkent. I due statisti avrebbero, anche, proceduto a un rapido esame della situazione internazionale. Negli ambienti diplomatici non si esclude un vero e proprio colloquio tra i due uomini di Stato, prima della loro partenza da Nuova Delhi, fissata in linea di massima per domani.

R. S.

VASTA AZIONE DI RILANCIO ALL'ESAME DELL'O.C.S.E. A PARIGI

Una politica moderna per la ricerca scientifica

Rilevato dal Ministro Arnaudi l'impegno del Governo italiano di inserire i piani di riforma nel quadro della programmazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Quindici Ministri e un centinaio di funzionari ed esperti dei venti Paesi dell'OCSE («Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico») partecipano alla seconda conferenza ministeriale sui problemi della scienza, apertasi stamane al «Château de la Muette». La delegazione degli Stati Uniti è diretta dal dott. Hornig, consigliere scientifico del Presidente Johnson; quella italiana è guidata dal Ministro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, sen. Carlo Arnaudi, e comprende il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Caglioti. Presiede il dibattito — che continuerà domani — il francese Alain Peyrefitte, Ministro per la Ricerca Scientifica e Spaziale nel nuovo Governo Pompidou, dopo essere stato titolare delle Informazioni.

La discussione si svolge intorno a cinque rapporti elaborati dal Comitato per la ricerca scientifica, costituitosi in seno all'OCSE nel '63. I rapporti trattano l'insieme dei problemi posti, ai livelli nazionale ed internazionale, dalla definizione e dall'esecuzione di una moderna politica scientifica. Tenuto conto dell'ampiezza dei temi in discussione — stanziamenti dei Governi per la ricerca e lo sviluppo della scienza, cooperazione internazionale, funzione dei Governi nello sviluppo della ricerca fondamentale e delle scienze sociali, e così via — è poco probabile che i delegati possano entrare nei dettagli.

Dall'incontro al «Château de la Muette» ci si attende piuttosto una presa di coscienza più approfondita della molteplicità dei problemi di politica scientifica, e della loro importanza nella determinazione del progresso. Per i Paesi dell'Europa occidentale, ovviamente, si tratta soprattutto di colmare il ritardo che li separa dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Il Ministro Arnaudi è intervenuto nella discussione generale, pronunciando un apprezzato intervento, con il quale ha illustrato gli sforzi del Governo italiano per inserire la scienza nella politica dello Stato. La esecuzione di una politica di piano — ha detto Arnaudi — ha messo in evidenza la necessità di elaborare, al livello politico, degli studi pluriennali sull'orientamento e le scelte strategiche in materia di ricerca scientifica e tecnologica, nonchè dei programmi di coordinamento annuali delle attività di ricerca dei Ministeri, istituzioni pubbliche, aziende statali e a partecipazione mista.

«In tali programmi — ha precisato — saranno previsti aiuti, destinati a favorire le iniziative delle aziende private nei vari settori della ricerca, purchè tali iniziative siano in armonia con gli orientamenti generali fissati per il Paese. La riforma prevista dal Governo lascia tuttavia all'Università il compito fondamentale, ed inalienabile, di favorire il libero sviluppo delle teorie scientifiche. L'autorità politica, inoltre, non verrà ad interferire, al livello operazionale, nei programmi particolari, e negli orientamenti tecnologici formulati dalle «équipes direzionali».

Secondo le direttive del Consiglio interministeriale per la programmazione economica, che è l'organismo preposto all'esecuzione della politica di piano, Arnaudi si è detto convinto che la nuova legislazione e le nuove strutture siano in armonia con le indicazioni e gli orientamenti forniti dal comitato scientifico dell'OCSE.

Ugo Ronfani

LO SCIOPERO DEI TRASPORTI A NEW YORK

APPELLO AI SINDACATI DEL SENATORE KENNEDY

Il freddo rende la situazione drammatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Ci deve essere un affare di dare e avere, le distanze fra le due parti non sono così grandi come si vuol far credere. Queste distanze debbono essere abolite; e oggi». Nella grave crisi dello sciopero di New York, è entrato direttamente, e per la prima volta, Robert Kennedy. Il giovane senatore di New York ha parlato a sindacalisti e a rappresentanti dell'agenzia comunale che gestisce i trasporti pubblici (ferrovia sotterranea e autobus), con tono autoritario e deciso, facendo appello alla buona volontà e alla necessità che il dovere civico impone di accettare.

I tre mediatori che stanno tentando invano da due settimane di mettere d'accordo sindacalisti e datori di lavoro, hanno oggi presentato un piano sulla risoluzione della contesa, un piano in cui la cifra globale di dollari di aumento per gli stipendi dei trasportatori pubblici per il nuovo contratto di due anni è stata lasciata in bianco dai dirigenti dell'azienda comunale dei trasporti, su consiglio degli stessi mediatori. «Sarà il Sindaco a decidere quanto l'azienda può offrire», hanno detto i capi dei trasporti di New York.

Dunque, è Lindsay che deve stabilire quale somma dare al sindacato. Robert Kennedy ha rifiutato di rispondere a questa domanda: «Lei porta con sè un aiuto economico del Governo di Washington al fine di accelerare la conclusione del negoziato?». Il silenzio è una grande risorsa: non significa nè no, nè sì, e lascia la porta aperta a tutte le congetture.

Il fatto interessante è che il fratello del Presidente ucciso a Dallas abbia scelto questo momento per entrare nel vivo del dibattito: vuol dire che esiste una speranza di conclusione e che la fine dello sciopero possa essere annunciata entro la nottata.

La situazione a New York sta diventando drammatica, anche perchè il tempo si è messo contro coloro che sono costretti a sopportare il più grave peso della contesa: la temperatura e di sei gradi sotto zero, tira un vento secco e gelato, camminare per le strade diventa penoso e duro.

La massa di automobili è talmente aumentata nelle vie della città da richiedere urgenti e drammatiche misure di sicurezza: per la prima volta nella storia di New York, le donne poliziotto sono state messe a dirigere il traffico nelle zone nevralgiche, collaborando con colleghi uomini a sveltire (ma è un modo di dire) la circolazione.

S. T.

PECHINO HA RIDOTTO I rifornimenti a Cuba

L'Avana, 12

Il Governo cubano ha smentito categoricamente le dichiarazioni di un funzionario del Ministero del Commercio estero della Cina popolare concernenti gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Una dichiarazione ufficiale del Ministero del Commercio estero cubano, pubblicata su tutti i giornali, afferma: «E' rigorosamente esatto, così come lo ha già dichiarato il nostro Primo Ministro il compagno Fidel Castro nel suo discorso del 2 gennaio, che il valore delle nostre importazioni dalla Cina è sceso a un livello inferiore a quello registrato dal 1961 al 1965».

Il documento del Ministero del Commercio estero cubano aggiunge che la decisione della Cina popolare di ridurre le forniture di riso a Cuba ha costituito per l'economia cubana un «colpo doloroso e inatteso» e ha posto un problema che è senza alcuna possibile soluzione.

ABITAZIONI IN FIAMME NEGLI STATI UNITI PER ECCESSO DI RISCALDAMENTO

SEDICI BAMBINI MUOIONO IN UNA TRAGICA SERIE D'INCENDI

Fra le vittime anche una donna che tentava di porre in salvo i suoi figli Vana lotta dei vigili contro il fuoco - Una superstite salta dalla finestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Tre incendi sono divampati oggi negli Stati Uniti, distruggendo altrettante abitazioni: nei roghi hanno perso la vita sedici bimbi e una donna. Indagini sono in corso, ma sembra di poter già dire, sulla base delle prime risultanze, che in tutti e tre i casi si è trattato di difettoso funzionamento, o di imprudente manovra, dell'impianto di riscaldamento. Con le fiamme, il fumo ha avuto parte determinante nelle tragedie.

Il primo dramma, in ordine di tempo, è avvenuto a Pierre, nello Stato del South Dakota. Wallace Quenzer e la moglie erano andati a riposare nella loro stanza a pianterreno, attigua alla cucina ove era situata la caldaia. Al piano di sopra si erano coricati gli otto figlioletti e la piccola Kathy Burts, di cinque anni. Kathy era figlia di una vicina di casa; la donna è indisposta e i Quenzer si erano offerti di ospitare la bimba.

Wallace è controllore di una compagnia di aviolinee. Ha raccontato di essersi destato all'improvviso, di avere sentito un forte odore di fumo; quando ha spalancato la porta, lo ha investito la vampata dell'incendio. Si era destata anche la moglie. L'uomo è corso di sopra, ha afferrato due dei bimbi — il fumo rendeva quasi irrespirabile l'aria — è corso giù gridando ai più grandicelli di seguirlo. Intanto la donna si era precipitata anche lei al piano di sopra, per aiutare i figli e Kathy.

Quando Quenzer, consegnati i bambini portati in salvo ai vicini accorsi, ha fatto per rientrare in casa, si è trovato di fronte a una barriera di fuoco. Sua moglie, Kathy Burts e gli altri sei piccoli — tre anni il minore, undici il più anziano — sono stati trovati dai vigili del fuoco, una volta spento non senza lotta l'incendio, tutti assieme nella stanza al piano di sopra. Erano carbonizzati, ma è stato probabilmente il fumo a ucciderli, soffocandoli prima che le fiamme li raggiungessero.

A Howard City, nel Michigan, i cinque figli dei coniugi Mulligan sono morti nel fulmineo incendio che ha distrutto la loro casa. I bimbi dormivano tutti nella stessa stanza. Il surriscaldamento della stufa a legna ha causato il fuoco, che ha preso a divorare rapidamente la casetta. Harold Mulligan e la moglie hanno cercato disperatamente di raggiungere i figlioletti, ma le fiamme stavano ormai consumando la scala. Mulligan è corso fuori, ha cercato aiuto e, mentre si avvertivano i vigili del fuoco, qualcuno ha portato una scala: si voleva cercar di raggiungere i bambini dall'esterno, dalla finestra. Ma l'intera casa era ormai una torcia. Fra le rovine fumanti sono stati poi trovati i corpi anneriti delle piccole vittime.

Il terzo incendio è scoppiato a Richville, nell'Ohio, presso la città di Canton. Cecil McCune tornava dal lavoro, a notte. Con la sua auto ha imboccato il rettilineo che porta alla sua casa, gli si è parata dinanzi una visione apocalittica: l'intera facciata era un muro di fuoco. Sul prato antistante, Bernice McCune, la moglie di Cecil, giaceva semisvenuta: si era gettata dalla finestra, ha poi raccontato che voleva correre a cercare aiuto. Ma a quanto par di capire tutto si è svolto nel giro di pochi minuti, e in ogni caso non ci sono abitazioni presso quella dei McCune.

I quattro bimbi nati dal matrimonio — Vicky Lynn, di nove anni, Gary Lee, di cinque, Gregory, di tre, e Michael, di quattro mesi — sono morti nell'incendio. I vigili del fuoco non sono riusciti a entrare nella casa, tanto violente erano le vampe. Hanno dovuto lottare a lungo prima di poter mettere sotto controllo e spegnere infine le fiamme. Quando sono saliti, hanno trovato i bambini privi di vita, soffocati dalle esalazioni.

U. P. I.

ACRE REQUISITORIA DELLE «IZVESTIA» A SINYAVSKY E DANIEL

Sono in carcere in Russia i due scrittori clandestini

Di recente gli studenti a Mosca avevano protestato contro l'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'attività diplomatica politica dell'URSS è quasi frenetica in questi giorni, e spazia da Hanoi, a Tashkent, a Ulan Bator. Tuttavia, la «notizia del giorno» è un'altra: ed è la conferma ufficiale e pubblica che i due scrittori Andrei Sinyavsky e Yuli Daniel sono in prigione in attesa di giudizio.

Come si sa, i due hanno fatto pubblicare in Occidente, facendoli pervenire «clandestinamente» agli editori, alcuni scritti satirici sulla vita nell'URSS. Alcuni hanno avuto successo, e lo pseudonimo scelto da Sinyavsky — Abram Tertz — è diventato noto in Occidente non solo nei circoli letterari. La voce che i due, scoperta dalla polizia sovietica la loro attività letteraria clandestina, fossero stati arrestati circolava da tempo in Occidente, dove era stata ripresa con grande rilievo dai giornali. Mosca ha sempre ufficialmente taciuto, e solo Mikhail Sciolokov, quando il mese scorso andò a Stoccolma a ritirare il «Premio Nobel», rivelò che Sinyavsky e Daniel erano «in attesa di giudizio». Più recentemente, un gruppo di studenti aveva manifestato a Mosca contro l'arresto dei due scrittori, ma la stampa sovietica non aveva mai fatta la benchè minima allusione ai due.

Oggi le «Izvestia» hanno rotto il silenzio. Il giornale ha pubblicato un violentissimo, acre articolo di mezza pagina, trattando Sinyavsky e Daniel da «rinnegati» e «degenerati», per i quali «non ci deve essere clemenza». E' forse una delle più virulente arringhe mai pubblicate dalle «Izvestia». Vi si leggono frasi come questa: «Hanno sparato alle spalle di un popolo che combatte per la pace in terra». Oppure questa: «I loro mostruosi scritti sono imbevuti di calunnie contro il sistema sovietico». Oppure, ancora: «I loro scritti sono così subdoli, oltraggiosi e sporchi che, per insozzare ciò che ci è sacho, hanno intinto la loro penna da teppisti in una palude di abominio senza fondo». «Ciò che ci è sacro» è una allusione al fatto che Sinyavsky, nei scuoi scritti, ha citato il nome di Lenin.

L'impietosa requisitoria — che fra l'altro accusa Sinyavsky di aver alimentato, usando uno pseudonimo ebraico, le imputazioni di antisemitismo dell'URSS — è firmata da Dimitri Yeremin, romanziere e segretario della sezione di Mosca dell'Unione scrittori.

Henry S. Shapiro

Donna giudice in Toscana

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Firenze — L'avvocatessa Franca Viviani, di 24 anni, stringe la mano al Presidente del Tribunale dott. Calamari, dopo aver prestato giuramento quale uditore giudiziario. La signorina Viviani è la prima donna nominata giudice di Tribunale e di Corte di appello in Toscana

30 MORTI IN THAILANDIA nello scontro fra due «bus»

Bangkok, 12

Almeno trenta persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite nello scontro fra due autobus, che avevano complessivamente a bordo un centinaio di viaggiatori, avvenuto nella provincia di Lopburi, 150 km. a Nord di Bangkok.

ALLENATORE SOVIETICO chiede asilo in Svezia

Stoccolma, 12

L'istruttore di una squadra di sci sovietica ha lasciato i suoi compagni all'aeroporto di Stoccolma e ha chiesto asilo politico alle autorità svedesi.

Il gruppo, dopo un allenamento di un mese in Svezia, si accingeva a tornare a Mosca; l'istruttore, Lev Kaganov, ha seguito i membri della sua squadra fino all'areo, ma poi si è improvvisamente allontanato, mettendosi sotto la protezione della polizia dell'aeroporto e chiedendo di usufruire del diritto di asilo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SUCCESSO DI WILSON alla conferenza di Lagos

Lagos, 12

Il Primo Ministro inglese, Harold Wilson, è partito questa sera per lo Zambia, dove si incontrerà con il Presidente di quel Paese, Kenneth Kaunda, dopo la conclusione della conferenza del Commonwealth, in cui è riuscito a ottenere dalla maggioranza dei Paesi rappresentati l'appoggio alla politica inglese nei confronti della Rodesia. Uno dei principali risultati della conferenza è stata la nomina di un comitato permanente del Commonwealth, incaricato di «sorvegliare» la crisi rodesiana.

Oggi intanto, a Salisbury, tre deputati laburisti inglesi, recatisi in visita di informazione in Rodesia, Cristopher Rowland, Jeremy Bray e David Ennals, sono stati fischiati e malmenati nel corso di una riunione da loro stessi indetta in un albergo cittadino, allo scopo di rispondere alle domande del pubblico; è stato necessario l'intervento della polizia, che ha disperso i sostenitori del Premier ribelle Smith.

BREZNEV IN MONGOLIA per un trattato d'amicizia

Mosca, 12

Il primo segretario del partito comunista sovietico Leonid Breznev è arrivato questa mattina a Ulan Bator, capitale della Repubblica popolare di Mongolia, per una visita di amicizia su invito del partito popolare rivoluzionario e del Governo mongolo.

«Il soggiorno della nostra delegazione in Mongolia sarà caratterizzato dalla firma di un trattato di amicizia, di cooperazione e di assistenza reciproca tra l'URSS e la Repubblica popolare di Mongolia» ha dichiarato oggi a Ulan Bator il primo segretario del PCUS Leonid Breznev.

Prendendo la parola durante una colazione offerta in suo onore dal primo segretario del P.C. mongolo e Primo Ministro Tsedenbal, Breznev ha sottolineato che questo trattato rappresenterà «un grande avvenimento nella vita dei popoli dei due Paesi».

---

† Dopo breve malattia cessava di vivere il 12 gennaio

Adolfo Gazzea

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
GAZZEA - GIOPPO - DRAGOVINA - COCEVAR

---

† Si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Gasperi

Ne danno il triste annuncio lo addolorato figlio VITTORIO, la figlia ARMIDA (assente), il nipote OTELLO e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla cognata Angelina e alla signora Emilia.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

RODOLFO VERTUA anche a nome della famiglia commosso per le affettuose partecipazioni al cordoglio per la scomparsa della sua diletta mamma

Maria Vertua Cattaneo

ringrazia vivamente il sig. Direttore, gli Assistenti, il personale dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste e rivolge un particolare grato pensiero ai sigg. Lilly e prof. Franco Cugurra, agli amici e ai conoscenti che gli sono stati vicini in questa triste ora.

Trieste - Milano, 13.1.1966

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al caro e indimenticabile

Angelo Vittorio Carturan

ANTONIETTA MAJOWSKY e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro sconforto in questo doloroso momento.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Amalia Luisa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il figlio ELMO e la nuora ANTONIETTA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Valentincic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte del caro

Ermes Granbassi

una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 14 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia.

---

†

Il 12 gennaio all'età di anni 59, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana fede è spirato all'Ospedale Civile di Udine il

RAG.

Renato Magnarin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la sorella MERY con il marito LEONE STOLFA, il nipote MARINO con la moglie e la piccola CINZIA, la suocera SANTINA FLEGO ved. APOLLONIO, i cognati BRUNO e LICIA con i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 gennaio alle ore 10 partendo dalla stazione delle corriere di Grado.

Udine - Grado, 14.1.1966

(On. Fun. Ardens - Tel. 58558)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del proprio capo ufficio della Filiale di Grado

RAG.

Renato Magnarin

e ne ricorda la proficua operosità dedicata all'Istituto per circa vent'anni.

---

† La sera del 10 gennaio, l'anima eletta della signorina insegnante

Angela Palermo

si è improvvisamente e serenamente ricongiunta in Cielo con quella dell'amatissima sorella ELVIRA.

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. CARMELO con la moglie GULJ EMILIA e i figli GIORGIO e MARIELLA, la cognata prof. MARIA ARENA ved. PALERMO con i figli FRANCESCA, LUISA e CALOGERO, l'affezionatissimo cugino comm. ETTORE GEBBIA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Udine - Trieste - Napoli - Agrigento

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al grave lutto le famiglie: GULJ, VARRIALE, ALBRIZIO, TOZZI e DAPRETTO.

---

†

Dopo una lunga vita di dolori e di gioie il buono e generoso cuore della nostra adorata mamma

Augusta Cipriani

ha cessato di battere e col sorriso sulle labbra è andata incontro ai suoi morti.

La piangono il figlio VITTORIO, le figlie ONDINA e THEA, le nuore, i generi, i nipoti e la dolce LIVIA.

La partecipazione a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 12 si è spento serenamente

Carlo Brivonese

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 15.30 dal Cimitero di S. Anna in Trieste.

Verona - Trieste, 12.1.1966

---

† Il 12 gennaio si è spento serenamente

Eugenio Sandri

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie AMELIA, la figlia MARIA-GRAZIA con il marito GIORGIO RICHETTI, i suoi adorati nipotini FLAVIA, FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Crispi n. 64.

---

† **Vittorio Susmel**
Pensionato FF.SS.

si è spento l'11 gennaio lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 12 gennaio è mancata al nostro affetto la cara mamma

Angelina Losapio

Desolati i figli, le nuore e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Francesca Briscek ved. Hrovatin**

si è spenta addì 11 gennaio lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Villa Opicina.

La FAMIGLIA del compianto

CAV. UFF. - M.d.L. - RAG.

Mario Moretti

commossa per le attestazioni di affetto tributate al proprio caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte alle onoranze per l'Estinto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Pizzulin

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA giovane offresi qualunque lavoro persona sola. Telefonare 722024. 50528 A

58ENNE fidata, sana, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia. Cassetta 40034 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. DOMESTICA stabile, capace, referenziata, cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Telefonare 35017. 27650 B

A. RAGAZZA stabile cercasi, stipendio e trattamento ottimi. Telefonare 38403. 20028 B

DOMESTICA stabile tuttofare, ottime condizioni cercasi. Torre, tel. 93342. 50600 B

PRESTASERVIZI governo casa media età capace referenziata cercasi 8-16 per persona sola paraggi San Vito, buona retribuzione. Offerte dettagliate cassetta 20002 B, SPI.

60.000 mensili famiglia 3 adulti, tutti elettrodomestici, offre a giovane donna capacissima tuttofare, referenziata, disposta trasferirsi Genova. Scrivere fam. Costa, via alla Stazione 2, S. Margherita Ligure (Genova). 40036 B

C Richieste d'impiego L. 20

CASSIERA media età con mansioni impiegatizie, contabilità, corrispondenza, tenuta libri paghe, contributi, offresi mezza giornata o ad ore da stabilirsi. Cassetta 27281 C SPI.

INGLESE e tedesco parlato e scritto, cognizioni francese, pratico lavori ufficio e trattamento col pubblico, referenze, offresi per lavoro adeguato. Cassetta 50524 C, SPI.

RAGIONIERA, tedesco, inglese, dattilografia, quale impiegata, commessa, cassiera, offresi. Telefonare 59640. 50426 C

SIGNORA giovanile cerca lavoro decoroso un paio d'ore al giorno possibilmente ambulatorio medico. Scrivere cassetta n. 50516 C, SPI.

23ENNE volonteroso patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 722987 pomeriggio. 40012 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, cambia cinghie prontamente. Tel. 31892, orario negozio. 20032 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, sconti 5, 10, 15%. Tel. 50036. 40309 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27300 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, applicazione cimosse antibora, lavori vari. Telefono 65840. 20052 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni. Telefoni 225297 . 34167. 27389 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV, marche tedesche. Interventi immediati. Telefono 75233. 40030 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 40209 CC

PITTORE muratore offresi. Ambrosi, Madonnina 28, Tel. 94616. 50542 CC

RIPARAZIONI sollecite di radio TV elettrodomestici e caschi parrucchiera; installazioni antenne. Tel. 730310. 40053 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. CAMERIERE cercasi, pratico, bella presenza, lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso». Presentarsi mattinata massimo ore 11. 20042 D

A ODONTOTECNICO qualificato assume prontamente medico chirurgo dentista. Offerte cassetta 50430 D, SPI.

AFFIDIAMO domicilio confezioni bustine borotalco, cipria. Scrivere: Scalabrin, Casella Postale 47, Mestre (Venezia). 264 D

APPRENDISTA turno diurno, riposo domenicale e festivi, cerca Bar Astra, Roma 17. 50632 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi. Telefono 90921, dalle ore 19.30-20.30. 50566 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi Barcola. Telef. 71383. 27614 D

APPRENDISTE 15.enni per abbigliamento assumonsi. Cassetta 40010 D SPI.

APPRENDISTI meccanici cercansi per stabilimento Porto industriale. Rivolgersi Negozio, via Tiziano Vecellio 8. 27646 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

AUTO officina Loy cerca apprendista. Via C. Donadoni 17. 20026 D

CERCASI apprendista self-service, Campi Elisi 38. Tel. 723228. 40026 D

CERCASI apprendista per pasticceria. Campi Elisi 36. Telefono 723228. 40026 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni, studi commerciali per società forniture navali. Tel. 28687. 40006 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco. Si riceve dalle 15 alle 18, IDAM Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 5136 D

INTERNISTE apprendiste, bella presenza cercansi. Telefono 61302. 20018 D

MACELLERIA cerca ragazzo. Scalinata 3. 40022 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ambosessi, 150.000, fisso e provvigioni. Presentarsi Di Bella, via Trento 13. Orario ufficio. 40046 D

RAGAZZETTO bar cercasi, Riva Nazario Sauro 10. 50540 D

RAGAZZO cercasi, macelleria, Hermet 3, Tel. 28629. 40032 D

SALDATORE elettrico specializzato lavori navali cercasi. Presentarsi ore 8-10, Giubilo, Porto industriale via Monte d'Oro. 27646 D

SALONE Orietta cerca apprendista pratica o mezza lavorante. Tel. 77264. 50534 D

SIGNORINA per ambulatorio dentistico cercasi. Presentarsi sabato ore 9, G. Gallina 1, II piano. 40217 D

STENODATTILOGRAFA pratica, volonterosa, cerca studio legale stipendio adeguato. Presentarsi dalle 12 alle 13, Foro Ulpiano 6, porta 7. 27644 D

UNA apprendista e una mezzalavorante cerca Sol Marisa, viale Miramare 151. Tel. 71383. 20058 D

VENTI apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 40131 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA matrimoniale cerco affitto, paraggi Perugino - Settefontane. Scrivere cassetta 40016 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI matrimoniale, bagno, uso cucina, centrale. Telefono 24911. 40028 F

CAMERA centro arredata, uso bagno, affittasi una persona. Telefono 62213. 40054 F

CEDO affittanza studio pittura parzialmente arredato. Telefonare 734948. 40619 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, riscaldata, uso bagno, affittasi. Rivolgersi dalle ore 16, Machiavelli 13, secondo piano. 40048 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi professionali CIMEC, Trieste: Battisti 8 38139. Gorizia: Corso Verdi 141, 5513 (Istituto Milady). A Monfalcone apertura nuova sede 1.o febbraio. Per informazioni telef. 72290. 50530 G

ACCURATE ripetizioni scuola media assistenza studio elementari impartisce universitaria, esperienza precedenti positivi risultati. Telefonare 53204, ore 14-16. 50526 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C. I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

INGLESE madrelingua impartisce lezioni anche conversazione con metodo moderno. Telefono 23168. 40613 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

RIPETIZIONI per tutte le materie delle scuole medie inferiori e superiori, stenografia, dattilografia, lingue straniere. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telef. 38800. 27447 G

TEDESCO madrelingua insegna praticissima ogni ordine di scuole. Tel. 49487. 27642 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni tedesco, inglese e materie scuole medie e ginnasio. Telefonare 37880, ore pasti. 40024 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. O. MILITARE, appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta. REVOLTELLA, nuovi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. ROIANO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts. DONADONI, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli ascensore, affittansi IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 40042 I

A. CEDESI stanza centralissima tutti comforts uso laboratorio a odontotecnico qualificato presso medico chirurgo dentista. Offerte cassetta 50430 I, SPI.

A.A. CRISPI, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. DE AMICIS, nuovi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 40042 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, attigui Stadio, da 26.000 in poi. STAZIONE, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. PERUGINO, 4 stanze, cucina, b a g n o, termonafta. AGEP, Crispi 14. 20016 I

AFFITTANSI in Udine, zona commercialissima, locali mq. 800, divisibili in mq. 500-300, grandi saloni 1.o, 2.o piano, fronte strada vetrata, scala indipendente, passo carrabile media portata, adatti esposizione, laboratorio, magazzini ingrosso ecc. Telefonare Trieste 31811. 20020 I

APPARTAMENTI diversi in affittanza, pronta entrata da 1 a 4 camere, conforto, da 13.000 a 30.000; altri lusso, primo ingresso, 1-2-3 camere da 32.000 a 50 mila; altri extralusso con salone, garage da 60.000 in poi. Alcuni mobiliati Sistiana, Barcola, buona scelta. Amministrazione, Orologio 6. Tel. 68656. 20060 I

APPARTAMENTI vuoti diverse posizioni, 2-3-4-6 stanze, servizi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40060 I

APPARTAMENTINI modesti camera, cucina, 10.000 mensili, due camere, cucina, 8.000 mensili, affittansi. Amministrazione, Largo Barriera 11, escluso telefonate. 40058 I

APPARTAMENTINO s t a n z a, stanzetta, cucina, WC, 16.000 mensili, piccole spese, prelievo mobili, affittasi. Telef. 61793. 20008 I

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20056 I

APPARTAMENTO zona MARINA, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare C I V I C A, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20056 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggiolo, vasta terrazza, VII piano, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20056 I

APPARTAMENTO VIALE, tre stanze, cucina, bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 40052 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto professionista, 4 stanze, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 61793. 20008 I

GINNASTICA, vasto magazzino annesso ufficio, cedesi affittanza. Tel. 74579, pomeriggio. 20004 I

MAGAZZINO 80 mq. circa, Roiano, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50540 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTI piccoli, grandi, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 40060 L

APPARTAMENTO di lusso, massimo conforto, 3-5 stanze, cerca distintissimo p r o f e s s i o n i s t a, massime referenze. Amministrazione, Orologio 6. Telefono 68656. 20060 L

APPARTAMENTO modesto anche con spese, cercasi in affittanza por piccola famiglia referenziata Amministrazione, Orologio 6 Tel. 68656. 20060 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer garantita, occasionissima. Lussuosa mobiletto 28.000; zig zag automatica 48.000. Mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 27551 M

MACCHINA Singer rientrante, altra mobiletto moderna 28.000. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 27369 M

MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25 27620 M

PELLICCE super eleganza, persiano lire 240.000 in poi, rat-murmel similvisone, ocelot peludas messicano, visone pastello marrone, castoro, castorino (pronte). Cappelli, guarnizioni, vasto assortimento. Prezzi occasionissima. Visitateci, vi convincerete! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 27013 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni 1966-67, prezzi incredibili; visoni, ocelot messicani, lontre, breitschwanz, persiani, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 40056 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: le pelli di visone più pregiate, ai prezzi più convenienti. Una visita è sempre gradita. 40056 M

SCI bastoni 4000, scarponi montagna 5000, cappotto fino grosso 15.000. Tel. 27661. 2006 M

STUFA kerosene vendo causa partenza. Occasione. Tel. 71575. 50528 M

STUFE gas 3000, liquigas, carbone, legna 4000, sparherd, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20036 M

VENDO televisore funzionante lire 30.000, ed altri a prezzi diversi. Tel. 75233. 40030 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 50626 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti. Telef. 23485. 20038 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 50558 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco 33 giri, acquistansi pagando bene. Tel. 95935. 20024 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, orologi pendolo, cineserie, quadri, per Veneto. Telefonare tutti i giorni 31428. 27622 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti n. 4. 40177 NN

A. ARMADIO 4 ante moderno, attaccapanni diversi, occasione. Falegnameria Coroneo 39. 40040 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40521 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 50508 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria Padovan 8. 40571 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca agenti provincie Tre Venezie, auto propria, seri, attivi, capaci collocamento articoli largo interesse industrie ogni genere. Buone possibilità guadagno. Referenze. Cassetta 6 SPI Vicenza. 5151 P

VERNICI, importante industria disposta deposito Trieste, cerca rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere documentando esperienza ramo. Cassetta 4036 SPI, Torino. 5164 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

CITROEN ID '60 perfetta, vende privato. Tel. 35783. 20054 Q

FIAT D '63, 103 '59, 600 '56, 500 '63, '60. Bosco 20. 20022 Q

FIAT 750, Appia ottime condizioni, facilitazioni. GOMME NEVE 1100 complete di ruote, occasione, vendonsi via Giulia 23. 40044 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. telefono 28940. 40345 Q

OCCASIONE cercasi Bora 2 110 HP, Valnè, via Friuli, Conegliano. 5167 Q

RENAULT 4L agosto '63 vendo causa partenza, ottime condizioni, con autoradio. Tel. 68096. 27648 Q

RENAULT R8 Major '65, come nuova vendesi. Fabio Severo 52. 20040 Q

R4L, Volkswagen, Giulietta '62 vendonsi. Savra, Ghega 6. 178 Q

SIMCA Duplica, disponibile occasione: Ford Anglia, Simca 1000, 1100 D familiare, Renault R4L, Fiat 600 '58-'60-'62-'63, Simca 1300, Peugeot 404, Simca 1150 Abarth, 1100 familiare '57, Simca Vedette 6 posti, Simca Montlhery. Favorevoli condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 27243 Q

500 N '62, 1100 D '63, 500 C. Ratealmente, Valle 6. 40050 Q

1100 D '63, vendo causa partenza, eventualmente facilitando. Telef. 62755 mattinata. 40050 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 27139 R

A. PRESTITI 6, 12 mensilità; via del Toro 1, I. Riservatezza, rapidità. 40599 R

A PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 50562 R

LICENZA alcoolici e super e arredamento completo bar, cedonsi anche in combinazione con proprietario locali. Cassetta 40617 R, SPI.

NEGOZIO alimentari con rivendita pane, do in gerenza causa malattia. Telef. 71719. 40020 R

PROFUMERIA buona posizione acquistasi eventualmente permutando con villetta a Bibione spiaggia. Telef. ore ufficio 811289. 20050 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. CRISPI appartamento 5 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo nafta, vendesi per investimento o libero 1.o luglio. IMMOBILIARE G I U L I A N A piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 40042 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, appartamenti vista mare, zona tranquilla, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 40042 S

A.A. OCCASIONE stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, gabinetto, VENDE LIBERO, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 telef. 730344. 40052 S

A.A. SALVI, appartamenti e attici soleggiati consegna febbraio 1, 2, 3 stanze, cucina o soggiorno, servizi, giardino, tutti comforts, vendonsi con facilitazioni pagamento S E N Z A SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 40042 S

A.A. ZONA Baiamonti appartamento 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, libero marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 40042 S

A.B. INVESTIMENTO ottimo reddito, vendonsi appartamenti ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 20012 S

A.B. PERUGINO (zona), vendonsi appartamenti pronto ingresso, rifiniture accuratissime, singole disponibilità. Facilitazioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20010 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile condominiale, 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni, mutuo. AGEP, Crispi 14. 20014 S

ACQUISTO appartamento centro, 3 camere, camerino, riscaldamento centrale. Offerte Cassetta 40014 S, SPI.

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare dalle 8 alle 12, via Romagna 9, tel. 61732. 50650 S

APPARTAMENTI attici splendidi di panoramici centralissimi nuovi prontentrata ancora pochi, diverse grandezze, tutti comforts, adatti ambulatori, uffici, vendonsi. Pagamento 5.000.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare giornalmente ore 10.30-13, 14.30-16, Donota angolo Artisti. Rivolgersi cantiere I p. 27459 S

APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 20056 S

APPARTAMENTO d'angolo Ghirlandaio, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Telef. 50395. 40038 S

APPARTAMENTO adatto albergo, pensione, 15 stanze, servizi, I piano, centralnafta, vendesi. Telef. 50395. 40038 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telef. 61712. 20056 S

ATTICO centralissimo nuovo primingresso 3 camere letto, saloncino, doppi servizi, terrazza, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Milano 11 piano II int. 3. 20020 S

LOCALI per uso bar cercansi affitto o acquisto. Cassetta n. 40617 S, SPI.

NEGOZIO VIA PICCARDI ANGOLO VIA GAMBINI VENDESI PRONTO. Telef. 38585, 38212. 40251 S

PALAZZINA INTERNO CORTILE, ADATTA UFFICI RAPPRESENTANZE, CON PROPRIO ACCESSO INDIPENDENTE, VENDESI. Telef. 38585, 38212. 40251 S

TERRENI con progetti approvati, massima costruibilità cerca Impresa, permutando con negozi, appartamenti pronti e con reddito in Udine, eventuali conguagli in contanti. Telefonare 31811, Trieste. 20020 S

UFFICI PALAZZO SAN FRANCESCO, DA 36 MQ. IN POI, RAZIONALI, OTTIMO INVESTIMENTO, ALTO REDDITO, VENDONSI. Telef. 38585, 38212. 40251 S

ZONA Giardino pubblico appartamento stanza, 2 stanzette, cucina, gabinetto, bagno, atrio con armadi muro, riscaldamento, cantina, vendesi. Tel. 723220. 20044 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2-3 stanze salone doppi servizi garage terrazze vista golfo, vende direttamente Impresa ing. Sergio Zini e Fratelli, tel. 61116. 50428 S

Z. COMPLESSO Duemila il condominio supermoderno. Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 50428 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale